

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (I e II) .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e III) .....	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (II e X) .....	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	8
GIUSTIZIA (II) .....	»	27
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	53
DIFESA (IV) .....	»	64
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	70
FINANZE (VI) .....	»	72
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	77
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	96
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	102
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	110
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	137
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	143

---

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE  
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 41.**

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: Misto-RRP.**

AGRICOLTURA (XIII) .....	<i>Pag.</i>	149
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	156
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	163
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE .....	»	169
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	170
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	171

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di pubblici servizi. Atto n. 142 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	3
---	---

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione di variazioni del programma dell'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della comunicazione della Commissione europea in relazione ad « Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini » ( <i>Deliberazione</i> ) .....	4
--	---

##### ATTI COMUNITARI:

Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini (COM (2009)262 def.) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	4
---	---

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

#### La seduta comincia alle 12.45.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di pubblici servizi. Atto n. 142.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 novembre 2009.

Donatella FERRANTI (PD) nel richiamarsi al proprio intervento svolto nel corso della precedente seduta, esprime forti perplessità sul provvedimento nel suo complesso ritenendo che lo stesso rappresenti una mera « norma-manifesto » del tutto inidonea ad incidere effettivamente sui risultati di gestione della pubblica amministrazione. Inoltre ritiene contraddittorio che il Governo, da un lato, critichi la magistratura per una presunta attività di supplenza ed interferenza nella politica e, dall'altro, con il provvedimento in esame, istituzionalizzi l'interferenza del giudice amministrativo nell'attività di gestione della pubblica amministrazione.

Sottolinea che, se in teoria il principio alla base dell'azione appare condivisibile, tuttavia le posizioni giuridiche tutelate appaiono descritte in modo molto generico e non determinato. Inoltre, dal giudizio di ottemperanza, che peraltro non può essere esperito nei confronti del concessionario

di pubblici servizi, non sembra possano scaturire effetti concreti per il cittadino, posto che non vi devono essere nuovi oneri per la finanza pubblica. Si tratta, in sostanza, di una procedura complessa che stravolge il sistema, producendo risultati concreti molto modesti.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

**La seduta comincia alle 13.**

**Deliberazione di variazioni del programma dell'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della comunicazione della Commissione europea in relazione ad « Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini ».**

*(Deliberazione).*

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 27 ottobre 2009 le Commissioni riunite hanno deliberato, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del regolamento, lo svolgimento di un'indagine conoscitiva in relazione all'esame della Comunicazione della Commissione europea in relazione ad « Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini ». Sulla base di quanto convenuto nella riunione congiunta degli uffici di presidenza, inte-

grati dai rappresentanti dei gruppi, e acquisita l'intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento, propone di integrare il programma dell'indagine prevedendo anche l'audizione del Presidente della Commissione per gli affari costituzionali e del Presidente della Commissione giuridica del Parlamento europeo, nonché di rappresentanti dell'Unione delle camere penali italiane.

Le Commissioni approvano la proposta del presidente.

**La seduta termina alle 13.05.**

#### ATTI COMUNITARI

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini.**

**(COM (2009)262 def.).**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame dell'atto, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.10.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

---

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 2836-A/R Governo .....

5

##### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 24 novembre 2009.*

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.  
C. 2836-A/R Governo.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 15 alle 15.05.

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3 Iniziativa popolare, C. 503 Siliquini, C. 1553 Vietti, C. 1590 Vitali, C. 1934 Froner, C. 2077 Formisano e C. 2239 Mantini, recanti la riforma delle professioni.

Audizione di rappresentanti dell'Area tecnica delle professioni (PAT), del Coordinamento geometri, periti agrari e periti industriali (COGEPAPI) e del Coordinamento universitari e professionisti triennali (CUP3) (*Svolgimento e conclusione*) ..... 6

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del vicepresidente della II Commissione Federico PALOMBA.*

**La seduta comincia alle 11.15.**

**Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3 Iniziativa popolare, C. 503 Siliquini, C. 1553 Vietti, C. 1590 Vitali, C. 1934 Froner, C. 2077 Formisano e C. 2239 Mantini, recanti la riforma delle professioni.**

**Audizione di rappresentanti dell'Area tecnica delle professioni (PAT), del Coordinamento geometri, periti agrari e periti industriali (COGEPAPI) e del Coordinamento universitari e professionisti triennali (CUP3).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Federico PALOMBA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

L'ingegner Sergio POLESE, *Presidente dell'Area tecnica delle professioni*, e il dottor Giuseppe JOGNA, *Vice Presidente dell'Area tecnica delle professioni*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Fulvio FOLLEGOT (LNP), Gabriele CIMADORO (IdV) e Maria Grazia SILIQUINI (PdL), *relatore per la II Commissione*.

Per il Coordinamento geometri, periti agrari e periti industriali, intervengono il dottor Giuseppe JOGNA, *Presidente Consiglio nazionale periti industriali e periti industriali laureati*, il dottor Fausto SAVOLDI, *Presidente consiglio nazionale geometri*, e il dottor Andrea BOTTARO, *Presidente Collegio nazionale periti agrari*, svolgendo una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi Maria Grazia SILIQUINI (PdL), *relatore per la II Commissione*.

Intervengono in replica il dottor Giuseppe JOGNA, *Presidente Consiglio nazionale periti industriali e periti industriali laureati*, e il dottor Fausto SAVOLDI, *Presidente consiglio nazionale geometri*.

Il dottor Vincenzo BOCCASSINI, *Presidente del Coordinamento universitari e professionisti triennali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Federico PALOMBA, *presidente*, dopo aver ringraziato gli auditi per il loro intervento, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 12.15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	9
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010 (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	9
ALLEGATO 1 ( <i>Prospetto consegnato dal rappresentante del Governo</i> ) .....	19
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/43/CE della Commissione, del 4 aprile 2008, relativa all'istituzione, a norma della direttiva 93/15/CEE del Consiglio, di un sistema di identificazione e tracciabilità degli esplosivi per uso civile. Atto n. 149 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	16
Proposte di nomina di Luciano Hinna, Antonio Martone, Pietro Micheli, Filippo Patroni Griffi e Luisa Torchia a componenti della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche. Nomine nn. 48, 49, 50, 51, 52 ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	17
INTERROGAZIONI:	
5-01168 Motta: Sulla dotazione organica dei vigili del fuoco di Parma .....	17
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	20
5-01561 Siragusa: Sulla propaganda elettorale nelle scuole .....	17
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	21
5-01563 Reguzzoni: Utilizzo di personale di altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 311 del 2004 .....	17
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	23
5-02077 Amici: Su un concorso per vice perito tecnico del Ministero dell'interno .....	18
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	25
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Nuova disciplina del commercio interno del riso. Emendamenti C. 1991-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	18
Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Emendamenti C. 2836-A/R Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	18



**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 24 novembre 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.15 alle 11.30.

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Michelino Davico.*

**La seduta comincia alle 11.30.**

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010. (Relazione alla V Commissione).**

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 19 novembre 2009.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta erano stati richiesti al Governo alcuni chiarimenti. Avverte, inoltre, che il Servizio studi ha predisposto una tabella, che è in distribuzione, relativa all'andamento del bilancio negli ultimi due anni.

Il sottosegretario Michelino DAVICO ricorda che il bilancio dello Stato è impostato oggi secondo la struttura funzionale per missioni e programmi. Tale nuova struttura è stata introdotta, a partire dall'anno finanziario 2008, sull'impianto della legislazione vigente, ovvero utilizzando lo schema giuridico della legge n. 468 del 1978 come modificata ed integrata dalla legge n. 94 del 1997. Il compito di disegnare una diversa classificazione della spesa, nonché di ridefinire le unità elementari ai fini dell'approvazione parlamentare migliorando la scelta allocativa e la gestione delle risorse pubbliche, è stato attribuito alla Commissione tecnica per la finanza pubblica istituita dalla legge finanziaria per il 2007. In tale contesto i singoli Ministeri sono stati coinvolti nella fase di individuazione e definizione delle missioni e dei programmi di rispettiva competenza e dei relativi contenuti.

Per il Ministero dell'interno, nell'ambito di sette missioni, sono stati originariamente individuati quindici programmi, ridotti a quattordici dal 2010 per il venir meno della gestione diretta dei fondi relativi al programma « Sicurezza democratica ».

Per quanto riguarda, in particolare, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza a decorrere dal bilancio dell'esercizio finanziario 2009, al fine di meglio individuare e differenziare le risorse finanziarie destinate alle attività delle diverse Forze di polizia si è proceduto ad una modifica della denominazione e contenuto dei tre programmi nell'ambito della missione « Ordine pubblico e sicurezza ».

L'introduzione del nuovo bilancio dello Stato prevede, quindi, maggiori strumenti di flessibilità a disposizione dei singoli Ministeri, sia in fase di formulazione delle proposte previsionali che in corso di gestione, proprio per accentuare la managerialità delle Amministrazioni.

Per quanto riguarda il confronto tra il bilancio assestato 2009 e bilancio di previsione 2010, è necessario precisare che le eccezioni che sono state sollevate, nel corso della seduta di giovedì scorso, in ordine alla differenza tra le risorse asse-

gnate al Ministero dell'interno con il disegno di legge di bilancio 2010 e quelle del bilancio assestato 2009 si basano, per lo più, su un raffronto tra poste di bilancio che contengono dati non omogenei tra di loro.

Infatti, il dato del bilancio assestato è quello che recepisce le variazioni apportate durante tutto lo svolgersi di un esercizio finanziario. Pertanto, è bene sottolineare, che i dati di tale documento possono essere influenzati anche da eventi contingenti quali ad esempio l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, lo svolgimento di tornate elettorali, il ripiano di debiti pregressi, l'attuazione di delibere CIPE, che potrebbero non ripetersi nell'anno successivo e, pertanto, non richiedere uno specifico stanziamento nel bilancio iniziale, ovvero avere una dimensione finanziaria diversa da un esercizio all'altro. Resta, quindi, il raffronto fra gli stanziamenti iniziali di un determinato periodo di gestione lo strumento di analisi più idoneo a rappresentare gli scostamenti fra i bilanci di due esercizi finanziari.

Il disegno di legge di bilancio di previsione per il 2010, a seguito degli emendamenti approvati in prima lettura dal Senato e recepiti con la prima nota di variazione, presenta, per quanto di specifico interesse del Ministero dell'interno (Tabella 8) un incremento complessivo di euro 86.742.698, pari allo 0,32 per cento in più rispetto allo stanziamento iniziale 2009. Infatti si è passati da un bilancio iniziale 2009 pari a 27.243.247.163 ad un bilancio iniziale 2010 pari a 27.329.989.861.

Con il prospetto allegato (*vedi allegato 1*) viene esplicitato il confronto che appare essere quello con maggiore significatività, in quanto depurato da quelle integrazioni (ovvero semplici variazioni compensative interne) di fondi che trovano esclusivo riferimento all'esercizio 2009.

Da una prima lettura dei dati a confronto emerge una contrazione degli stanziamenti 2010 della sola missione « Ordine e sicurezza pubblica » per un importo pari a 269.814.603 euro (-3,46 per cento rispetto al dato previsionale 2009).

In particolare, le riduzioni investono, in primo luogo, gli stanziamenti per oneri di personale (sia civile che di polizia), a causa del mancato *turn over* per circa 212 milioni di euro.

Altre principali voci che hanno subito una riduzione riguardano il Fondo per la sicurezza urbana per il solo anno 2009 previsto dal decreto legge 112/2008 (-100 milioni); la scadenza rate mutui accessi con i finanziamenti della legge 217 del 1992 (cosiddetto potenziamento delle Forze di polizia) (-119 milioni); la partecipazione ad Europol (-6,6 milioni, per il venir meno del contributo); fitto locali PS (-5,3 milioni, la riduzione è operata autonomamente dal Ministero dell'economia e delle finanze).

A fronte di tali riduzioni, va, però, segnalato il significativo incremento di alcune risorse inerenti il trattamento economico accessorio del personale, come i compensi per lavoro straordinario (+69,1 milioni); le indennità ordine pubblico (+35,2 milioni, coi quali si ripristina la dotazione 2008); imposte e contributi a carico del dipendente (+46,5 milioni); Fondo unico efficienza servizi (+4,6 milioni); Adeguamento buoni pasto PS (+4,2 milioni); indennità forze polizia per servizi di ordine pubblico (+1,6 milioni).

Inoltre, si è avuto un incremento per le spese per beni e servizi quali: indennità di missione sul territorio nazionale (+1,9 milioni); realizzazione banca dati DNA (Trattato di Prum) (+1,8 milioni).

A questo si aggiungono le seguenti spese obbligatorie: vittime del dovere (+1,6 milioni). Di rilievo, inoltre, è l'incremento delle spese per investimenti per acquisto di auto-motomezzi e servizi informatici PS (+8 milioni).

Se si dovesse procedere ad un confronto con il bilancio assestato al 30 giugno 2009, rispetto al previsionale 2010, sulla base delle richieste emerse nella seduta del 19 novembre, va detto che, per quel che riguarda la Missione « Ordine pubblico e sicurezza », nell'ambito del programma Contrasto al Crimine, tutela dell'ordine e sicurezza pubblica, la riduzione di 192 milioni si riferisce, principalmente,

alla differenza fra i minori stanziamenti per le spese di personale ed ai relativi oneri riflessi per effetto del mancato turnover (pari a 212 milioni) e le integrazioni di varie voci di spesa per il funzionamento (pari a circa 20 milioni di euro).

A fronte di tale decremento va però evidenziato un incremento delle spese d'investimento del 12,4 per cento, pari a 8 milioni di euro, destinato all'acquisto di impianti, auto-motomezzi, attrezzature, mobili e arredi.

Nell'ambito del Programma Pianificazione e coordinamento delle Forze di Polizia la riduzione del 15,6 per cento, pari a 204 milioni inerisce alle seguenti principali voci di parte corrente: 50 milioni spese G8, evento svoltosi nell'anno 2009 per il quale naturalmente non permangono ragioni di rifinanziamento; 100 milioni Fondo Sicurezza urbana, previsto solo per il 2009. A fronte di tali riduzioni, si registrano incrementi per 109 milioni per retribuzioni accessorie per il personale delle forze di polizia e di 5 milioni per altre voci di spesa quali quelle relative alle spettanze per le vittime del dovere, le spese di giudizio, le missioni nazionali e la realizzazione banca dati DNA. Per quanto riguarda invece gli investimenti, la riduzione di 145 milioni scaturisce per 136,7 milioni di euro dalla scadenza naturale dei limiti d'impegno autorizzati dalla legge n. 217 del 1992 relativa al potenziamento delle strutture e delle dotazioni per le Forze di Polizia e per 7,7 milioni di euro dal fatto che tale assegnazione era relativa al solo 2009 per far fronte al pagamento di residui relativi ad anni precedenti andati in perenzione amministrativa per decorrenza dei termini di conservazione dei residui medesimi (nello specifico si trattava di spese per l'acquisizione di opere infrastrutturali, impianti e mezzi tecnici per la Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Corpo della Guardia di Finanza).

Per quel che riguarda la segnalata riduzione di circa 1.595 milioni di euro degli stanziamenti relativi al Programma « Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali », nell'ambito della Missione « Relazioni finanziarie con le autonomie terri-

toriali » si evidenzia che la diminuzione dei fondi, ancorché apparentemente sostanziosa per le partite correnti deriva, in massima parte, dall'incremento effettuato, per il solo anno 2009, in sede di assestamento del bilancio, per circa 1.500 milioni di euro destinato al rimborso ICI Rurale di due annualità (2008 e 2009), mentre per il 2010 risulta sufficiente lo stanziamento di una sola annualità pari a 640 milioni di euro. Le altre differenze derivano da finanziamenti 2009 per interventi « una tantum » che non si ripetono per il 2010.

Per la riduzione della parte in conto capitale, che ammonta a circa 550 milioni di euro, la parte effettiva è pari a 134 milioni relativi al fondo per lo sviluppo degli investimenti ed erogata fino all'estinguersi dei mutui assistiti dai contributi, mentre le altre differenze dipendono da finanziamenti in conto capitale che potranno essere ripetuti con la legge finanziaria o con atti di variazione.

Infatti, il disegno di legge finanziaria 2010 approvato in prima lettura al Senato ha previsto la proroga, per il triennio 2010-2012, della maggiorazione dei trasferimenti erariali a favore dei piccoli comuni già prevista dalla finanziaria 2007; l'esclusione dal saldo del Patto di stabilità interno per l'anno 2010, per un importo complessivo non superiore a 15 milioni di euro, dei pagamenti dei Comuni interessati dagli ultimi eventi sismici verificatesi nella Regione Abruzzo relativi alle spese di investimento per la tutela della sicurezza pubblica nonché per gli interventi temporanei e straordinari di carattere sociale « immediatamente diretti ad alleviare gli effetti negativi del sisma dell'aprile 2009 ».

Relativamente alla missione « Soccorso civile », programma « Prevenzione del rischio e soccorso pubblico », l'incremento di 21,8 milioni di euro derivante dal confronto fra la previsione 2010 (euro 1.785.054.449) e il dato assestato al 30 giugno 2009 (euro 1.763.192.702) è frutto della differenza fra le dotazioni del 2010 rispetto all'iniziale del 2009 (pari a circa 48,1 milioni di euro) e le assegnazioni disposte con l'assestato (pari a circa 26,3

milioni di euro), non previste per il 2010, in quanto riferibili in via esclusiva all'esercizio finanziario 2009.

In buona sostanza, si tratta dell'assegnazione disposta con legge di assestamento di 9,8 milioni di euro per il fondo incentivazione al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco relativo all'anno 2009, di 15,5 milioni di euro per spese di funzionamento (di cui 7 milioni per il Vertice G8 e 8,7 milioni da riparto fondi interni allo stato di previsione del Ministero dell'Interno) e 1 milione per le spese in conto capitale relative alle sedi di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Per quel che riguarda la missione « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti », relativamente al programma « Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale », si rappresenta quanto segue.

Con riferimento alle spese correnti, gli incrementi più significativi attengono alle spese per l'immigrazione e precisamente al cap. 2351 concernente i servizi di accoglienza agli stranieri, le cui dotazioni sono state interessate da diverse disposizioni normative.

Il disegno di legge di bilancio per l'esercizio 2010 ha maggiorato lo stanziamento per le spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri per immigrati di 3.630.000 euro ai sensi della legge 94 del 2009; conseguentemente la dotazione del capitolo relativo ai servizi di accoglienza agli stranieri è complessivamente pari ad euro 116.952.601, con un incremento rispetto all'iniziale 2009 di 18.893.115 euro e di 17.192.788 di euro rispetto all'assestato 2009.

Per quanto concerne, invece, le spese relative all'assistenza economica e sanitaria degli stranieri, con la legge di assestamento 2009, trattandosi di spese obbligatorie, era stato riconosciuta una integrazione di 30 milioni di euro. Per il 2010 è stata assentita dal Ministero dell'economia e delle finanze una integrazione di circa 12 milioni di euro rispetto all'iniziale 2009; infatti, il disegno di legge di bilancio

per l'esercizio 2010 ha previsto uno stanziamento di 46.197.483 euro contro i 34.154.626 previsti ad inizio 2009.

Sempre nell'ambito delle spese correnti, si rileva un incremento di 5.000.000 di euro sul cap. 2313 riguardante le elargizioni per le vittime del terrorismo, per effetto di una variazione apportata in relazione a specifico emendamento al disegno di legge finanziaria, che porta lo stanziamento del 2010 da 89.774.500 euro a 94.774.500 euro e di circa 26 milioni in più rispetto al dato del 2009 (pari a 68.992.678,00 euro).

Infine, per quanto riguarda l'aumento delle spese di parte capitale riferite al cap. 7351 concernente gli immobili adibiti a centri per immigrati, nonché la manutenzione straordinaria degli stessi, il disegno di legge di bilancio per l'esercizio 2010 ha previsto uno stanziamento di 126.047.256 euro aumentando, ai sensi della L. 94 del 2009, di 83.000.000 euro la dotazione del capitolo e di 120 milioni circa rispetto all'iniziale del 2009.

Relativamente alla Missione « Fondi da ripartire » per il programma « Fondi da assegnare » si ribadisce che effettuare un confronto delle dotazioni previste per tale programma dal disegno di legge di bilancio con le previsioni assestate non è un'operazione significativa, in quanto il valore assestato risulta fisiologicamente ridotto in relazione ai provvedimenti di riparto disposti in corso di gestione in favore degli altri programmi di spesa.

Sono, pertanto, confrontabili esclusivamente le dotazioni iniziali disposte dalle leggi di bilancio per i diversi capitoli ricompresi nel programma in esame, eventualmente integrate dalle leggi di assestamento.

In particolare, la legge di assestamento 2009 ha assegnato euro 70 milioni al Fondo per i consumi intermedi ed euro 3,357 milioni al Fondo unico di amministrazione per gli incentivi al personale civile non dirigente.

Il confronto fra gli stanziamenti iniziali di bilancio 2009 pari a 169.299.765 euro e

bilancio 2010 pari a 200.271.608 euro evidenzia un incremento di 30.971.843 euro.

Quanto alle assunzioni di personale, la legge n. 133 del 2008 contempla la possibilità di assumere nella Polizia di Stato, nell'anno 2010, un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente e non superiore, quanto al numero delle unità di personale da assumere, al 20 per cento delle unità cessate nell'anno precedente. L'applicazione di detta disposizione consente quindi, a fronte delle economie di spesa che l'applicazione della norma determina e tenuto conto delle previsioni sul numero delle cessazioni dal servizio (circa 2000), l'assunzione di 400 unità nel 2010. È evidente che la copertura finanziaria è insita nel rispetto del limite della suddetta norma, che garantisce in tal modo assunzioni senza maggiori oneri.

Per quanto attiene all'assunzione di n. 297 unità di vigili del fuoco per l'anno 2010, si specifica che tale previsione è correlata alla autorizzazione ad assumere, a decorrere dall'anno 2009, unità con qualifica di vigili del fuoco a tempo indeterminato per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, disposta con il decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 2009, ai sensi dell'articolo 61, comma 22, del decreto-legge n. 112 del 2008, per una spesa complessiva di 10 milioni di euro.

Si evidenzia, inoltre, l'ulteriore autorizzazione all'assunzione straordinaria di un contingente di vigili del fuoco prevista dall'articolo 17, comma 35-septies del decreto-legge 78 del 2009 convertito nella legge 102 del 2009 (circa 440 unità per una spesa pari a euro 15 milioni di euro).

Le risorse per tali autorizzazioni risultano già stanziare nel bilancio del Ministero, nell'ambito dei competenti Programmi di spesa riferibili al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Per quanto riguardale assunzioni di personale dell'amministrazione civile, va detto che con decreto del Capo del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Ammini-

strazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie del 27 febbraio 2009 è stata determinata la programmazione triennale del fabbisogno del personale in relazione alle misure disposte dagli articoli 66 e 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito in legge n. 133 del 2008.

Per l'anno 2009 è stata richiesta l'autorizzazione ad assumere il personale risultato vincitore dei concorsi a 80 posti di collaboratore amministrativo e a 115 posti a assistente amministrativo contabile. Le richieste di autorizzazioni sono state inoltrate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 66 del decreto legge n. 112 del 2008. Le suddette assunzioni sono effettuate applicando il 10 per cento della spesa relativa alle cessazioni avvenute nell'anno 2008 e comunque non oltre il 10 per cento delle unità cessate nell'anno predetto, che ammontano a n. 33 unità.

Per gli anni 2010 e 2011 si procederà ad effettuare assunzioni dei vincitori dei concorsi sopra citati nel limite del 20 per cento della spesa relativa alle cessazioni avvenute negli anni 2009 e 2010.

Nello stesso anno 2009 verranno effettuate assunzioni di personale appartenente alle categorie protette in misura pari a n. 60 unità. Saranno altresì effettuate assunzioni dello stesso personale in misura pari a n. 60 unità anche per ciascuno degli anni 2010 e 2011.

Nel triennio in questione verranno banditi i concorsi pubblici per la copertura di 65 posti della qualifica iniziale della carriera prefettizia, 50 posti di dirigente di II fascia dell'Area I, 120 posti per l'accesso al profilo professionale di contabile, terza area F1 e 9 posti per l'accesso al profilo professionale di statistico terza area F1.

Le assunzioni di cui agli anni 2009-2011 saranno effettuate dopo aver esperito le procedure di mobilità in entrata relative al bando concernente la copertura di n. 405 unità di personale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4° serie speciale « Concorsi ed esami » del 30 settembre 2008.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 aprile 2009 sono state autorizzate le assunzioni dei vincitori dei

concorsi pubblici per esami a 35 posti per l'accesso alla qualifica iniziale della carriera prefettizia ed a 35 posti di dirigente di II fascia dell'Area I. Tali assunzioni sono riferite all'anno 2008.

Sono state altresì autorizzate, sempre con riferimento all'anno 2008, ulteriori n. 81 unità di personale idoneo dei concorsi a 124 posti di assistente amministrativo e a 38 posti di assistente sociale. Tali assunzioni sono state previste nel Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 31 luglio 2009.

Per le assunzioni diverse da quelle relative al personale appartenente alle categorie protette (per le quali la copertura finanziaria viene garantita *ex lege* da specifici fondi allocati nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze) la copertura finanziaria è assicurata dal rispetto del limite sopra citato previsto dalle disposizioni di cui all'articolo 66 del decreto legge n. 112 del 2008 convertito nella legge n. 133 del 2008, essendo la stessa insita nel rispetto di detto limite, che garantisce in tal modo assunzioni senza maggiori oneri.

Sesa AMICI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la dettagliata relazione, rileva come il bilancio 2010 presenti diversi aspetti critici, come del resto riconosciuto dalla stessa relattrice, la quale, nella relazione introduttiva, ne ha parlato come di un bilancio ancora in divenire. Le organizzazioni internazionali hanno espresso un giudizio complessivamente positivo della situazione italiana rispetto alla sfavorevole congiuntura economica internazionale, ma hanno anche segnalato che la crisi non è ancora superata. Si tratta di una crisi che sta provocando o acuendo situazioni di disagio e conflitto sociale, per rimediare alle quali sarebbe necessario un intervento mirato, con misure anticicliche di sostegno non solo alle imprese, ma anche alle famiglie e alle fasce sociali più deboli. Di questo, invece, non si rinviene traccia nei provvedimenti in esame.

Per quanto attiene poi ai profili di più stretta competenza della Commissione, osserva che le precisazioni fornite dal sottosegretario Davico non sono sufficienti a fugare le preoccupazioni manifestate da più parti in relazione agli scostamenti tra il bilancio 2010 e l'assestamento 2009. Si tratta di preoccupazioni aggravate dal timore che lo stesso ministro dell'interno abbia un'autonomia limitata nelle scelte di bilancio relative al suo dicastero e debba di fatto soggiacere alle direttive del ministro dell'economia e delle finanze. Si augura quindi che il ministro possa intervenire in seduta per rassicurare la Commissione a questo riguardo e per chiarire se sia soddisfatto delle risorse stanziare per i settori di competenza del suo ministero.

Segnala poi la necessità di una maggiore chiarezza nei rapporti con le autonomie locali: per costruire un assetto davvero federalista occorrono infatti interventi concreti. Sottolinea, ancora, la scarsità delle risorse previste per le forze dell'ordine, le quali sono sufficienti appena per la copertura della vacanza contrattuale e non permettono di procedere alle nuove assunzioni necessarie per porre rimedio all'attuale situazione di grave carenza di organico. A suo avviso, l'insufficienza degli stanziamenti previsti per il comparto sicurezza è un punto sul quale la Commissione non può non convenire unanimemente. Sottolinea poi le significative riduzioni degli stanziamenti per il contrasto dell'immigrazione clandestina e la mancanza di stanziamenti per politiche di inclusione sociale degli immigrati regolari. Esprime, ancora, preoccupazione per la considerevole riduzione di finanziamenti facenti capo al Dipartimento per le pari opportunità e stigmatizza il fatto che il ministro per le pari opportunità non abbia ritenuto di dover commentare questo dato, che attesta come di fatto questo Governo non attribuisca alcuna importanza alle politiche per le pari opportunità.

In conclusione, si augura che su punti come quelli fin qui evidenziati la Com-

missione possa raggiungere una valutazione concorde in modo da chiedere al Governo misure concrete.

Mario TASSONE (UdC) rileva che il dibattito sui documenti di bilancio dovrebbe essere l'occasione per fare il punto, in Parlamento, sulle politiche del Governo e sullo stato di attuazione del programma di governo, in modo da far emergere le scelte politiche di fondo che stanno dietro alle nude e aride cifre esposte negli stati di previsione della spesa dei diversi ministeri. Per chiarire, tuttavia, la relazione tra le cifre e le strategie politiche occorrerebbe l'intervento del ministro competente, il quale, invece, è assente. Le questioni politiche restano in questo modo senza risposta, dal momento che il Governo si trincerava dietro un muro di cifre di per sé poco significative. Si riferisce, tra l'altro, alla scelta di destinare alla vendita i beni confiscati alla mafia non assegnati; all'ammontare dei trasferimenti agli enti locali; alle politiche complessive dell'immigrazione, ed in particolare ai risultati conseguiti con lo strumento dei centri di identificazione ed espulsione; agli stanziamenti per le forze di polizia e per i vigili del fuoco. In conclusione, in attesa di verificare se nel prosieguo dell'esame la maggioranza si mostrerà disponibile ad accogliere qualche proposta dell'opposizione, dichiara la forte preoccupazione del suo gruppo per la manovra di finanza pubblica 2010 e per il progressivo svuotamento del ruolo del Parlamento posto in essere dal Governo in questa legislatura.

Giuseppe CALDERISI (Pdl), premesso che questa non è la sede deputata per un dibattito sulla politica economica del Governo, richiama le riflessioni svolte in un articolo apparso ieri sul quotidiano la Stampa da un economista certamente non filogovernativo, Luca Ricolfi, il quale, in relazione alle idee del ministro Tremonti, rilevava come gli avversari di quest'ultimo – non solo quelli appartenenti all'opposizione, ma anche quelli della «fronda» interna alla maggioranza – avanzino controproposte che, se realizzate, avrebbero

conseguenze macro-economiche che il giornalista definisce « nefaste ». Questo per dire che certamente è importante un dibattito politico sulle strategie di politica economica del Governo, ma questo non dovrebbe essere condotto con toni liquidatori e semplicistici come troppo spesso avviene.

Quanto ai profili di competenza della Commissione, contesta che si possa sostenere che il Governo e la maggioranza non abbiano obiettivi chiari in materia di affari interni: non solo ne hanno, ma li hanno perseguiti in questo primo scorcio di legislatura con risultati di notevole livello. Non si vuole con questo negare che esistano problemi, e lo stesso sottosegretario Davico li ha riconosciuti. Il suo gruppo non esclude pertanto che, alla luce di approfondimenti, possa risultare necessario introdurre qualche correttivo nei disegni di legge in esame e si riserva di presentare eventualmente emendamenti in tal senso.

David FAVIA (IdV) dichiara il giudizio negativo del suo gruppo sulla manovra di finanza pubblica 2010 nel suo complesso e per la parte di specifica competenza della Commissione affari costituzionali: un giudizio la cui fondatezza è provata dal fatto che la stessa maggioranza, per bocca del deputato Calderisi, riconosce che la manovra ha bisogno di correttivi. In estrema sintesi, il suo gruppo segnala – tra l'altro – la grave insufficienza delle misure per il sostegno alle famiglie, l'insufficienza dei fondi per la lotta alle dipendenze, nonché per le attività ricreative e lo sport, e il drastico taglio agli stanziamenti per le politiche del Dipartimento per le pari opportunità, che sono state oggetto, a dispetto degli annunci propagandistici del Governo, di continue decurtazioni. Quanto poi al comparto dell'ordine pubblico e della sicurezza, giudica irrisorie le risorse stanziare, anche tenendo conto delle integrazioni del Senato. Servono risorse aggiuntive per aumentare gli stipendi delle forze di polizia, che svolgono una funzione essenziale per la collettività. Il suo gruppo denuncia, infine, lo scandalo del-

l'articolo 2, comma 47, del disegno di legge finanziaria, che, nel momento in cui destina alla vendita i beni confiscati alla mafia, di fatto li restituisce alla malavita organizzata, essendo risaputo che alle aste per la vendita di tali beni partecipano spesso, e soprattutto in tempi di crisi economica come questi, gli stessi mafiosi. Segnala infine la mancanza di chiarezza circa la destinazione delle risorse aggiuntive derivanti dallo « scudo fiscale ».

Beatrice LORENZIN (Pdl), rispondendo a quanti hanno sostenuto che dal bilancio non è possibile ricavare informazioni sulle politiche di governo, osserva che, invece, le cifre forniscono, a chi le sappia leggere, molte indicazioni. Contesta, in particolare, la tesi che non vi sarebbe un progetto di riordino del comparto della sicurezza. A leggere con attenzione i dati forniti dal sottosegretario Davico, infatti, risulta che si è provveduto quest'anno al ripiano di debiti del Ministero dell'interno per circa 800 milioni di euro: questo risultato consentirà di liberare risorse che fino a questo momento erano destinate al pagamento degli interessi passivi e di impiegarle per obiettivi concreti. Va poi sottolineato che non è vero che non vi sia uno sforzo per aumentare gli organici delle forze di polizia, considerato che per il 2012 sono stanziati 529 milioni di euro per nuove assunzioni. Nel complesso, il comparto dell'interno appare gestito in modo attento e soddisfacente, il che peraltro non impedisce che il Parlamento verifichi col Governo la possibilità di reperire ulteriori risorse da allocare nel comparto sicurezza, che è un punto strategico fondamentale del programma di Governo nella legislatura. Conclude ricordando che, quando i conti pubblici lo permetteranno, si dovrà porre mano anche ad una riforma delle carriere della polizia.

Raffaele VOLPI (LNP), dopo aver ringraziato il sottosegretario Davico per i chiarimenti forniti, prende atto che dal dibattito è emersa una generale condivisione circa l'esigenza di un rafforzamento dell'intervento relativo alle forze di polizia. Anche per questo, preannuncia che il suo

gruppo non esclude, nel rispetto del vincolo di coalizione, di presentare emendamenti per proporre correttivi in relazione al comparto sicurezza, da valutare con l'accordo del Governo.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.40.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.*

**La seduta comincia alle 12.40.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/43/CE della Commissione, del 4 aprile 2008, relativa all'istituzione, a norma della direttiva 93/15/CEE del Consiglio, di un sistema di identificazione e tracciabilità degli esplosivi per uso civile.**

**Atto n. 149.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 novembre 2009.

Mario TASSONE (UdC) richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che è possibile preparare ordigni esplosivi improvvisati utilizzando materiali in sé innocui e facilmente reperibili in commercio. Di questo fatto – che è stato oggetto di un convegno tenutosi al Centro sperimentale di volo dell'aeronautica militare, a Pratica di mare, al quale, peraltro, non sembra abbiano partecipato rappresentanti del Ministero dell'interno – potrebbe essere opportuno fare menzione in qualche forma nel parere da esprimere al Governo.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.



**Proposte di nomina di Luciano Hinna, Antonio Martone, Pietro Micheli, Filippo Patroni Griffi e Luisa Torchia a componenti della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.**

**Nomine nn. 48, 49, 50, 51, 52.**

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 novembre 2009.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.45.**

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Michelino Davico.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**5-01168 Motta: Sulla dotazione organica dei vigili del fuoco di Parma.**

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Carmen MOTTA (PD), replicando per l'interrogazione in titolo, prende atto che ancora una volta il Governo ribadisce che sta valutando la rideterminazione a livello nazionale delle piante organiche dei Comandi dei vigili del fuoco e torna ad esprimere l'auspicio che si decida la promozione del Comando di Parma dalla categoria S3 a quella S3B. Ricorda che la città di Parma attende da tempo questo momento e che già in passato il Governo ha manifestato disponibilità in tal senso: da ultimo il ministro dell'interno, a maggio, ha annunciato l'assegnazione al comando di ulteriori 15 unità, che poi di

fatto non sono arrivate. Ricorda che il presidio di Parma, che già soffriva di carenza di organico, ha visto recentemente aumentare le proprie competenze ed ha pertanto più che mai bisogno di un rafforzamento. Prende infine atto con soddisfazione del fatto che l'erogazione dei fondi per la formazione e l'addestramento degli operatori non è interrotta, ma solo sospesa.

**5-01561 Siragusa: Sulla propaganda elettorale nelle scuole.**

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che l'interrogazione in titolo è stata sottoscritta anche dalla deputata Amici.

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sesa AMICI (PD), replicando per l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, prende atto della risposta, dichiarandosi non soddisfatta.

**5-01563 Reguzzoni: Utilizzo di personale di altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 311 del 2004.**

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che l'interrogazione in titolo è stata sottoscritta anche dal deputato Volpi.

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Raffaele VOLPI (LNP), replicando per l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, si dichiara soddisfatto della risposta. Chiarisce che l'interrogazione intendeva sollecitare non tanto una risposta con riferimento agli enti locali menzionati nell'atto quanto piuttosto un chiarimento di carattere generale. Aggiunge l'auspicio che in futuro la legislazione che disciplina gli enti locali sia scritta con maggiore chia-

rezza, in modo da evitare incertezze interpretative come quella segnalata.

**5-02077 Amici: Su un concorso per vice perito tecnico del Ministero dell'interno.**

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che l'interrogazione in titolo è stata sottoscritta anche dal deputato Giovanelli.

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Oriano GIOVANELLI (PD), replicando per l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, prende atto della risposta. Ritiene però paradossale che un laureato in una specifica disciplina non possa partecipare al concorso per un posto per il quale il bando prevede un diploma specifico di scuola superiore in quella stessa disciplina. Si augura che il Ministero dell'interno riveda le proprie posizioni su questo punto, anche per evitare di essere sommerso dai ricorsi.

**La seduta termina alle 14.35.**

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del vicepresidente Oriano GIOVANELLI.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Nuova disciplina del commercio interno del riso.**

**Emendamenti C. 1991-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Maria Piera PASTORE (LNP) *relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 e gli emendamenti 2.100, 3.100, 4.100, 6.100 della Commissione non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.**

**Emendamenti C. 2836-A/R Governo.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Beatrice LORENZIN (PdL), *relatore*, rileva che l'emendamento 3.100 delle Commissioni è di carattere sostanzialmente formale e non presenta profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione. Propone pertanto di esprimere su di esso il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 15.10.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010.**

**PROSPETTO CONSEGNATO DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**

Missioni	Disegno di legge di bilancio 2010	Legge di bilancio 2009	Variazioni	%
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	464.806.609	423.674.147	41.132.462	9,71
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	16.682.829.296	16.651.668.540	31.160.756	0,19
Ordine pubblico e sicurezza	7.520.901.380	7.790.715.983	-269.814.603	-3,46
Soccorso civile	1.785.054.449	1.736.899.101	48.155.348	2,77
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	502.840.366	339.719.124	163.121.242	48,02
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	158.286.153	131.270.503	27.015.650	20,58
Fondi da ripartire	215.271.608	169.299.765	45.971.843	27,15
<b>TOTALE MINISTERO</b>	<b>27.329.989.861</b>	<b>27.243.247.163</b>	<b>86.742.698</b>	<b>0,32</b>

## ALLEGATO 2

**5-01168 Motta: Sulla dotazione organica dei vigili del fuoco di Parma****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ritengo utile premettere che la dotazione organica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è attualmente fissata dal decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, recante la riforma dell'ordinamento del personale del Corpo.

Ad organico nazionale invariato, la trasformazione di un Comando Provinciale da una categoria ad un'altra (da S3 ad S3B), con conseguente previsione di un numero maggiore di personale, può essere effettuata solo attraverso una rimodulazione degli organici delle altre articolazioni territoriali.

A tal fine l'Amministrazione ha avviato un percorso di rivisitazione della distribuzione degli organici su tutto il territorio, nel cui ambito si sta valutando la concreta possibilità di trasformare il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma dalla classificazione S3 alla classificazione S3B, al pari di altre province della regione Emilia Romagna.

In merito alle altre problematiche evidenziate nell'atto di sindacato ispettivo, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco non ha disposto alcun blocco di risorse per la formazione e l'addestramento, fondi che sono stati destinati a tutti i Comandi

Provinciali in relazione alla propria attività didattica programmata. Tale attività ha subito solo una temporanea sospensione in funzione delle prioritarie esigenze formative derivanti da impegni imprescindibili dell'Amministrazione, quali i corsi di primo ingresso e di passaggio di qualifica, che hanno assorbito gran parte delle risorse del relativo capitolo.

Peraltro, tali impegni formativi hanno consentito di assegnare, di recente, alle varie sedi del territorio nazionale, ivi compreso il Comando di Parma, unità di personale operativo già formato e addestrato per le esigenze del soccorso.

Segnalo, infine, che, così come auspicato dall'onorevole interrogante, lo scorso mese di maggio è stata assegnata al Comando di Parma un'autogrù di 40 tonnellate e, in relazione alle disposizioni impartite dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, tendenti a dotare tutti i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco sul territorio nazionale di furgoni UCL (unità di crisi locale) per far fronte alle emergenze di tipo chimico, biologico, nucleare e radiologico, anche al Comando di Parma sarà prossimamente assegnato un mezzo di tale tipologia.

## ALLEGATO 3

**5-01561 Siragusa: Sulla propaganda elettorale nelle scuole.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La Direzione Centrale per i Servizi Elettorali del Ministero dell'interno, nell'ambito delle proprie attribuzioni istituzionali, in vista delle consultazioni della primavera 2009 ha provveduto a diramare, come di consueto, per il tramite delle Prefetture, oltre alla direttive di carattere tecnico-organizzativo, un'apposita circolare volta a sensibilizzare i soggetti destinatari al rispetto di tutte le disposizioni che disciplinano la materia della propaganda elettorale e della comunicazione istituzionale.

La sensibilizzazione è avvenuta anche riguardo al divieto di cui al primo comma dell'articolo 9 della legge n. 28 del 2000, citato dall'interrogante.

Va, peraltro, evidenziato che il successivo articolo 10 della legge citata, rubricato « provvedimenti e sanzioni », attribuisce all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la competenza ad irrogare sanzioni per l'eventuali violazioni delle disposizioni della medesima legge, previa apposita denuncia alla stessa Autorità.

Esula altresì dalla competenza del Ministero dell'interno la verifica dei fatti accaduti, nonché eventuali iniziative di ulteriori accertamenti che, nel caso segnalato nell'interrogazione, attengono alla sfera di attribuzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Quest'ultimo, peraltro, ha fatto pervenire una nota del dirigente scolastico della Scuola Media « Vittorio Emanuele III » di Palermo, con la quale è stata fatta relazione sull'accaduto.

In particolare, nel corso della cerimonia di apertura del concerto di fine anno,

il dirigente scolastico del Vittorio Emanuele III di Palermo, unitamente al Presidente del Consiglio d'Istituto, esponeva ai presenti la progettazione integrata svolta nell'anno scolastico 2008-2009 e prospettava le iniziative da realizzare nell'anno scolastico successivo.

La persona candidata alle elezioni europee sarebbe stata invitata a partecipare alla manifestazione diversi mesi prima, all'inizio dell'anno: quindi largamente in anticipo rispetto alla presentazione delle liste dei candidati al Parlamento e per l'Europeo. Al pari degli altri intervenuti, avrebbe preso la parola per pochi minuti e sempre nella sua qualità di dirigente dell'Azienda Sanitaria Locale 6 e mai menzionando la sua candidatura alle elezioni.

Sempre secondo quanto riferito dal Dirigente scolastico, tale invito era dovuto al ruolo particolarmente attivo ed importante sempre svolto dall'ASL n. 6 – e quindi del suo Primo Dirigente – nei confronti delle attività della struttura scolastica che accoglie il maggior numero di ragazzi portatori di *handicap* della Città di Palermo.

L'attenta e fattiva collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale in argomento avrebbe permesso, fra l'altro, di conciliare interventi di natura terapeutica con gli interventi educativo-formativi forniti dalla scuola.

Peraltro, a dire del dirigente scolastico, non sarebbe confermata la circostanza secondo cui il Presidente del Consiglio d'Istituto, nel suo discorso, avrebbe indicato il dirigente dell'ASL come « genitore importante », anche perché in quella

scuola non risulterebbe iscritto nessun alunno con lo stesso cognome.

A giudizio della Dirigente scolastica, pertanto, la citazione della persona nel discorso sarebbe da inquadrare in un

contesto tale da escludere una qualsiasi finalità propagandistica, bensì nell'intento di un indiretto ringraziamento per l'attività di una persona impegnata a favore delle persone svantaggiate.

## ALLEGATO 4

**5-01563 Reguzzoni: Utilizzo di personale di altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 311 del 2004.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In effetti già al momento dell'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 557 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) la Direzione Centrale per le Autonomie del Ministero dell'interno ha rilevato che l'applicazione della medesima presentava alcune problematiche, in particolare, proprio in relazione al principio di unicità del rapporto di lavoro a tempo pieno nella pubblica amministrazione affermato dall'articolo 53, comma 1 del decreto legislativo n. 165/2001.

È stato ritenuto, quindi, opportuno investire della questione il Consiglio di Stato che, si è espresso con il parere n. 2141/2005 del 25 maggio 2005, i cui contenuti sono stati resi noti con circolare 21 ottobre 2005, n. 2, della medesima Direzione Centrale.

L'Alto Consesso ha precisato che il citato comma 557, dell'articolo 1 della legge n. 311/2004, si configura come norma speciale che introduce, nel suo ristretto ambito di applicazione, una deroga al principio della esclusività della prestazione lavorativa del dipendente di una pubblica amministrazione, espresso dall'articolo 53, comma 1 del decreto legislativo n. 165/2001.

Difatti, la norma in esame – che consente ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ai consorzi tra enti locali gerenti servizi a rilevanza non industriale, alle comunità montane ed alle unioni di comuni la possibilità di servirsi dell'attività lavorativa di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali, purché autorizzati dall'amministrazione di provenienza – opera esclusivamente nei confronti dei

dipendenti degli enti locali, nel rispetto delle precise condizioni elencate dal Consiglio di Stato nel parere medesimo.

L'interpretazione ormai consolidata, pertanto, è che la norma in argomento – per ciò che riguarda la definizione dei rapporti tra le parti interessate, e cioè le due amministrazioni ed il lavoratore – determina per i dipendenti degli enti locali a tempo pieno una situazione del tutto analoga a quella già prevista da altre normative per i dipendenti a tempo parziale, sempre in materia di possibilità di svolgimento di lavoro presso altro ente locale.

L'Alto Consesso ha precisato, infatti, che, per ragioni di coerenza dell'intero sistema, le lacunosità della norma di cui si discute possono essere colmate ricorrendo alla disciplina dettata per le prestazioni di lavoro a tempo parziale (*ex* articolo 4, comma 7 e seguenti del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale degli enti locali del 14 settembre 2000), con l'ovvia eccezione per le norme che risultino incompatibili in relazione al rapporto di lavoro con l'ente di originaria appartenenza, che era e rimane a tempo pieno.

In primo luogo, non devono ritenersi consentite utilizzazioni presso altri enti locali con modalità tali che arrechino pregiudizio al corretto svolgimento del rapporto di lavoro presso l'ente di appartenenza o che interferiscono con i compiti istituzionali di quest'ultimo.

Inoltre, qualora il rapporto instaurato anche con l'altro ente utilizzatore sia di natura subordinata, non potranno essere assolutamente derogate tutte le prescrizioni stabilite a tutela della salute e della sicurezza del lavoratore, con particolare

riferimento ai limiti di cumulo dell'orario di lavoro, alla fruibilità dei periodi di riposo giornaliero e settimanale e delle ferie annuali.

Dal quadro interpretativo sopradescritto – emerso dalla citata pronuncia del Consiglio di Stato, che il Ministero dell'interno ha fatto propria – si può rilevare con tutta chiarezza che sul modo formalmente e sostanzialmente più corretto di applicare la norma in parola sono di fondamentale importanza le valutazioni in concreto rimesse agli enti interessati in accordo tra loro.

In particolare, quelle dell'Amministrazione di appartenenza che, peraltro, dovrà autorizzare la seconda attività.

Inoltre come pure evidenziato dal Consiglio di Stato, al fine della individuazione e definizione degli esatti termini di compatibilità tra le due attività del dipendente, le amministrazioni interessate potranno sottoscrivere apposita convenzione per lo svolgimento coordinato di funzioni e servizi determinati, a norma dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 267/2000.

È appena il caso di evidenziare che la sopradescritta lettura interpretativa offerta dal Consiglio di Stato appare sicuramente in sintonia con il nostro ordinamento che, più in generale, tende ad attribuire una sempre maggiore autonomia agli enti locali anche per ciò che riguarda l'utilizzo delle risorse per lo svolgimento dei propri compiti di istituto.

Da quanto sopra, consegue quindi che il dipendente utilizzato ai sensi del comma 557 può essere assunto con contratto di lavoro subordinato o autonomo, fermo restando che l'incardinamento dello stesso nella struttura, con la conseguente attribuzione del potere di rappresentanza esterna dell'ente, può avvenire solo nel caso in cui venga stipulato con il soggetto interessato un contratto di lavoro subordinato.

Sulla perdurante applicabilità del comma 557 dell'articolo 1 della legge n. 311/2004, evidenzio che oltre al Ministero dell'interno, anche il Dipartimento della Funzione pubblica si è espresso, con nota n. 23798 del 23 maggio 2008, ritenendo che tale norma non sia da consi-

derare abrogata dalla intervenuta modifica dell'articolo 36 del decreto legislativo n. 165/2001, ad opera del comma 79 dell'articolo 3 della legge finanziaria n. 244 del 2007.

Quanto al caso specifico che riguarda la comunità montana di Valceresio, la Prefettura di Varese, da notizie direttamente acquisite dagli enti interessati, ha comunicato che effettivamente l'Ente si avvale di tre dipendenti rispettivamente dei Comuni di Arcisate, Bisuschio e Tradate.

Il Comune di Arcisate ha riferito di aver autorizzato un proprio dipendente allo svolgimento di prestazione di servizio al di fuori dell'orario di lavoro, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, per il periodo dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2009.

Il Comune di Bisuschio ha autorizzato una propria dipendente, assunta a tempo indeterminato e orario parziale di 27 ore settimanali, a svolgere attività lavorativa presso la Comunità montana Valceresio fino al 31 dicembre 2009 con la prescrizione del rispetto dall'articolo 4 comma 2 del decreto legislativo 66/2003 (vale a dire: la durata media dell'orario di lavoro settimanale non può superare le quarantotto ore, comprese le ore di lavoro straordinario).

Il Comune di Tradate ha comunicato di aver autorizzato una propria funzionaria ad espletare l'incarico professionale di coordinamento dell'ufficio piano di zona della Comunità montana.

Acquisite le suddette autorizzazioni, la Comunità Montana di Valceresio ha affidato in un primo momento ai tre dipendenti incarichi di « collaborazione professionale coordinata e continuativa », mantenendo la durata massima del rapporto lavorativo nel limite delle 48 ore settimanali.

Successivamente, al fine di uniformarsi ad un chiarimento fornito dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei Conti, la Comunità stessa ha revocato i suddetti provvedimenti ed ha trasformato il rapporto di lavoro in essere con i tre dipendenti in un rapporto lavorativo di natura subordinata a tempo parziale e determinato, con decorrenza 1° luglio 2009 e termine il 31 dicembre 2009.



## ALLEGATO 5

**5-02077 Amici: Su un concorso per vice perito tecnico del Ministero dell'interno.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Va preliminarmente chiarito che il comma 1 dell'articolo 25-ter del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 337, modificato dell'articolo 6, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53, individua, tra i requisiti necessari per la partecipazione al concorso interno per la nomina a vice perito tecnico della Polizia di Stato, il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado «specifico» rispetto al profilo professionale per cui si concorre.

Di conseguenza nel concorso a 266 posti di Vice perito tecnico – citato nell'atto di sindacato ispettivo – per tutti i profili professionali messi a concorso sono stati individuati – d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica – gli specifici diplomi di istruzione secondaria di secondo grado.

In relazione alla valutazione delle equipollenze dei titoli di studio indicati dal bando con quelli conseguiti sulla base del vecchio ordinamento scolastico, il Ministero dell'interno si è attenuto alle indicazioni fornite dal dicastero dell'Istruzione, nelle diverse occasioni di approfondimento della questione.

Va detto che la connotazione di carattere eminentemente pratico delle mansioni tecniche inerenti ai profili professionali del ruolo dei periti tecnici della Polizia di Stato – quali emergono dal decreto ministeriale 18 luglio 1985 – comporta necessariamente il possesso di un titolo di studio che abbia previsto l'apprendimento delle specifiche conoscenze tecniche che ne consentano l'espletamento. È proprio questo il fondamento della «specificità»

del titolo di istruzione secondaria di secondo grado preteso dalla normativa di settore quale requisito di partecipazione al concorso.

Qualsiasi altro titolo di studio, sia pure di livello superiore, conseguito nello stesso settore tecnico non può sostituire lo specifico diploma originariamente previsto a meno che il percorso formativo del primo non contempli anche tutte le materie previste per il secondo.

In tal senso si è pronunciato il Consiglio di Stato che, con una decisione dell'8 novembre 2004, ha affermato il principio secondo il quale un titolo di studio può essere considerato comprensivo di un altro soltanto quando il primo non possa essere conseguito se non previa acquisizione del secondo. Tale ipotesi non si verifica, in concreto, con riferimento ai titoli di studio di scuola secondaria di secondo grado previsti dal bando del concorso per vice perito tecnico, in quanto per l'accesso ai corsi di laurea previsti nei rispettivi settori tecnici è sufficiente, nell'attuale ordinamento universitario, il possesso di un qualunque diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale.

L'Amministrazione, quindi, non può legittimamente, nell'ambito della propria discrezionalità, adottare un provvedimento in autotutela, e porsi in contrasto con le disposizioni contenute nel citato decreto legislativo n. 53/2001.

Va tenuto anche conto che il Consiglio di Stato, Sez. VI, con ordinanza del 3 marzo 2009, ha accolto il ricorso in appello di questa Amministrazione avverso l'ordinanza cautelare – citata nell'atto di

sindacato ispettivo – con cui il T.A.R. del Lazio aveva in un primo momento disposto l'ammissione con riserva al predetto concorso di alcuni candidati. L'alto Consesso ha ritenuto – con riferimento all'individuazione dei diplomi specifici da possedere per concorrere a ciascun profilo professionale – che « la discrezionalità tecnica dell'Amministrazione nell'individuazione dei titoli di studio di cui all'ar-

ticolo 30 del decreto ministeriale 28 aprile 2005, n. 129, sia stata nel caso di specie ragionevolmente esercitata ».

Quanto all'inopportunità di prevedere, quale ulteriore requisito di partecipazione al concorso, la provenienza da un profilo professionale omogeneo a quello per cui si concorre, l'Amministrazione si sta adoperando in direzione di una modifica legislativa che rimuova detto requisito.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato) .....	27
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis) .....	27
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza) .....	27
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia .....	27
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno (limitatamente alle parti di competenza) .....	28
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	28
Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani. C. 2624 Reguzzoni ed abb. (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	31
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	33
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	35
ALLEGATO 3 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	38
ALLEGATO 4 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	39
ALLEGATO 5 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	41
ALLEGATO 6 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	42
ALLEGATO 7 ( <i>Proposta di relazione alternativa</i> ) .....	43
ALLEGATO 8 ( <i>Proposta di relazione alternativa</i> ) .....	49

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del vicepresidente Federico PALOMBA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

##### La seduta comincia alle 13.35

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.**

**(C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia.**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza).**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 19 novembre 2009.

Federico PALOMBA, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti (vedi allegati 1 e 2). Ricorda che, dopo l'esame e la votazione degli emendamenti, l'esame in sede consultiva si concluderà con la votazione delle proposte di relazione presentate e con la nomina del relatore presso la Commissione Bilancio. Invita quindi il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative presentate.

Maurizio PANIZ (PdL), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime parere conforme a quello del relatore.

Angela NAPOLI (PdL) si sofferma sul suo emendamento 2936/II/2.2 volto a sopprimere il comma 47 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, inserito nel corso dell'esame al Senato. Si tratta di una disposizione che interviene nella delicata materia della vendita dei beni immobili, modificandola in senso tanto negativo da inficiare la stessa attività di contrasto alla criminalità organizzata che ha finora condotto in maniera efficace tanto il Governo quanto il Parlamento nel modificare la normativa sul sequestro e sulla confisca di beni appartenenti alla criminalità organizzata, come quando è stato approvato il cosiddetto « pacchetto sicurezza ». Tale

provvedimento ha determinato già dei risultati estremamente positivi nella lotta alla mafia, come lo stesso Ministro dell'interno ha più volte evidenziato. Sottolinea quanto una disciplina rigorosa in ordine alla confisca dei beni sia uno degli strumenti più validi per contrastare la criminalità organizzata, i cui esponenti temono più la sottrazione di beni che il rischio della detenzione. Inoltre l'attuale disciplina mette giustamente in risalto la funzione sociale della confisca dei beni a soggetti mafiosi, mettendo le condizioni affinché questi possano realmente essere destinati a finalità sociali. Ritiene che le modifiche alla legge n. 575 del 1965 previste dal comma 47 dell'articolo 2 siano un grave passo indietro nella lotta alla mafia, in quanto si prevede un procedimento di vendita dei beni immobili confiscati alla mafia che potrebbe portare nel momento della sua concreta applicazione ad un ritorno di tali beni nell'ambito della criminalità organizzata. È a tutti ben chiaro che le aste di beni immobili confiscati alla mafia andrebbero deserte o si concluderebbero con delle aggiudicazioni a prestanome di criminali mafiosi. Auspica pertanto l'approvazione del suo emendamento, essendo questo volto ad eliminare una disposizione che finirebbe nei fatti per agevolare le associazioni di stampo mafioso, le quali verrebbero messe nelle condizioni di poter riacquistare, anche a prezzi ben inferiori a quelli di mercato, quegli stessi beni che erano stati sequestrati e confiscati.

Antonino LO PRESTI (PdL) pur comprendendo le preoccupazioni dell'onorevole Angela Napoli, che sempre ha dato prova del suo impegno contro la mafia, dichiara di non condividere l'emendamento da lei presentato, pur ritenendo che la normativa oggetto della disposizione che l'emendamento intende sopprimere possa essere ulteriormente migliorata. Ritiene, alla luce della sua esperienza, che non debba essere considerato come un principio assoluto quello della inalienabilità dei beni confiscati alla mafia. Piuttosto la questione vera è quella di prevedere una

serie di garanzie volte a scongiurare il rischio che tali beni siano riacquistati dagli stessi soggetti mafiosi ai quali in precedenza erano stati confiscati. Osserva, a tale proposito, che la normativa attuale non garantisce né la certezza che i beni siano gestiti con trasparenza e senza alcun collegamento con le organizzazioni criminali né l'obiettivo della produttività della gestione del bene. Sottolinea che la normativa introdotta dal comma 47 già pone delle delimitazioni ben precise all'attività di vendita, riducendo in maniera rilevante il rischio che i beni siano venduti a dei prestanome o che le vendite non siano comunque compiute nel pubblico interesse. Una volta accertata l'incapacità dell'Agenzia del demanio nel gestire i beni sequestrati, ritiene che sia doveroso modificare la disciplina vigente prevedendo la possibilità che i beni siano gestiti da soggetti che siano poi in grado di gestirli anche in maniera produttiva.

Donatella FERRANTI (PD) esprime tutta la sua contrarietà al comma 47 dell'articolo 2, il quale, come ha evidenziato l'onorevole Angela Napoli, rende meno efficace la lotta contro la criminalità organizzata. Tuttavia, osserva che tale disposizione non rappresenta l'unica norma non condivisibile del disegno di legge finanziaria e del disegno di legge di bilancio. Sottolinea pertanto l'inadeguatezza di tali provvedimenti rispetto alle reali esigenze dell'amministrazione della giustizia. Anzi, che incrementare in maniera considerevole le ridotte risorse finanziarie della giustizia, il Governo ha inteso ridurle maggiormente senza tenere in alcun conto le esigenze dei cittadini. Critica fortemente anche la scelta del Governo di non destinare all'edilizia penitenziaria i fondi necessari per cercare di contrastare in maniera adeguata il grave fenomeno del sovraffollamento delle carceri. Altro punto che ritiene grave è quello della riduzione dei fondi a favore dei programmi di protezione dei testimoni di giustizia nonostante che proprio grazie al loro apporto in molti casi è stato possibile condannare importanti esponenti mafiosi o comunque

dei membri di associazioni di stampo mafioso. Proprio in considerazione della insufficienza dell'intervento finanziario a favore della giustizia il suo gruppo ha presentato una proposta di relazione alternativa a quella del relatore, nella quale sono evidenziate tutte le mancanze dei disegni di legge in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ferranti 2936/II/2.11 e Capodicasa 2936/II/2.10.

Manlio CONTENUTO (PdL) intervenendo sull'emendamento Angela Napoli 2936/II/2.2 rileva come, nella realtà operativa della confisca dei beni appartenenti alla criminalità organizzata, sia prevista dalla normativa vigente una specifica destinazione, nonché la nomina di un giudice delegato e di un amministratore giudiziario. È di tutta evidenza che un bene immobile che non possa essere utilizzato né destinato secondo quanto previsto dalla legge, costituisca un costo per la collettività e perda progressivamente valore. Il comma 47 dell'articolo 2, pertanto, ha lo scopo di integrare la normativa vigente, che rimane quindi intatta, prevedendo una possibilità ulteriore: la possibilità di evitare un costo inutile per la collettività e vendere il bene qualora la procedura si trovi in una situazione di « stallo », in modo da realizzare un ricavo che sarebbe destinato almeno in parte al Ministero della giustizia. Per quanto l'onorevole Angela Napoli ponga una questione estremamente seria e rilevante, poiché è chiaro che occorre prevedere adeguate garanzie per evitare che i beni ritornino nelle mani delle organizzazioni criminali, tuttavia ritiene che la norma in esame sia condivisibile e che non debba essere soppressa. Ritiene in ogni caso che il Governo dovrebbe attuare una attenta ricognizione dei beni confiscati e non destinati ad una finalità sociale o comunque improduttivi, anche al fine di argomentare in modo puntuale le esigenze che hanno condotto all'introduzione della norma in esame.

Fulvio FOLLEGOT (LNP) dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni

dell'onorevole Contento, sottolinea come il costo dei beni immobili confiscati privi di destinazione sia tanto elevato quanto inutile. Ritiene inoltre che il rischio che i beni in questione ritornino nelle mani della criminalità organizzata sia minimo, poiché la normativa in esame appresta un adeguato sistema di controlli. La nuova disciplina inoltre deve essere valutata positivamente non solo perché elimina o riduce dei costi che gravano sulla collettività, ma anche perché consente di realizzare delle entrate che sarebbero poi assegnate al Ministero della giustizia.

Anna ROSSOMANDO (PD) esprime stupore per il contenuto del dibattito che si sta svolgendo in Commissione sul comma 47 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria. Sottolinea infatti come la normativa vigente sia formulata, in modo non casuale, prevedendo una destinazione pubblica per i beni confiscati, al fine di impedire che gli stessi rientrino nelle mani della criminalità organizzata. Quindi a suo parere è di tutta evidenza che se tale procedura crea dei problemi applicativi deve essere migliorata e non stravolta tramite l'introduzione della possibilità di vendere i beni, poiché una simile modifica appare del tutto contraddittoria rispetto alla *ratio* della disciplina che si intende modificare.

Donatella FERRANTI (PD) ritiene che le disposizioni di cui al comma 47 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria sia assolutamente criticabile e controproducente poiché non è corretto sacrificare l'efficacia nella lotta alla criminalità organizzata in nome del principio della necessaria produttività del bene confiscato. Con la disposizione in esame basterà la semplice inerzia dell'amministrazione per impedire che il bene confiscato realizzi la sua destinazione sociale e così creare i presupposti per disporre la vendita all'asta. Inoltre, poiché la disciplina vigente è stata modificata di recente, ritiene che non sussistano ancora dati sufficienti per dimostrarne l'inefficacia. Occorrerebbe piuttosto una seria attività di monitorag-

gio, maggiore riflessione e maggiori garanzie di trasparenza del nuovo procedimento.

Ida D'IPPOLITO VITALE (PdL) ritiene che i diversi rilievi emersi nel corso del dibattito impongano l'esigenza di trovare una situazione di sintesi. Infatti se, da un lato, si è evidenziato il rischio, certamente da evitare, del riacquisto dei beni da parte dei prestanome, dall'altro vi sono anche altre ragioni condivisibili che l'onorevole Contento ha ben evidenziato. Di tali ragioni gli emendamenti soppressivi in esame non sembrano tener conto. Dopo aver sottolineato come la destinazione sociale del bene debba permanere, evidenzia la necessità di agire con cautela sui meccanismi di accertamento e controllo degli acquirenti.

Marilena SAMPERI (PD) ricorda come, soprattutto nelle regioni del sud, non ci si muova nell'ambito delle normali e legittime regole di mercato, ma in un contesto di forte alterazione delle stesse a causa delle influenze esercitate dalla malavita organizzata. Ricorda altresì come tali forme di criminalità siano ormai molto evolute sotto il profilo organizzativo, utilizzando strumenti e sistemi simili a quelli delle imprese legali. Nonostante i colpi fortissimi inferti dallo Stato, queste organizzazioni sono più forti che mai e certamente in grado di influenzare il procedimento di vendita che si vorrebbe introdurre con il comma 47 dell'articolo 2. Sottolinea quindi come compito precipuo dello Stato sia quello di sostenere l'economia e lo sviluppo del territorio e ritiene che non si possa sacrificare questo obiettivo in vista della realizzazione di entrate per il Ministero della giustizia che sarebbero, oltretutto, limitate e non determinanti.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP) non condividendo le osservazioni dei colleghi del Partito democratico, ricorda come la norma in questione intervenga solo in via residuale, ove non sia possibile realizzare la destinazione pubblica del bene, elimi-

nando dei costi ingenti e inutili per la collettività. Si tratta quindi di una soluzione estremamente pragmatica e condivisibile. Intervendo a titolo personale, dichiara di ritenere che, piuttosto che continuare a mantenere improduttivi i beni sequestrati, come spesso oggi avviene a causa delle lacune della normativa vigente, sia opportuno prevedere la possibilità concreta di vendere tali beni a soggetti che siano poi in grado di gestirli in maniera produttiva. Ciò, a suo parere, dovrebbe avvenire anche a rischio che i beni possano essere riacquistati da soggetti mafiosi. Osserva che, qualora si dovesse verificare questa sia pure indesiderata eventualità, i beni verrebbero nuovamente sequestrati, confiscati e venduti. Si tratterebbe, in sostanza, di ipotesi marginali che non devono impedire l'approvazione di una normativa che comunque consentirebbe di realizzare gestioni produttive dei beni confiscati.

Anna ROSSOMANDO (PD) dichiara di non condividere assolutamente le affermazioni dell'onorevole Paolini.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Angela Napoli 2936/II/2.2, Ferranti 2936/II/2.6, Di Pietro 2936/II/2.1 e Granata 2936/II/2.3, nonché respinge gli emendamenti Di Biagio 2936/II/2.4, Di Pietro 2937/II/Tab.2.2, 2937/II/Tab.2.3, 2937/II/Tab.2.4, 2937/II/Tab.2.5, 2937/II/Tab.2.6 e 2937/II/Tab.2.7, Ferranti 2937/II/Tab.2.1 e 2937/II/Tab.2.8.

Federico PALOMBA, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato delle proposte di relazione alle tabelle di competenza della Commissione giustizia (*vedi allegati 3, 4, 5 e 6*) e che sono state presentate delle proposte di relazioni alternative (*vedi allegati 7 e 8*), che saranno poste in votazione solo qualora dovesse essere respinta la proposta di relazione del relatore alla quale sono alternative.

La Commissione, per quanto di competenza, approva la proposta di relazione favorevole sulla tabella 2 e sulle connesse

parti del disegno di legge finanziaria. Nomina quindi l'onorevole Paniz relatore presso la Commissione bilancio.

Maurizio PANIZ (PdL), *relatore*, illustra la proposta di relazione favorevole con condizione sulla tabella n. 5, concernente lo stato di previsione del Ministero della giustizia e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Ritiene che sia significativo che in tale proposta sia prevista una condizione volta a chiedere un maggiore stanziamento a favore del Ministero della giustizia finalizzato a garantire adeguate risorse per il funzionamento degli uffici giudiziari.

Donatella FERRANTI (PD), pur apprezzando lo sforzo del relatore, preannuncia il voto contrario del suo gruppo a tale proposta di relazione, ritenendo più adeguata quella alternativa da lei presentata, considerato che in essa sono messe in risalto tutte quelle lacune che caratterizzano i documenti di bilancio.

La Commissione, per quanto di competenza approva, con distinte votazioni, le proposte di relazione favorevole sulle tabelle 5, 8 e 10 nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Nomina quindi l'onorevole Paniz relatore presso la Commissione bilancio.

#### **Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani.**

##### **C. 2624 Reguzzoni ed abb.**

(Parere alla X Commissione).

(*Esame e rinvio*).

Manlio CONTENUTO (PdL), *relatore*, osserva che il provvedimento in esame, che si compone di 4 articoli, è volto ad istituire un sistema di etichettatura obbligatoria dei prodotti finiti e intermedi nei settori tessile, della pelletteria e calzaturiero, che evidenzia il luogo di origine di ciascuna fase di lavorazione e assicuri la tracciabilità dei prodotti stessi, al fine di consentire ai consumatori finali di ricevere un'adeguata

informazione sul processo di lavorazione dei prodotti interamente realizzati nel territorio italiano.

Segnala, in particolare che, a norma del comma 4 dell'articolo 1, l'impiego della denominazione «Made in Italy» è permesso esclusivamente alle imprese che ne facciano richiesta per prodotti finiti per i quali le fasi di lavorazione hanno avuto luogo prevalentemente nel territorio nazionale. Ciascuna delle fasi di lavorazione si intende avvenuta prevalentemente nel territorio nazionale a condizione che le relative operazioni di lavorazione siano state eseguite per almeno la metà nel territorio medesimo. Il comma 8 prevede, poi, che per ciascun prodotto che non abbia i requisiti per l'impiego della denominazione «Made in Italy», resta salvo l'obbligo di etichettatura con l'indicazione dello Stato di provenienza, nel rispetto della normativa comunitaria.

Per quanto concerne gli ambiti di competenza della Commissione giustizia, segnala l'articolo 3, contenente le misure sanzionatorie.

Il comma 1 dispone che, salvo che il fatto costituisca reato, chiunque violi le disposizioni della presente legge è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore ipotizzabile di cessione della merce al pubblico, e comunque non inferiore ad euro 5.000. Si applicano il sequestro e la confisca delle merci.

A norma del comma 3, le imprese che violano le disposizioni della presente legge sono soggette alla sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore ipotizzabile di cessione della merce al pubblico, e comunque non inferiore ad euro 10.000. In caso di reiterazione della violazione è disposta la sospensione dell'attività per un periodo da un mese a un anno.

Secondo il comma 4, al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che, essendo preposti all'accertamento dell'osservanza della presente legge, omettono di eseguire i prescritti controlli si applicano la pena della reclusione prevista dall'articolo 328, primo comma, del codice penale e la multa fino a 30.000 euro.

Il comma 4 dispone, infine, che se le violazioni di cui al presente articolo sono commesse reiteratamente ovvero attraverso attività organizzate, si applica la pena prevista dall'articolo 416 del codice penale.

Federico PALOMBA, *presidente*, avverte che la Commissione esprimerà domani il parere sul testo risultante dagli emendamenti che nel frattempo saranno approvati dalla Commissione attività produttive. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**



## ALLEGATO 1

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**EMENDAMENTI**

ART. 2.

*Dopo il comma 18 aggiungere il seguente:*

18-bis. Presso il Ministero della giustizia è istituito un Fondo per lo sviluppo dell'informatica e del processo telematico con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.

*Conseguentemente, alla tabella A, voce: Ministero dello sviluppo economico, apportare le seguenti variazioni:*

2010: - 5.000;  
2011: - 5.000;

*e, alla tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze apportare le seguenti variazioni:*

2012: - 5.000.

**2936/II/2. 11.** Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Farina, Melis, Rossomando, Samperi, Tildei, Touadi, Vaccaro.

*Dopo il comma 46 aggiungere il seguente:*

46-bis. Al fine di sostenere e incentivare la prevenzione e la tutela delle attività economiche dalle richieste estorsive, il commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, sulla base della istruttoria operata dal

Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, di cui all'articolo 19 della legge 23 febbraio 1999, n. 44, può stipulare coperture assicurative in favore di vittime delle richieste estorsive ovvero di soggetti che forniscono all'autorità giudiziaria un rilevante contributo nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione di fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori delle richieste estorsive, o del delitto dal quale è derivato un danno, ovvero di reati connessi ai sensi dell'articolo 12 del codice di procedura penale.

La stipula della polizza assicurativa, ovvero il rimborso dei premi assicurativi, è concessa agli esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, al fine di ristorarli da eventuali danni a beni mobili o immobili, ovvero lesioni personali, ovvero un danno sotto forma di mancato guadagno inerente all'attività esercitata, in conseguenza di delitti commessi allo scopo di costringerli ad aderire a richieste estorsive, o per ritorsione alla mancata adesione a tali richieste, ovvero in conseguenza di situazioni di intimidazione anche ambientale.

**2936/II/2. 10.** Capodicasa, Causi, Ferranti, Samperi.

*Sopprimere comma 47.*

\* **2936/II/2. 2.** Angela Napoli.

*Sopprimere il comma 47.*

- \* **2936/II/2. 6.** Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Farina, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Touadi, Vaccaro, Servodio.

*Sopprimere il comma 47.*

- \* **2936/II/2. 1.** Di Pietro, Palomba, Barbato.

*Sopprimere il comma 47.*

- \* **2936/II/2. 3.** Granata, Di Biagio, Garavini.

*All'articolo 2, comma 47, che modifica la legge 31 maggio 1965, n. 575, è aggiunto in coda il seguente comma:*

Al fine di sostenerne l'attività, il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze, è autorizzato ad emanare un decreto che disciplina la riserva di una quota delle agevolazioni riconosciute dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, e successive modificazioni, in favore delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali che gestiscono i beni sequestrati alla mafia e alla criminalità organizzata. La misura non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

- 2936/II/2. 4.** Di Biagio, Granata, Garavini.

## ALLEGATO 2

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia.**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza).**

## EMENDAMENTI

*Alla tabella 2 stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 25.000.000;  
CS: - 25000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 5 stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia civile e penale, u.p.b. 1.2.2 - Interventi, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 25.000.000;  
CS: + 25.000.000.

**2937/II/Tab. 2. 2.** Di Pietro, Palomba.

*Alla tabella 2 stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilan-*

*cio, u.p.b. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 10.000.000;  
CS: - 10.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 5 stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia civile e penale, u.p.b. 1.2.6 - Investimenti, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;  
CS: + 10.000.000.

**2937/II/Tab. 2. 3.** Di Pietro, Palomba.

*Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1. Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 10.000.000;  
CS: - 10.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5 stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, u.p.b. 1.4.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;  
CS: + 10.000.000.

**2937/II/Tab. 2. 4.** Di Pietro, Palomba.

Alla tabella 2 stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 25.000.000;  
CS: – 25.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia civile e penale, u.p.b. 1.2.2 – Interventi, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 25.000.000;  
CS: + 25.000.000.

**2937/II/Tab. 2. 5.** Di Pietro, Palomba.

Alla tabella 2 stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 25.000.000;  
CS: – 25.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Amministrazione penitenziaria, u.p.b. 1.1.2 - In-

terventi – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 25.000.000;  
CS: + 25.000.000.

**2937/II/Tab. 2. 6.** Di Pietro, Palomba

Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Politiche economico-finanziarie e di bilancio, programma Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, u.p.b. 1.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 6.000.000;  
CS: – 6.000.000.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia Minorile, u.p.b. 1.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 6.000.000;  
CS: + 6.000.000.

**2937/II/Tab. 2. 7.** Di Pietro, Palomba

Alla tabella 2, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma, Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 32.803.031;  
CS: – 32.803.031.

Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Giustizia

civile e penale, u.p.b. 1.2.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 32.803.031;

CS: + 32.803.031.

**2937/II/Tab. 2. 1.** Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Farina, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Touadi, Vaccaro.

*Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma, Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 –*

Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Giustizia, programma Edilizia giudiziaria, penitenziari a e minorile, u.p.b. 1.4.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

**2937/II/Tab. 2. 8.** Ferranti, Tenaglia, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Farina, Melis, Rossomando, Samperi, Tidei, Touadi, Vaccaro.

ALLEGATO 3

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La II Commissione,

esaminata la tabella 2, relativa allo Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il 2010, per le parti di competenza;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

## ALLEGATO 4

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La II Commissione,

esaminata la tabella n. 5, relativa allo Stato di previsione del Ministero della Giustizia; rilevato che:

in conseguenza degli effetti della crisi economica e finanziaria, le dotazioni assegnate ai ministeri scontano gli effetti della manovra di finanza pubblica introdotta dall'articolo 60 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, che ha disposto, per il triennio 2009-2011, una riduzione lineare delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente, delle missioni di spesa del bilancio di ciascun Ministero;

la percentuale delle spese del Ministero della giustizia in rapporto alle spese finali dello Stato, in diminuzione dal 2004, si è assestata intorno all'1,4 per cento nel 2008 e 2009: previsione confermata anche per il 2010;

le dotazioni finanziarie assegnate al Ministero della giustizia per il 2010, pari a circa 7 miliardi e 408 milioni di euro, sono quasi integralmente assegnate alla missione Giustizia, articolata in quattro programmi di spesa;

quanto al programma « Amministrazione penitenziaria », si registra, ri-

spetto al bilancio 2009, un sensibile aumento della dotazione (+127,5 milioni di euro);

in relazione al programma « Giustizia civile e penale », si registrano stanziamenti: in diminuzione nel macroaggregato 1.2.1 « Funzionamento » (-378,5 milioni rispetto alle previsioni assestate per il 2009), per lo più dovuto alla diminuzione degli oneri sociali a carico dell'amministrazione sulle retribuzioni dei dipendenti del Dipartimento organizzazione giudiziaria; in diminuzione nel macroaggregato 1.2.2 « Interventi » (-58,6 milioni rispetto all'assestamento) con particolare riferimento alle dotazioni del Dipartimento affari di giustizia; in aumento nel macroaggregato 1.2.6 « Investimenti » (+7 milioni di euro rispetto al bilancio e all'assestamento 2009);

quanto al programma « Giustizia minorile », si registra una riduzione di 5,4 milioni delle spese di funzionamento rispetto al dato assestato (in gran parte imputabile alla diminuzione di spese per stipendi, retribuzioni ed altri assegni, nonché per l'acquisto di beni e servizi);

nel programma « Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile », rispetto alla legge di bilancio 2009 si evidenzia per il 2010 un aumento dei fondi pari complessivamente a circa 20,5 milioni di euro;

osservato che il sistema giustizia versa ormai da molti anni in una situazione complessiva di grave crisi e che, in un contesto seriamente aggravato dalle condizioni economiche e finanziarie del Paese, i documenti di bilancio in esame sono diretti a gestire e distribuire le risorse disponibili secondo i canoni dell'ordinaria amministrazione;

ritenuto peraltro indispensabile e improcrastinabile che il Governo individui con la massima urgenza ulteriori risorse economiche al fine di garantire, in primo luogo, l'attuazione del principio costituzionale della ragionevole durata del processo,

per la cui realizzazione sono necessarie non solo riforme di natura normativa ma anche interventi diretti a garantire l'efficienza delle strutture amministrative di supporto alle attività processuali;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

*con la seguente condizione:*

sia previsto uno stanziamento idoneo a garantire l'efficace funzionamento delle strutture amministrative di supporto alle attività processuali.



ALLEGATO 5

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno (limitatamente alle parti di competenza).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La II Commissione,

esaminata la tabella n. 8, relativa allo Stato di previsione del Ministero dell'Interno per il 2010, per le parti di competenza;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

## ALLEGATO 6

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La II Commissione,

esaminata la tabella n. 10, relativa allo Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per le parti di competenza;

osservato che, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2, comma 278, della legge finanziaria 2008 e dall'articolo 5, comma 9, lettera 5-ter) del decreto-legge n. 93 del 2008, risultano stanziati, per il 2010, 5 milioni di euro per l'avvio di un programma straordinario di edilizia penitenziaria;

ritenuto che la situazione degli istituti penitenziari abbia assunto una dimensione assolutamente critica ed emergenziale a causa del sovraffollamento carcerario e che tale situazione richieda interventi tempestivi ed adeguati;

rilevato che la dotazione dell'amministrazione penitenziaria, rispetto al bilancio 2009, è aumentata di 127,5 milioni di euro e che pertanto il predetto stanziamento di 5 milioni di euro si colloca in un contesto più ampio di interventi che il Governo sta realizzando per fronteggiare la situazione emergenziale delle carceri;

ritenuto peraltro che la rapida adozione del nuovo piano per l'edilizia penitenziaria, più volte preannunciato dal Governo, rappresenti ormai un atto imprescindibile e improcrastinabile;

rilevato, peraltro, che con delibera del 31 luglio 2009, il CIPE ha disposto l'assegnazione di 200 milioni di euro al Programma straordinario per il finanziamento di istituti penitenziari in corso di costruzione già elaborato e presentato dal Ministero della giustizia;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

## ALLEGATO 7

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia.**

### PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA

La Commissione giustizia, esaminati per le parti di propria competenza il disegno di legge n. 2936 recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) » e il disegno di legge n. 2937 recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 », per quanto riguarda le parti di competenza della II Commissione ed in particolare la tabella 5;

premessi che:

la tutela giurisdizionale costituisce uno strumento imprescindibile per assicurare ai cittadini la garanzia e la piena attuazione dei loro diritti, non solo in sede penale ma anche in ambito civile, tributario e amministrativo;

la garanzia del diritto dei cittadini alla sicurezza presuppone necessariamente oltre all'efficienza dell'azione delle forze dell'ordine cui vanno assicurati i mezzi indispensabili per il loro operato – un sistema giudiziario efficace, per la cui realizzazione è necessario stanziare in via prioritaria risorse adeguate e idonee per un effettivo miglioramento della qualità dell'amministrazione della giustizia; l'efficienza del sistema giudiziario rappresenta altresì una condizione essenziale per la

promozione dello sviluppo economico del Paese, favorendone la competitività e l'attitudine ad attrarre investimenti internazionali, anche in virtù di procedure giurisdizionali capaci di garantire adeguatamente l'attuazione delle obbligazioni contrattuali;

rilevato che:

in particolare per gli stanziamenti pari a complessivi 7.408,1 milioni di Euro che insistono sullo stato di previsione del Ministero della giustizia per il 2010 (Tab. n. 5), si segnala un taglio di oltre 349 milioni di euro alla missione giustizia (la cui dotazione è pari a 7.272 milioni di Euro) con quindi una diminuzione, rispetto alle previsioni della legge di assetto, pari al 4,7 per cento; riduzione tanto più significativa e suscettibile di determinare un ulteriore forte decremento dello standard qualitativo dell'amministrazione della giustizia (quanto non addirittura una sua paralisi) ove si consideri che a tale missione sono ricondotti quattro « programmi » cruciali per la funzionalità della giustizia – e quindi anche per la sicurezza e la tutela dei diritti dei cittadini – come quelli dell'amministrazione penitenziaria, della giustizia civile e penale, della giustizia minorile e dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile;

in particolare, nell'ambito del programma amministrazione penitenziaria si evidenzia che, se da un lato la dotazione per il 2010 rispetto al bilancio 2009 è in aumento di 127,5 milioni di Euro, per l'incremento di spese di funzionamento di natura obbligatoria, nell'ambito di quelle spese vi è poi una riduzione di circa 73 milioni di euro relativa alla voce 2.937 stanziamento per il mantenimento, l'assistenza e la rieducazione dei detenuti; attività che invece sarebbe necessario rafforzare e promuovere, in quanto particolarmente rilevante ai fini della efficacia special-preventiva della pena e quindi della riduzione delle probabilità di recidiva;

fortemente penalizzato è il programma «giustizia civile e penale», che subisce i tagli di spesa più gravi (430 milioni di euro). Viene così colpito in radice il funzionamento ordinario dell'amministrazione della giustizia e smentita ogni promessa di interventi finanziari ed economici tanto decantati contemporaneamente alla presentazione del disegno di legge sulla prescrizione breve. In particolare va registrato non solo il taglio dei cosiddetti consumi intermedi (spese per l'acquisto di beni e servizi) per il settore della giustizia civile e penale, nell'entità di 2,4 milioni di euro ma soprattutto la forte riduzione delle risorse agli 'interventi' nell'ambito del medesimo programma con un taglio di oltre 245 milioni di euro delle somme destinate al Dipartimento degli affari di giustizia per le spese (cap. 1360), riguardanti, tra le tante voci, il gratuito patrocinio; le spese inerenti alla estradizione di condannati ed imputati, alle traduzioni di atti giudiziari provenienti dall'estero o dirette ad autorità estere; le indennità e le trasferte di funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, agenti di polizia penitenziaria, nonché quelle relative alla Direzione nazionale ed alle Direzioni distrettuali antimafia per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Un taglio che rischia di paralizzare il funzionamento ordinario dell'amministrazione della giustizia, solo in parte compensato dall'istituzione di un autonomo capitolo di

spesa (cap. 1363) per le intercettazioni di conversazioni e comunicazioni. È significativo che a seguito dell'approvazione da parte del Senato della prima nota variazioni, la spesa complessiva riguardante le spese correnti è stata ulteriormente diminuita di 622.000 Euro: risorse sottratte al funzionamento del Dipartimento Organizzazione Giudiziaria, Personale e Servizi e trasferite alle competenze degli addetti al Gabinetto e delle Segreterie particolari, cosicché lo stanziamento per il funzionamento, che ha uno stanziamento di 3.275,6 milioni di Euro, ha registrato una diminuzione rispetto all'assestamento 378 milioni di Euro circa;

anche il macroaggregato relativo agli interventi ha avuto una diminuzione di 58 milioni di Euro circa ed è significativo che con riferimento agli obiettivi sono stati stanziati solo 7,5 milioni di Euro per la diffusione e la piena attuazione del processo telematico a fronte dei 26 milioni di Euro che erano stati previsti nel bilancio 2009;

anche le dotazioni del «programma giustizia minorile» sono oggetto di significative riduzioni, che rischiano di paralizzare una funzione – quale quella appunto della tutela giurisdizionale dei minori – essenziale in una società democratica che voglia promuovere l'infanzia e l'adolescenza come valori prioritari. I tagli al programma arrivano complessivamente ai 6,6 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate dell'anno finanziario 2009. Particolarmente grave appare in tal senso il taglio (che arriva quasi ai 2 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate dell'anno finanziario 2009) delle risorse – indispensabili ai fini del reinserimento sociale e della responsabilizzazione del minore – destinate al mantenimento, all'assistenza e alla rieducazione dei minori soggetti a provvedimento giudiziario (cap. 2131, della Tab. 5), nonché l'assenza di qualsiasi fondo per gli interventi da attuarsi nei confronti dei minori tossicodipendenti, tossicofili, portatori di patologie psichiche già azzerati dalla precedente finanziaria.

Per quanto riguarda l'aumento previsto delle dotazioni per l'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, pari complessivamente a circa 20 milioni di euro, esso compensa solo parzialmente ed in modo del tutto inadeguato, i pesanti tagli operati a questo programma dalla finanziaria 2009, che ammontavano a più di 56 milioni di euro.

L'inadeguatezza delle risorse per l'edilizia penitenziaria contraddice poi palesemente l'indirizzo di politica criminale promosso dal Governo, volto a estendere la sfera delle condotte penalmente rilevanti e a concepire la pena detentiva quale risposta sanzionatoria privilegiata.

In particolare va evidenziato che tra gli ulteriori stanziamenti dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture risulta una spesa per l'avvio del programma straordinario di edilizia penitenziaria di 5 milioni di Euro cui possono aggiungersi i 200 milioni riservati al finanziamento di interventi di edilizia carceraria assegnati al fondo infrastrutture, con delibera del CIPE 6 marzo 2009 n. 3 e successiva delibera 31 luglio 2009 riguardanti otto opere attualmente in corso di completamento riguardanti i nuovi istituti penitenziari di Cagliari, Sassari, Tempio Pausania, Oristano, Forlì, Rovigo, Savona e Reggio Calabria. Stanziamenti del tutto insufficienti e che contrastano con quanto annunciato dal Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Franco Ionta, che per il nuovo piano di edilizia carceraria, necessario a creare 17 - 20.000 posti detentivi in più e che consenta di far fronte al sovraffollamento delle carceri e a condizioni di vita dei detenuti rispettose dei diritti umani, ha stimato un costo intorno ad 1 miliardo e 600 milioni di Euro circa. Non si comprende infatti come l'aumento della popolazione penitenziaria - già determinatosi e suscettibile di crescere ancora in virtù dell'applicazione delle numerose nuove norme incriminatrici introdotte dall'inizio della legislatura - possa essere affrontato con una simile politica di riduzione delle risorse per il sistema penitenziario nel suo insieme considerato (dalle strutture edili-

zie al personale della polizia e degli operatori penitenziari alla magistratura di sorveglianza);

considerato che:

tali disposizioni rischiano di aggravare ulteriormente la disfunzionalità che già oggi caratterizza i sistemi giudiziario e penitenziario e in generale l'amministrazione della giustizia nel nostro Paese; la prevista riduzione delle risorse stanziata per il Ministero della giustizia non solo non consentirà di affrontare l'emergenza che caratterizza la situazione attuale del sistema penitenziario, ma aggraverà ulteriormente la condizione di sovraffollamento, disfunzionalità e disagio che si riscontra in molte delle carceri italiane, che ospitano un numero di persone di molto eccedente rispetto alla capienza regolamentare, con gravi rischi per l'incolumità e la sicurezza dei detenuti e degli stessi agenti di polizia penitenziaria che vi prestano servizio e che sono spesso chiamati a sedare manifestazioni di protesta suscettibili di degenerare in gravi episodi di violenza;

le forti riduzioni di spesa previste dal Ministero della giustizia ostacoleranno in misura significativa la piena attuazione delle politiche per la sicurezza e il contrasto alla criminalità, impedendo il celere ed effettivo accertamento dei reati e l'identificazione dei colpevoli, nonché la prevenzione dei delitti, in palese contraddizione con quanto asserito dagli esponenti del Governo e della stessa maggioranza non solo in sede parlamentare o in contesti istituzionali, ma anche nell'ambito di dichiarazioni rese alla stampa;

i consistenti tagli operati dai provvedimenti in analisi alle risorse destinate al Dicastero della giustizia dimostrano il carattere meramente simbolico - come tale inefficace - della politica del diritto (e in particolare della politica criminale) del Governo, che a fronte della continua introduzione di nuove norme incriminatrici, non prevede le risorse necessarie alla loro applicazione, sia in sede giudiziaria che penitenziaria, con il rischio di aggravare

ulteriormente non solo la disfunzionalità del sistema giudiziario, ma anche di minare la certezza del diritto e la stessa legittimazione e credibilità della funzione dell'amministrazione della giustizia, con gravi pregiudizi per la sicurezza e la tutela giurisdizionale dei diritti per i cittadini;

rilevato che,

alle ripetute richieste formulate, da ormai dieci mesi, al Governo in sede di commissione, di riferire in ordine alla consistenza e alla gestione del « Fondo Unico Giustizia », non è stata fornita alcuna risposta, mentre – al contrario – da dichiarazioni rese dal Ministro della giustizia alla stampa sembra che esistano consistenti somme di denaro sequestrate e/o confiscate a disposizione del settore giustizia e della lotta alla criminalità;

va rilevato, infine, che l'articolo 2, comma 47, della legge finanziaria 2010 (AC 2936) novellando l'articolo 2-undecies della legge n. 575 del 1965 in materia di destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni mafiose, prevede che possano essere venduti gli immobili di cui non sia effettuata la destinazione entro i novanta giorni imposti dalla legge;

« Alla vendita dei beni di cui al comma 2-bis e alle operazioni di cui al comma 3 provvede, previo parere obbligatorio del Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni mafiose, il dirigente del competente ufficio del territorio dell'Agenzia del demanio, che può affidarle all'amministratore di cui all'articolo 2-sexies, con l'osservanza delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 2-nonies, entro sei mesi dalla data di emanazione del provvedimento del direttore centrale dell'Agenzia del demanio di cui al comma 1 dell'articolo 2-decies. Il dirigente del competente ufficio dell'Agenzia del demanio richiede al prefetto della provincia interessata un parere obbligatorio, sentito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, e ogni informazione utile affinché i beni non siano acquistati, anche per interposta per-

sona, dai soggetti ai quali furono confiscati ovvero da soggetti altrimenti riconducibili alla criminalità organizzata. ».

« Le somme ricavate dalla vendita dei beni di cui al comma 2-bis, al netto delle spese per la gestione e la vendita degli stessi, affluiscono, previo versamento all'entrata del bilancio dello Stato, al Fondo unico giustizia per essere riassegnati, nella misura del 50 per cento, al Ministero dell'interno per la tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico e, nella restante misura del 50 per cento, al Ministero della giustizia, per assicurare il funzionamento e il potenziamento degli uffici giudiziari e degli altri servizi istituzionali, in coerenza con gli obiettivi di stabilità della finanza pubblica ».

È importante ricordare, se non se ne abbia più menzione, che la destinazione dei beni confiscati alla mafia è prevista dalla legge 7 marzo 1996 n. 109, fu a suo tempo approvata all'unanimità, nelle commissioni giustizia di Camera e Senato.

La legge fu l'effetto di un'impressionante mobilitazione della società civile dopo le stragi di Capaci e di via D'Amelio. Se ne fece portatrice l'associazione Libera, di don Ciotti, la quale raccolse oltre un milione di firme in calce ad un'apposita petizione.

Rispetto al passato la novità più rilevante era proprio il divieto di vendita dei beni immobili confiscati. L'aspetto sicuramente più innovativo e dirompente della legge era poi costituito dalla definitiva destinazione dei beni immobili, che erano trasferiti al patrimonio dello Stato per espresse finalità di giustizia, di ordine pubblico e di protezione civile oppure trasferiti al patrimonio del Comune ove l'immobile era ubicato per finalità istituzionali o sociali e successivamente assegnati in concessione a enti, associazioni del volontariato e della società civile, comunità di recupero per tossicodipendenti o per portatori di handicap. I beni aziendali erano destinati alla vendita, alla liquidazione o all'affitto anche a cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata.

La destinazione a fini socialmente utili di beni immobili confiscati alle organizzazioni di tipo mafioso, nelle intenzioni del legislatore del 1996 doveva avere un chiaro contenuto « pedagogico », e rappresentare il segno di un approccio nuovo, non più esclusivamente sanzionatorio, ma anche politico-sociale, dell'azione di contrasto al crimine organizzato. Nel contempo, essa doveva avere un evidente significato « simbolico », poiché beni frutto di delitti erano restituiti alla società con un segno opposto a quello d'origine, dopo aver acquisito una valenza sociale positiva: abitazioni di mafiosi, ville, appartamenti in questi anni sono stati acquisiti dallo Stato e sono diventati caserme situate all'interno di quartieri malavitosi, centri di contrasto alla tossicodipendenza, centri di attività sociali, eccetera.

Il dato empirico evidenzia infatti che i beni immobili costituiscono la tipologia di beni più facilmente ablabile (ad esempio, risulta dal rapporto CNEL del 2006 che, dal 1984 al 2003, sono stati confiscati 4.817 beni immobili, in media il 50 per cento del totale dei beni, mobili, immobili e aziendali, confiscati alle organizzazioni di stampo mafioso nel periodo) e ciò, sia se si abbia riguardo alla confisca di prevenzione prevista per gli indiziati di appartenenza ad associazioni mafiose, *ex lege* n. 575/1965 (nella formulazione scaturita dalla l. n. 646/1982, c.d. legge Rognoni-La Torre), sia se si abbia riguardo alla confisca di cui all'articolo 12-*sexies* decreto legge n. 306 del 1992, conv. dalla l. n. 356 del 1992, prevista per i condannati ai sensi dell'articolo 416-*bis* c.p..

Dal rapporto CNEL del 2006 risulta tuttavia che, complessivamente, i beni immobili non ancora destinati a scopi socialmente utili, ovvero destinati ma non ancora assegnati effettivamente, o assegnati ma non consegnati agli assegnatari ammontano a 3.316. Il dato mostra la tradizionale inefficienza del procedimento amministrativo di destinazione ad uso sociale dei beni confiscati, in particolare di quelli immobili.

Ciononostante, in tutte le sedi politiche e istituzionali si è sempre ritenuto asso-

lutamente indispensabile mantenere l'asse portante della legge, che vieta la vendita dei beni confiscati e destina gli stessi ai Comuni, allo Stato, alla società civile, alle cooperative di giovani e di lavoratori. All'inefficienza del procedimento di destinazione sociale dei beni il legislatore sembrava voler porre rimedio con il recente pacchetto sicurezza. L'articolo 20 della legge 15 luglio 2009, n. 94 ha infatti modificato il testo originario dell'articolo 2-*decies* prevedendo che la destinazione sociale è fatta con provvedimento prefettizio nel termine complessivo di gg. 180, prorogabile di ulteriori 90 gg. in caso di operazioni particolarmente complesse.

Dopo neppure tre mesi, senza che sia stato neppure possibile controllare i risultati della riforma voluta dalla maggioranza in termini di recupero di efficienza del procedimento di destinazione sociale, il Governo smentisce se stesso e manifesta chiaro scetticismo sulla riforma appena messa in campo, prevedendo che, se non si riesce a concludere il procedimento nei termini di cui all'articolo 2-*decies*, non si fa luogo alla destinazione sociale, ma si procede alla vendita del bene.

Deve rilevarsi, inoltre, che appare del tutto indeterminato il presupposto al verificarsi del quale è consentita la vendita del bene immobile. L'emendamento, per come formulato, configura l'impossibilità di fare luogo alla destinazione per le finalità di pubblico interesse entro i termini previsti dall'articolo 2-*decies* anche quale mero effetto dell'inefficienza della P.A. ed in particolare degli apparati burocratici coinvolti nel procedimento amministrativo. Sarà pertanto sufficiente l'inerzia della P.A. e il mero decorso, persino preordinato, dei termini di cui all'articolo 2-*decies* perché si possa omettere la destinazione sociale e « fare cassa » vendendo il bene immobile.

Deve ricordarsi che, ai sensi dell'articolo 2-*undecies*, comma 2, i beni immobili sono mantenuti al patrimonio dello Stato... salvo che si debba procedere alla vendita degli stessi finalizzata al risarcimento delle vittime dei reati di tipo mafioso. L'emendamento amplia irragionevolmente le fat-

tispecie in cui è possibile vendere gli immobili, con una previsione che non tipizza il presupposto al verificarsi del quale è consentita la vendita cosicché la vendita degli immobili diventerebbe la regola, piuttosto che l'eccezione.

Le cautele finalizzate a contenere il rischio che con la vendita i beni tornino nella disponibilità delle organizzazioni mafiose non paiono risolutive. Basti osservare che il parere che il dirigente del competente ufficio dell'Agenzia del demanio richiede al prefetto è obbligatorio, ma non è vincolante, sicché persino quando il prefetto segnala l'effettività del rischio, si può far luogo egualmente alla vendita.

Inoltre l'emendamento prevede che: « Le somme ricavate dalla vendita dei beni di cui al comma 2-bis, al netto delle spese per la gestione e la vendita degli stessi, affluiscono, previo versamento all'entrata del bilancio dello Stato, al Fondo unico giustizia per essere riassegnati, nella misura del 50 per cento, al Ministero dell'interno per la tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico e, nella restante misura del 50 per cento, al Ministero della giustizia, per assicurare il funzionamento e il potenziamento degli uffici giudiziari e degli altri servizi istituzionali, in coerenza con gli obiettivi di stabilità della finanza pubblica. ».

Il ricavato dalla vendita degli immobili non è più destinato quindi a sostenere la

gestione dei beni confiscati (come in origine previsto dalla normativa), né ad impinguare il Fondo per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, di cui alla legge 22 dicembre 1999, n. 512.

Alle innumerevoli destinazioni previste per il ricavato dalla vendita dei beni mobili o dei beni aziendali (ad esempio, risarcimento delle vittime dei reati di tipo mafioso, finanziamento degli interventi per l'edilizia scolastica e per l'informatizzazione del processo), se ne aggiunge una ulteriore, senza che tra le varie destinazioni sia rintracciabile un filo comune, coerente ed efficace.

Si inquadra in un contesto di assoluta incoerenza, di fronte ai proclami di lotta alla criminalità organizzata, anche la netta diminuzione (-23,4 milioni) rispetto alle previsioni assestate 2009 dello stanziamento relativo ai programmi di protezione dei collaboratori di giustizia e dei loro familiari.

Ritenuti pertanto, anche per questo, del tutto incompleti e insoddisfacenti i dati forniti;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO CONTRARIO**

Ferranti, Bernardini, Capano, Cavallaro, Ciriello, Concia, Cuperlo, Farina Gianni, Melis, Rossomando, Samperi, Tenaglia, Tidei, Touadi, Vaccaro.



## ALLEGATO 8

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia.**

**PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA**

La II Commissione,

esaminato per le parti di propria competenza la stato di previsione del ministero della Giustizia (2937 – Tabella 5) e le parti corrispondenti del disegno di legge 2936 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)»,

considerato che:

lo scorso anno, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha cercato di anticipare la manovra economica-normalmente affidata alla legge finanziaria-elaborando una serie di norme (contenute nel decreto legge n. 112 del 2008) che, per almeno tre anni, avrebbero dovuto metterlo al riparo dai soliti assalti alla diligenza del percorso parlamentare delle leggi finanziarie;

la legge finanziaria 2010 risulta quindi costituita da pochissimi articoli e interventi essenzialmente volti alla proroga di norme esistenti;

pur tuttavia, la previsione governativa che non ci sarebbero più state leggi finanziarie *omnibus* come in passato è stata smentita dai duri attacchi dei senatori della stessa maggioranza alla legge finanziaria 2010. Un gruppo di senatori

del Popolo della libertà si è infatti spinto ad ideare e redigere una vera e propria proposta di contro finanziaria;

in attesa di conoscere l'entità del gettito del cosiddetto «scudo fiscale», le molte questioni di rilievo che rimangono ad oggi sospese sono le seguenti:

la banca per il mezzogiorno;

il taglio dell'Irap;

lo sblocco dei fondi per i ricercatori universitari;

il recupero dei finanziamenti (800 milioni) per la banda larga;

la cedolare secca sugli affitti;

il risanamento del territorio dal punto di vista idro-geologico, problema diventato ancora più acuto dopo le frane di Messina ed Ischia;

la detrazione fiscale per il risparmio energetico degli edifici (il 55 per cento);

il 5 per mille;

le misure anche fiscali a favore del lavoro;

le risorse per la sicurezza e la giustizia;

al netto di alcuni provvedimenti dovuti e di altri fin troppo preannunciati,

resterà ben poco da spendere del gettito dello scudo fiscale. Nel frattempo è ben evidente che il peggio della crisi, almeno dal punto di vista occupazionale, deve ancora arrivare;

il Governo non è in grado di proporre una politica economica anticiclica convincente tale da aggredire la crisi;

stiamo discutendo di una legge finanziaria inesistente, di un provvedimento del tutto inadeguato e insufficiente, che fa semplicemente da ponte tra ciò che non si è voluto fare prima e ciò che non si sa o non si vuole fare dopo;

il quadro dei conti pubblici è decisamente oscuro: la spesa corrente al netto degli interessi raggiunge il 43,1 per cento del PIL, con un aumento di ben 2,7 punti rispetto al 2008 e – ciò che è più grave – è programmata ben al di sopra del livello raggiunto nel 2008 fino a tutto il 2013;

la pressione fiscale cresce, nel 2009, fino al 43 per cento del PIL, e si mantiene vicina a questa percentuale per tutto il periodo 2010-2013 preso in considerazione dal DPEF, cioè per l'intera legislatura;

il livello di indebitamento raggiunge il 5,3 per cento del PIL nel 2009 e si mantiene ben al di sopra del 3 per cento fino a tutto il 2011, mentre lo stock del debito è programmato, nel 2009, pari al 115,1 per cento del PIL, in aumento di ben 9,4 punti rispetto al 2008, per salire al 117,3 per cento nel 2010 e restare attorno al 115 per cento in tutto il periodo considerato dal DPEF;

la manovra triennale avviata dal Governo nell'estate 2008, all'insegna della stabilizzazione dei conti pubblici, ci ha portato comunque in una nuova procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo;

bisogna avere l'onestà di riconoscere che la crisi ne è una causa, ma fino ad un certo punto, e che il Paese, nonostante l'assenza colpevole di necessari interventi anticiclici, si sta avviando verso un nuovo ciclo di aumento incontrollato della spesa

primaria, simile a quanto già visto dagli italiani nel precedente Governo Berlusconi tra il 2001 e il 2006;

i numeri di oggi ci dicono che la scelta messa in campo con il decreto-legge n. 112 del 2008 e basata su una logica prevalentemente di tagli lineari, non solo non ha prodotto i risultati attesi, ma contrariamente rispetto alle previsioni, ha prodotto una crescita dell'indebitamento e del fabbisogno, mentre la stima delle spese al netto degli interessi sale a circa 25 miliardi e solo una minima parte di essi sono stati spesi per interventi anticrisi;

se l'Italia dovesse uscire dalla recessione, alla situazione attuale e crescendo con lo stesso ritmo con cui è cresciuta nei dieci anni che hanno preceduto la crisi, ci vorrebbero ben 15 anni per recuperare il terreno perduto, e ciò significa persone senza lavoro, famiglie in povertà alimentare, disuguaglianze sociali;

gli interventi attuati finora per attenuare i costi sociali della recessione hanno soprattutto utilizzato risorse già stanziare per altri impieghi. Nel 2009 gli interventi anti-crisi del Governo hanno avuto un impatto praticamente nullo in termini di manovra netta (effetto sull'indebitamento netto), e pertanto non segnano alcuna inversione di rotta rispetto all'impostazione fortemente restrittiva del decreto legge 112/2008;

sotto il profilo quantitativo, secondo l'OCSE il Governo italiano ha stanziato in funzione anti-crisi risorse nette pari praticamente a zero nel triennio 2008-2010, contro una media ponderata dei paesi OCSE pari al 3,9 per cento del Pil (4,2 per cento per i soli paesi che hanno adottato una politica fiscale espansiva);

se la crisi « è alle spalle » – come dice il nostro Governo – essa è, forse, alle spalle di qualche istituto finanziario. Ma Confindustria e Confcommercio sono preoccupate e le organizzazioni sindacali mobilitano i loro iscritti; la disoccupazione aumenta, i livelli di povertà anche, le

sperequazioni dei redditi pure e le prospettive sono per ulteriori chiusure di fabbriche e di perdita di posti di lavoro;

la crisi che sta allentando la presa del Pil, pesa ora soprattutto sul mondo del lavoro: nel nostro Paese il tasso di disoccupazione da gennaio a settembre 2009 è salito dal 6,8 per cento al 7,4 per cento, ed esso continuerà a salire nei prossimi mesi perché la reazione del mercato del lavoro si muove con ritardo rispetto al ciclo economico;

poco o niente è previsto dalla legge finanziaria 2010 per lo sviluppo economico, se non qualche timido accenno ad una riduzione dell'Irap, pur necessaria, insistendo su una politica solo dal lato dell'offerta, riducendo i costi di produzione, quando siamo di fronte ovunque ad un crollo dei consumi del settore privato;

la competizione sui costi per tentare di attrarre o di mantenere una parte della domanda su scala internazionale attualmente depressa è una politica illusoria poiché le produzioni *labour intensive* sono ormai trasferite in altre parti del mondo;

la ripresa internazionale quando verrà non rimetterà in moto il meccanismo espansivo precedente basato sul traino dei consumi delle famiglie statunitensi. Il dopo crisi non lascerà le cose come erano. Nessuno sa in questo momento chi nel mondo sostituirà le famiglie americane come consumatori globali. Non potremo contare, dunque, per il rilancio della nostra economia, soltanto sulle esportazioni;

il nostro Paese soffre, peraltro, di una doppia concorrenza esposto come è a quella dei paesi emergenti a basso costo del lavoro ed a quella dei paesi più innovatori per quanto concerne la qualità dei prodotti;

per il nuovo modello di sviluppo che dovremo costruire dopo la crisi ci vorrà più domanda interna, più domanda non soltanto a livello nazionale, ma anche a livello europeo;

il Governo italiano deve insistere in tutte le sedi affinché la politica economica europea manifesti un impulso estensivo ed espansivo tramite gli *eurobond*, tramite un maggior coordinamento della vigilanza bancaria e finanziaria per avere istituti di credito più capaci di dare credito;

il nostro Paese ha bisogno di interventi che correggano la politica economica e la politica fiscale dell'attuale Governo: stimolando di più la domanda interna, prevedendo nell'immediato una vera manovra di almeno un punto di PIL che vada a sostegno dei redditi, della domanda, e delle piccole imprese;

premesso che, per quanto concerne, in particolare, gli aspetti all'attenzione della Commissione:

la tutela giurisdizionale costituisce uno strumento imprescindibile per assicurare ai cittadini la garanzia e la piena attuazione dei loro diritti, non solo in sede penale ma anche in ambito civile, tributario e amministrativo;

la garanzia del diritto dei cittadini alla sicurezza presuppone necessariamente – oltre all'efficienza dell'azione delle forze dell'ordine cui vanno assicurati i mezzi indispensabili per il loro operato – un sistema giudiziario efficiente, per il cui miglioramento è necessario stanziare risorse adeguate e idonee a realizzare un effettivo miglioramento della qualità dell'Amministrazione della giustizia;

l'efficienza del sistema giudiziario rappresenta una condizione essenziale per la promozione dello sviluppo economico del Paese, favorendone la competitività e l'attitudine ad attrarre investimenti internazionali, anche in virtù di procedure giurisdizionali capaci di garantire adeguatamente l'attuazione delle obbligazioni contrattuali;

tenuto conto che:

il comma 47 approvato dal Senato stabilisce il termine di 90 giorni, centotanta nei casi più complessi, perché l'Agenda del Demanio assegni agli enti

locali gli immobili confiscati alle organizzazioni mafiose. Nel caso in cui questo non accada, introduce la possibilità di metterli all'asta. Eventualità concreta, viste le procedure farraginose di modo che la prevista vendita rischia di favorire la restituzione del patrimonio alle organizzazioni criminali, capaci di mettere in campo ingegnosi sistemi di intermediari e prestanome e già pronte per riacquistarli;

i consistenti tagli operati dai provvedimenti in analisi alle risorse destinate al Dicastero della giustizia dimostrano il carattere meramente simbolico — come tale inefficace — della politica del diritto (e in particolare della politica criminale) del Governo, che a fronte della continua introduzione di nuove norme incriminatrici, non prevede le risorse necessarie alla loro applicazione, sia in sede giudiziaria che penitenziaria, con il rischio di aggravare ulteriormente non solo la disfunzionalità del sistema giudiziario, ma anche di minare la certezza del diritto e la stessa legittimazione e credibilità della funzione dell'Amministrazione della giustizia, con gravi pregiudizi per la sicurezza e la tutela giurisdizionale dei diritti per i cittadini. Si aggiunga che, in occasione della presentazione al Senato del disegno di legge sul, cosiddetto « processo breve » era stato as-

sicurato un consistente aumento di risorse volte al potenziamento delle strutture, degli uffici e del personale giudiziario tale da consentire effettivamente la celebrazione dei processi in tempi brevi, mentre di tale aumento non vi è traccia, a dimostrazione delle strumentalità dell'operazione in pura perdita per la certezza del diritto e della pena;

non è previsto nessun impegno, né finanziamento, né in tema di strutture penitenziarie, né di aumento di personale atto a risalire la grandissima crisi del sistema penitenziario, perpetrandosi così la colpevole negligenza del Governo;

che persiste l'incredibile depotenziamento della giustizia minorile che rende impossibile l'obiettivo costituzionalmente e socialmente raccomandabile costituito dal recupero sociale dei giovani entrati nel circuito penale e in disagio sociale;

e che rispetto a tali obiettivi il Governo dimostra di rimanere lontano da qualsiasi iniziativa concreta;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO CONTRARIO**

Di Pietro, Palomba.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### INCONTRI INFORMALI:

Incontro con il Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri della Moldova, Iurie Leanca ..... 53

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato.

Nota di variazione. C. 2937-bis.

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2010 (Tabella n. 6) (*Esame congiunto e rinvio – Parere alla V Commissione*) ..... 53

##### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Sede tra il Governo della Repubblica italiana e il Network internazionale di Centri per l'Astrofisica Relativistica in Pescara – ICRANET, fatto a Roma il 14 gennaio 2008 C. 2815 Governo (*Esame e rinvio*) ..... 60

#### INCONTRI INFORMALI

*Martedì 24 novembre 2009.*

**Incontro con il Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri della Moldova, Iurie Leanca.**

L'incontro informale si è svolto dalle 13.15 alle 14.05.

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri Vincenzo Scotti.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato.**

**Nota di variazione. C. 2937-bis.**

**Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2010 (Tabella n. 6).**

*(Esame congiunto e rinvio – Parere alla V Commissione).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che, secondo quanto convenuto in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo, le Commissioni permanenti dovranno esprimere il parere di competenza entro la giornata di domani, mercoledì 25 novembre. Pertanto, se non vi sono obiezioni, il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno si intende fissato a domani alle ore 10. Ricorda che l'ammissibilità delle proposte emendative riferite ai disegni di legge in titolo sarà valutata conformemente alle disposizioni del Regolamento e alla vigente disciplina contabile.

Roberto ANTONIONE (PdL), *relatore*, in via preliminare, osserva che, analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, la manovra finanziaria per il triennio 2010-2012, nella sua articolazione complessiva, è stata anticipata dal Governo nel mese di luglio con il decreto-legge n. 78 del 2009, che ha introdotto una serie di misure volte a contrastare gli effetti avversi della crisi finanziaria globale, salvaguardando nel contempo l'equilibrio dei conti pubblici.

Il Governo ha quindi presentato in prima lettura al Senato una finanziaria « snella », articolata in soli tre articoli, che si limitano a fissare gli obiettivi dei saldi di bilancio (livello massimo del saldo netto da finanziare, in termini di competenza, e di ricorso al mercato finanziario), a introdurre un numero limitato di misure, tra le quali la quantificazione delle risorse da destinare ai rinnovi contrattuali del pubblico impiego e la proroga di norme di carattere tributario recanti regimi agevolati, nonché a stabilire l'importo da iscrivere nelle tabelle allegate.

A tale ridimensionamento del contenuto proprio della legge finanziaria corrisponde peraltro una valorizzazione del contenuto decisionale del bilancio dello Stato, stante la possibilità – prevista anch'essa in via sperimentale per il solo esercizio 2009 dall'articolo 60, comma 3, del decreto legge n. 112 del 2008 e riproposta per il 2010 dall'articolo 23, comma 21-*quater*, del decreto legge n. 78 del 2009

– di rimodulare nella legge di bilancio tra i programmi le dotazioni finanziarie di ciascuna missione, ivi incluse le risorse derivanti da autorizzazioni legislative di spesa.

La conferma, da parte del Governo, di predisporre per il 2010 – analogamente a quanto accaduto per l'esercizio finanziario 2009 – un disegno di legge finanziaria snello, risulta in linea, peraltro, con quello che potrebbe essere in futuro il contenuto della « legge di stabilità », strumento destinato a sostituire l'attuale legge finanziaria secondo quanto previsto dal progetto di riforma della legge di contabilità nazionale, recentemente approvato dalla Camera dei Deputati in seconda lettura (A.C. 2555) ed attualmente all'esame del Senato.

La manovra finanziaria per il 2010 si inserisce coerentemente nell'ambito degli indirizzi indicati con le risoluzioni parlamentari di approvazione del DPEF 2010-2013 dello scorso luglio, tenendo conto della revisione del quadro macroeconomico e di finanza pubblica effettuata con la Nota di aggiornamento al medesimo Documento, presentata contestualmente ai disegni di legge finanziaria e di bilancio. La Nota ha rivisto le stime di crescita per l'anno in corso e per il 2010, in considerazione dei primi segnali di ripresa che si sono manifestati a livello internazionale, nei mesi estivi, dopo la grave crisi economica e finanziaria che si è manifestata a partire dal 2008.

Il miglioramento della congiuntura economica internazionale ha consentito di delineare uno scenario più favorevole per il nostro Paese rispetto a quello delineato nel DPEF di luglio per il biennio 2009-2010, prevedendo una crescita più sostenuta dell'economia italiana, pari allo 0,7 per cento, di circa 0,2 punti percentuali superiore rispetto alle indicazioni fornite a luglio.

A fronte di questo quadro macroeconomico gravato da numerose criticità ma segnato anche da linee di tendenza incoraggianti, lo stato di previsione del Mini-

stero degli Affari esteri reca per il 2010 stanziamenti di competenza pari a 2.074,3 milioni di euro (con un'incidenza pari allo 0,4 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato), contro i 2.163,9 milioni previsti dallo stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per il 2009 (previsioni assestate, pari allo 0,4 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato), con una riduzione assoluta di 89,5 milioni di euro ed una percentuale del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente. L'ammontare dello stanziamento di competenza è quasi interamente destinato alle spese di parte corrente (2.067,8 milioni di euro), che assorbono il 99,7 per cento dello stanziamento. Tale ammontare si suddivide in 992,1 milioni per le spese di funzionamento (più mirate alla riproduzione della struttura) e in 1.055,6 milioni di spese per gli interventi (che propriamente consentono l'attuazione delle missioni istituzionali): completano il quadro 20 milioni per oneri comuni. Le spese in conto capitale ammontano a 6,4 milioni di euro, appostati quasi tutti nel capitolo 7330 (spese per lo sviluppo del sistema informativo - 4,5 milioni di euro).

Rispetto al volume della massa spendibile (data dalla somma dei residui più gli stanziamenti iscritti nel bilancio di competenza), pari a 2.568,7 milioni di euro, il coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, che indica la capacità di spesa del Ministero) risulta dell'80,7 per cento, mentre risultava, nella legge di bilancio 2009, pari al 84,8 per cento per cento. Stigmatizza in proposito, replicando osservazioni già svolte in occasione dell'esame parlamentare della manovra di bilancio per il 2009, l'insufficienza delle risorse riservate al Ministero degli Affari esteri rispetto ai gravosi impegni comunitari ed internazionali assunti dal nostro Paese, puntualmente evidenziati nella nota illustrativa dello stato di previsione.

Ricorda che lo stato di previsione del Ministero degli Affari esteri è articolato in tre missioni: la n. 4 « L'Italia in Europa e nel mondo », con uno stanziamento di competenza per il 2010 di 1.966 milioni, la

n. 32 « Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche », con 91,2 milioni e la n. 33 « Fondi da ripartire », con 17 milioni.

Tutte le attività del Ministero degli Affari esteri fanno capo a 10 Programmi (di cui 7 afferenti alla Missione 4, « L'Italia in Europa e nel mondo »; altri due Programmi, « Indirizzo politico » e « Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza », sono invece riferiti alla Missione 32, « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » mentre il Programma 33.1, « Fondi da assegnare », fa parte della Missione 33, « Fondi da ripartire »).

La Missione n. 4 - L'Italia in Europa e nel mondo, prevede uno stanziamento di competenza per il 2010 di 1.966 milioni di euro; la Missione n. 32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, uno stanziamento di 91,2 milioni, mentre per la Missione n. 33 - Fondi da ripartire, è previsto un ammontare di 17 milioni.

Se si considerano le unità di effettiva gestione amministrativa del Ministero, i cd. « centri di responsabilità », quelli che incidono maggiormente sono la « Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio ed il patrimonio », che pesa per il 34,6 per cento, la « Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo » che pesa per il 19 per cento e la « Direzione generale per la cooperazione politica multilaterale ed i diritti umani » che conta per il 20,7 per cento delle risorse complessive del Ministero.

Segnala che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2) sono collocati alcuni stanziamenti relativi a materie di interesse della III Commissione. In particolare, sottolinea che risulta azzerato il Fondo per la proroga delle missioni internazionale di pace (capitolo 3004/Centro di responsabilità n. 4/RGS). Sul punto ricorda che il Direttore del Servizio studi della Ragioneria centrale dello Stato intervenuto in data 13 ottobre 2009 innanzi alle Commissioni riunite III e IV della Camera, nell'ambito dell'indagine conoscitiva relativa all'esame,

in sede referente, delle proposte di legge A.C. 1213, A.C. 1820 ed A.C. 2605, recanti « Disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali », ha osservato che « per il momento il fondo delle missioni di pace presenta stanziamenti fino a tutto l'anno in corso, mentre per il prossimo anno al momento non è previsto alcun importo ».

Sempre nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, riveste interesse per la Commissione Affari esteri il capitolo 7256, esposto nella legge finanziaria – tabella C, riguardante l'erogazione di indennizzi a cittadini e imprese italiane che hanno perduto beni o diritti in territori prima soggetti alla sovranità italiana, che è dotato per il 2010 di 19,2 milioni di euro.

Inoltre, a carico dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (capitoli 7800 e 7801) risultano stanziamenti in applicazione della legge n. 7 del 2009, di ratifica dell'Accordo di amicizia e di cooperazione con la Libia: in particolare sono previsti 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 e 2.880 milioni per il 2013 e successivi (capitolo 7800), e sono previsti stanziamenti pari a 3,7 milioni per la costruzione di unità abitative in Libia per ciascuno degli anni 2010 e 2011 (capitolo 7801).

Rispetto alle previsioni assestate per il 2009, gli stanziamenti di competenza iscritti nello stato di previsione del Ministero degli Affari esteri a legislazione vigente per il 2010 fanno registrare una diminuzione complessiva di 89,5 milioni di euro (nell'*annus terribilis* 2008 si era trattato di una riduzione di 677,4 milioni di euro), tutti di parte corrente. La consistenza dei residui stimati al 1° gennaio 2010 ammonta a 494,3 milioni di euro, di cui 472,4 di parte corrente e 21,9 in conto capitale. Rispetto ai residui accertati in sede di rendiconto 2008 ed iscritti in bilancio di assestamento 2009, pari a 542,5 milioni di euro, si prevede un decremento di 48,2 milioni di euro. Occorre peraltro ricordare che l'effettiva consistenza dei residui dipende dall'andamento della ge-

stione e che le stime vengono adeguate a tale andamento in sede di rendiconto. La maggior parte dei residui riguarda il Programma 4.2 (Cooperazione allo sviluppo e gestione delle sfide globali), la cui sezione dello stato di previsione ne assorbe da sola 387 milioni.

Quanto ai contenuti del disegno di legge finanziaria, mentre l'articolato non ha impatto sulle materie di competenza della Commissione, acquistano invece rilievo gli interventi configurati dalle tabelle allegate. In particolare, nella Tabella A compaiono, in relazione al Ministero degli Affari esteri, accantonamenti di soli 9.000 euro per il 2010, nonché di 22.000 euro per il 2011 e di 50 milioni di euro per il 2012.

Nella Tabella B non compare alcun accantonamento a favore del Ministero degli Affari esteri per il 2010-2012, mentre nella Tabella C non vengono disposte variazioni per il 2010 – rispetto al disegno di legge di bilancio – relative a capitoli di interesse del Ministero degli Affari esteri. Sono quindi meramente recepiti nella Tabella menzionata gli stanziamenti già disposti nel disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2010. Nel complesso, lo stanziamento in tabella C per il 2010 riguardante gli Affari esteri ammonta a 345,7 milioni di euro. Nella proiezione triennale, il totale della tabella C riguardante gli affari esteri prevede inoltre 228,8 milioni per ciascuna delle annualità 2011 e 2012.

Ritiene opportuno soffermarsi brevemente sulle risorse poste a disposizione della cooperazione allo sviluppo e per gli italiani all'estero. Gli stanziamenti destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo sono suddivisi tra numerosi capitoli degli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero degli Affari esteri. Per quanto riguarda la cosiddetta « cooperazione a dono », gli stanziamenti sono attualmente ripartiti tra 18 capitoli, tutti afferenti al Centro di responsabilità n. 9 (Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo). Lo stanziamento ora previsto dal disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per



il 2010 per l'intero Centro di responsabilità n. 9 è pari a 393,3 milioni di euro (di cui 326,9 milioni di euro riguardano i 18 capitoli della ex rubrica 8), con un modestissimo incremento rispetto al 2009, pari a 4,1 milioni di euro.

Il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2010 sopprime il capitolo 7415 per insussistenza dei residui per i cd. « crediti d'aiuto ». Pur precisando che le reali disponibilità del Fondo sono costituite, oltre che dagli stanziamenti di bilancio, anche dai rientri pervenuti al Mediocredito, derivanti dai crediti concessi negli anni precedenti, nonché dalle somme non spese negli anni precedenti, sottolinea che anche nel settore dei crediti di aiuto risulti evidente il *trend* di forte riduzione degli stanziamenti per la cooperazione allo sviluppo.

Gli stanziamenti relativi alle comunità italiane all'estero fanno capo, nella nuova struttura dello stato di previsione degli esteri, al Centro di responsabilità n. 11, Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, il cui stanziamento coincide integralmente con quello a favore del Programma 4.8, Italiani nel mondo e politiche migratorie che reca stanziamenti complessivi pari a 71,2 milioni di euro per l'anno 2010, con un lieve incremento di 1,1 milioni di euro.

Segnala che nel corso dell'esame al Senato è stato apportato un emendamento al disegno di legge di bilancio che ha incrementato di 1 milione di euro il Fondo per lo sminamento umanitario (capitolo 2110 – unità previsionale di base 1.2.2) ed ha conseguentemente ridotto di 1 milione l'unità previsionale di base 1.4.1., riguardante le spese di funzionamento del programma « Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale »: tale decremento opera, per 500.000 euro a valere sulle risorse finalizzate alla retribuzione al personale a contratto nelle rappresentanze diplomatiche, uffici consolari e istituti di cultura (capitolo 1501), e per 500.000 euro sulle competenze accessorie al personale (capitolo 1503).

Richiama altresì l'attenzione della Commissione sulle decurtazioni subite anche quest'anno da alcuni specifici capitoli inerenti lo stato di previsione del Ministero degli Esteri, segnatamente quelli per le spese di funzionamento della Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale, della Direzione generale per i paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, della Direzione generale per i paesi dell'Africa sub-sahariana e l'azzeramento del capitolo riguardante le spese per interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle Comunità degli esuli italiani dell'Istria e della Dalmazia.

Conclusivamente, non può non richiamare le considerazioni svolte già nel corso dell'esame della manovra finanziaria per il 2008 segnalando come, gli interventi riguardanti il Ministero degli Affari esteri proseguano lungo il difficile percorso di contemperare le esigenze di normalizzazione dei meccanismi di spesa e quelle, incompressibili, connesse a garantire l'operatività dell'Amministrazione chiamata ad un ruolo ancora più incisivo con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e l'avvio di una nuova fase nella politica estera europea.

Sottolinea il grande senso di responsabilità e l'intenso sforzo di razionalizzazione con cui la dirigenza del Ministero degli Affari esteri sta facendo fronte a questa impegnativa severa fase di contenimento delle risorse disponibili.

Termina ricordando che la riduzione delle risorse del Ministero degli Affari esteri costituisce ormai un problema annoso, aggravato dall'aumentata complessità dello scenario internazionale conseguente al venire meno della divisione del mondo in due blocchi contrapposti. Rileva in proposito che occorre una riflessione sul tema da parte dell'intero Governo, coadiuvato in questo dal Parlamento che appare sensibile a prescindere dagli schieramenti politici di appartenenza.

Si chiede infine, a titolo personale, se l'Italia debba rinunciare ad una vocazione di carattere generale per quanto riguarda la politica estera, rischiando altrimenti, in

mancanza dei necessari mezzi finanziari, di svolgere un'azione su scenari troppo ampi senza ottenere risultati tangibili.

Paolo CORSINI (PD), intervenendo a nome del suo gruppo, ringrazia il collega Antonione per la relazione svolta che conferma la sua onestà politica ed intellettuale. Si rivolge piuttosto al Governo per contestare nel metodo e nel merito la manovra finanziaria, resa snella dall'anticipazione a luglio dei cosiddetti provvedimenti anti-crisi, ma in realtà subordinata a quello che sarà l'esito del cosiddetto « scudo fiscale ». Quanto ai profili di competenza della Commissione, osserva in linea generale come l'opposizione sia pronta a dare un contributo leale e trasparente alle priorità politiche individuate dal Ministro degli esteri, ma si trovi nella difficoltà materiale di poterlo fare, stante la perdurante sottovalutazione che esse ricevono in sede governativa. Si riferisce all'aiuto allo sviluppo nell'ottica degli Obiettivi del Millennio, ai temi globali del G8 e del G20, alla proiezione del sistema-paese, al sostegno ai processi multilaterali di pace, alla promozione dei diritti umani e dello Stato di diritto, alle relazioni transatlantiche, alla stabilizzazione delle aree di crisi, al rafforzamento della presenza italiana in America Latina, al rilancio del nostro ruolo nel Mediterraneo anche in relazione al conflitto arabo-israeliano, alla situazione dell'Africa sub-sahariana, alla ricerca scientifica e tecnologica, al rafforzamento della rete commerciale e culturale.

Constata quindi il fallimento dell'impostazione che il Governo si è dato con il DPEF scontando scelte insufficienti e sfasate derivanti dalla dissimulazione della crisi, prima negata, poi ammessa con riserva e infine dichiarata superata, nonché rivelando l'inadeguatezza della propria capacità previsionale. Lo confermano le stime dell'ISTAT che quantificano al 4,6 per cento del PIL l'indebitamento netto e al 115,3 per cento il rapporto tra debito pubblico e PIL, con un incremento in un anno di quasi il dieci per cento, ed una previsione ancora in crescita per il 2010.

Le preoccupazioni riguardano anche l'andamento negativo dell'avanzo primario su cui grava l'esercizio del debito e la riduzione per la prima volta in mezzo secolo delle entrate dovuta senz'altro alla forte contrazione del gettito IVA ma attribuibile anche all'evasione fiscale che potrebbe essere del resto ulteriormente incentivata dai recenti provvedimenti di condono. L'aumento della spesa corrente si rivela poi in netto contrasto con le dichiarazioni del Governo.

Passando ai dati dell'economia reale, denuncia la crisi occupazionale con la perdita di un milione e centomila posti di lavoro, oltre al milione di cassintegrati, per cui il tasso di disoccupazione è passato dal 6,7 per cento al 10,5 per cento. Rivendicando all'opposizione il dovere del « sale della critica » e contestando la « doppia morale » che caratterizza l'impostazione della maggioranza, abbarbicata allo scudo fiscale, evidenzia la drammaticità della situazione del Mezzogiorno, che ormai non sfugge neanche a settori del PdL, e della pressione sulle famiglie.

Tornando allo stato di previsione del Ministero degli esteri, osserva come non sia possibile che un grande paese democratico come l'Italia vi destini soltanto lo 0,4 per cento del PIL, uno stanziamento del tutto inadeguato ai compiti ed ai servizi da erogare, che rende ardua la stessa attività ordinaria e del tutto impossibili da adempiere gli obblighi internazionali sottoscritti. Nel denunciare l'ulteriore riduzione delle risorse per la cooperazione allo sviluppo, pari allo 0,15 del PIL rispetto al noto obiettivo dello 0,7 per cento, critica in particolare le decurtazioni dei contributi volontari per banche e fondi internazionali.

Ricorda poi che soltanto un emendamento del suo partito in Senato ha consentito di ridotare il Fondo per lo sminamento umanitario, che era stato azzerato nonostante la previsione della legge n. 108 del 2009. Nel menzionare altri tagli gravi ed inopportuni, fa riferimento alla cooperazione scientifica e tecnologica, ai fondi

fiduciari NATO, alla PESD, alle comunità italiane nel mondo, alla sicurezza degli italiani all'estero.

Considera altresì molto grave che la Tabella A assegni al Ministero degli esteri la cifra simbolica di novemila euro, mentre occorrerebbero almeno 47 milioni per concludere la ratifica dei sessanta accordi internazionali di più rilevante priorità. Altrettanto grave è a suo avviso l'azzerramento del Fondo per le missioni internazionali, che da ormai molti anni assicurava una programmazione stabile degli interventi militari e civili all'estero. Non si può infatti in un così delicato settore subordinare l'opzione politica alla contingenza contabile. A fronte del realistico quadro descritto, non può non esprimere, quindi, una valutazione d'insieme di amarezza, ma anche di delusione.

Stefano STEFANI, *presidente*, sospende brevemente la seduta per consentire la riunione del Comitato dei nove delle Commissioni riunite II e III per il disegno di legge di ratifica della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia.

**La seduta, sospesa alle 15, riprende alle 15.05.**

Franco NARDUCCI (PD), nel ringraziare il collega relatore per l'esposizione svolta, denuncia le contraddizioni insite nello stato di previsione del Ministero degli esteri che continuano a penalizzare la realtà degli italiani all'estero, trattati alla stregua dell'«ultima ruota del carro». Lamenta poi il pesante taglio subito dal contributo ministeriale alla Società Dante Alighieri, che svolge un'opera inestimabile per la lingua e la cultura italiana all'estero con la sua rete capillare diffusa in tutto il mondo. Rivendica al riguardo l'esigenza di ascoltare le istanze dei parlamentari eletti all'estero. Osserva che tali importi avrebbero potuto essere recuperati con maggiore giudizio in altre voci di bilancio. Nel ricordare come soltanto durante la gestione del ministro D'Alema la dotazione della Farnesina abbia subito un'inversione

di tendenza in senso positivo in termini percentuali sul PIL, ritiene che esista un problema di strategia politica generale per cui i fini non sono suffragati dai mezzi necessari

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI ritiene che occorra distinguere tra la riduzione delle risorse complessive a disposizione del Ministero degli Affari esteri e i conseguenti tagli di bilancio relativi alle singole voci di spesa che appaiono inevitabilmente opinabili. Segnala, in relazione a quanto evidenziato dall'onorevole Narducci per la Società Dante Alighieri, che altre importanti istituzioni, quali l'Istituto Italo-Latino Americano, hanno subito riduzioni di contributi ancora più consistenti. Evidenzia in proposito che il Ministero non ha ricevuto alcun finanziamento per la III Conferenza Nazionale Italia-America Latina e Caraibi, in programma nei prossimi giorni a Milano, che si potrà svolgere grazie al contributo della Regione Lombardia, degli enti locali e dell'imprenditoria privata.

Sottolinea che il ministro Frattini ha svolto un intenso lavoro per contenere le riduzioni di bilancio subite dal Ministero, con la speranza di ottenere risorse aggiuntive nel corso del prossimo esercizio finanziario.

Ringrazia il relatore Antonione e l'intera Commissione, anche a nome del ministro Frattini, per avere sollevato il tema della scarsità delle dotazioni finanziarie necessarie per adempiere agli impegni internazionali assunti e svolgere un ruolo rilevante in questioni cruciali quali l'aiuto pubblico allo sviluppo, concordando sull'accresciuta complessità dello scenario multilaterale. Conclude auspicando una forte presa di posizione in proposito da parte della Commissione.

Mario BARBI (PD), nell'associarsi alle considerazioni svolte a nome del suo gruppo dal collega Corsini, osserva come il Parlamento, ed in fondo la stessa maggioranza, si trovino in una condizione di

mortificazione a fronte delle gravi inadempienze degli obblighi internazionali sottoscritti che sono causate dalla modestia delle risorse disponibili. Invita ogni soggetto istituzionale all'assunzione delle proprie responsabilità, ricordando che il Governo dovrebbe avere una sola voce e non presentarsi in ordine sparso e contraddittorio nelle posizioni dei singoli dicasteri. Invita pertanto i gruppi di maggioranza a fare un passo avanti, anticipando la disponibilità dell'opposizione a collaborare come nel caso della mozione recentemente approvata dall'Assemblea sulla cooperazione allo sviluppo. Senza entrare nel dettaglio delle molte questioni problematiche, evidenzia la gravità della mancata copertura del fondo per le missioni internazionali, che dovrebbero rappresentare il principale impegno nazionale. Nel rammentare poi come nello stato di previsione del Ministero degli esteri vi sia soltanto una parte della più ampia dotazione finanziaria relativa alla missione « Italia in Europa e nel mondo », pone il tema del governo complessivo dei fondi destinati all'azione internazionale, rivendicandone il preminente interesse parlamentare. Invitando infine a non perdere un'ulteriore occasione, ribadisce ai gruppi di maggioranza la disponibilità dell'opposizione a partecipare alla definizione di un raccordo tra impegni e risorse, concordando sulle priorità politiche.

Stefano STEFANI, *presidente*, ricordando il termine fissato per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.25.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri Vincenzo Scotti.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Sede tra il Governo della Repubblica italiana e il Network internazionale di Centri per l'Astrofisica Relativistica in Pescara – ICRANET, fatto a Roma il 14 gennaio 2008.**

**C. 2815 Governo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Franco NARDUCCI (PD), *relatore*, ricorda che l'Italia ha aderito, il 18 marzo 2003, all'Accordo istitutivo del Network internazionale di centri di ricerca nel campo dell'astrofisica relativistica (ICRANET), sorto originariamente nel 1985 per iniziativa dei premi Nobel per la fisica Riccardo Giacconi ed Abdus Salam, finalizzato alla promozione della cooperazione scientifica internazionale e all'effettuazione di ricerche nel campo dell'astrofisica relativistica. All'intesa, cui è annesso lo statuto organizzativo, aderiscono, oltre al nostro Paese, l'Armenia, il Brasile e lo Stato della Città del Vaticano, tutti Stati caratterizzati da centri di osservazione astrofisica riconosciuti a livello mondiale. L'ICRANET è retto da un Comitato di direzione composto da due rappresentanti del Ministero degli affari esteri, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante per ogni università o centro di ricerca associato, da un rappresentante per la Specola Vaticana e da uno del Centro internazionale per l'astrofisica relativistica, operante presso l'Università « La Sapienza » di Roma.

L'Accordo istitutivo, ratificato con la legge 10 febbraio 2005, n. 31, oltre a qualificare l'ICRANET, « organizzazione internazionale indipendente », dispone, all'articolo 2, che la sede del network sia a Pescara. Attualmente il Network è finanziato da un contributo obbligatorio annuo di 1.550.330 euro, posto inizialmente dalla legge n. 31 del 2005, erogato dal Ministero degli affari esteri.

L'Accordo al nostro esame è finalizzato ad integrare tale cornice normativa, assi-

curando una serie di agevolazioni – già concesse dall'Italia, quale *Host Country*, ad altri organismi delle Nazioni Unite che hanno sede nel nostro Paese – ad un'istituzione scientifica internazionalmente riconosciuta come struttura di eccellenza.

Venendo sinteticamente ai contenuti dell'articolato, mette in rilievo l'articolo 2 in base al quale il Governo italiano riconosce la personalità giuridica all'ICRANET ed in particolare la capacità giuridica di stipulare contratti, di acquistare e alienare beni, mobili e immobili, e di stare in giudizio.

Considera altrettanto rilevante l'articolo 3 in base al quale il Governo italiano prende atto che il Comune di Pescara porrà a disposizione di ICRANET, in via gratuita, il complesso sito in Piazza della Repubblica n. 10, individuato da una Convenzione intervenuta il 29 novembre 2005, allegata all'Accordo di sede. In base a questa Convenzione, che attua l'articolo 2 dell'Accordo istitutivo, la città adriatica ha reso disponibile, a titolo di comodato gratuito, una sede di circa 1.200 metri quadrati, interamente ristrutturata e munita delle più avanzate tecnologie multimediali. Le spese di manutenzione straordinaria della sede sono a carico del Comune, mentre quelle per la manutenzione ordinaria sono sostenute dal Network unitamente a quelli dei servizi di comunicazione e di pubblica utilità.

L'articolo 4 prevede l'inviolabilità dei locali, degli edifici, dei terreni e degli archivi utilizzati dall'organismo. Il Direttore dell'ICRANET si impegna a evitare che i locali possano essere utilizzati come rifugio per persone intenzionate a sottrarsi all'arresto o ricercate ai fini dell'estradizione in un altro Paese. L'articolo 5 prevede che i beni e gli averi dell'organismo destinati al perseguimento dei fini istituzionali siano immuni dal procedimento legale e dalle misure esecutive, amministrative o giudiziarie; l'immunità dalla giurisdizione e dalla relativa esecuzione non viene riconosciuta in relazione a danni causati da veicoli, imbarcazioni o aeroplani di proprietà, ovvero utilizzati dall'ICRANET, nonché in relazione a viola-

zioni del codice stradale, nautico o aeronautico come pure per la stipula dei contratti di diritto privato, diversi da quelli conclusi secondo le disposizioni del regolamento del personale.

L'articolo 6 esclude la responsabilità giuridica internazionale del Governo italiano per le attività svolte dall'ICRANET e dal suo personale sul territorio nazionale; è previsto altresì il diritto di rivalsa nei confronti dell'ICRANET qualora venga fatto ricorso alla responsabilità del Governo italiano. Con l'articolo 7 viene precisata la responsabilità esclusiva dell'ICRANET per tutti i danni o pregiudizi provocati dalle proprie attività in Italia; si esclude qualsiasi richiesta di risarcimento al Governo italiano per i danni prodotti a terzi e l'organismo si impegna a stipulare un'assicurazione per la copertura del danno relativo alla responsabilità civile verso i terzi causato nell'esercizio delle proprie attività.

È prevista altresì, all'articolo 9, l'esenzione dalle tasse e dalle imposte dovute allo Stato, alle regioni, alle province e ai comuni, relative agli averi, beni e redditi, ovunque situati e da chiunque tenuti e destinati alla realizzazione delle attività istituzionali dell'organismo; è stabilita la non imponibilità agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) per gli acquisti di beni e di servizi di importo « rilevante », cioè superiore al limite stabilito dalla legislazione nazionale (oggi pari a circa 258 euro) per le organizzazioni internazionali che hanno sede in Italia. È altresì prevista l'esenzione dai dazi doganali e dalle imposte sull'importazione e sull'esportazione dei beni destinati allo svolgimento delle attività istituzionali dell'ICRANET.

Ai sensi dell'articolo 11 sono concessi privilegi e immunità, unicamente per garantire lo svolgimento delle attività ufficiali dell'ICRANET, al personale assunto dal Direttore ai sensi dell'articolo 9, paragrafo secondo, lettera a) dello Statuto.

Le disposizioni dell'articolo 12 riconoscono il diritto per l'ICRANET di convocare riunioni nella propria sede e, in cooperazione con le autorità italiane, in

qualsiasi altra località in Italia. L'articolo successivo disciplina i privilegi e le immunità concesse al personale che partecipa a tali riunioni, ovvero che viene convocato dall'ICRANET, in analogia alle agevolazioni previste per i rappresentanti dei Governi stranieri in missione ufficiale temporanea.

Con l'articolo 14 viene riconosciuta al personale dell'ICRANET la facoltà di scelta, per la sicurezza sociale e l'assicurazione di malattia, tra l'adesione a un Fondo di assistenza e previdenza interno all'ICRANET, a un Fondo privato nazionale o estero individuato dall'organismo, ovvero al Sistema nazionale di sicurezza sociale vigente in Italia.

Illustra, quindi, il disegno di legge di ratifica, che consta di tre articoli; il primo reca l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo e il secondo l'ordine di esecuzione, a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'Accordo, stabilita dall'articolo 16 dell'Accordo medesimo. L'articolo 3 autorizza, per l'attuazione della legge, la spesa di 440.000 euro all'anno a decorrere dal 2010, disponendo che l'onere sia coperto mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 1 della legge 4 giugno 1997, n. 170, riguardante la ratifica e l'esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione nei Paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione, in particolare in Africa, fatta a Parigi il 14 ottobre 1994.

Come precisato nella relazione tecnica che correda il disegno di legge, osserva che le disposizioni dell'articolo 3 dell'Accordo di sede, relative alle condizioni convenute tra l'ICRANET ed il Comune di Pescara circa la messa a disposizione a titolo di comodato gratuito dell'immobile sede dell'organismo, non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Ritiene, invece, che la presenza di un centro di eccellenza come quello in parola possa essere catalizzatore di sviluppo per l'intera area centro adriatica del nostro Paese, contribuendo a far conoscere le potenzialità dei nostri territori anche dal punto di vista culturale e paesaggistico;

quindi non solo, e aggiungo finalmente, contribuiamo allo sviluppo di un settore strategico quale quello della ricerca ma sicuramente avremo delle ricadute in termini di sviluppo tecnologico e turistico.

Studiare la fisica del *big bang* sicuramente traccia la strada per arrivare a comprendere il funzionamento sistemico della natura; ad esempio, studiare i primi istanti della vita dell'universo significa cercare di arrivare a definire una teoria che unifichi le quattro forze fondamentali dell'universo. Certo non è immediato pensare come la speculazione scientifica sulle forze gravitazionali possa avere ricadute nelle applicazioni tecnologiche ma se consideriamo che tutto nell'universo è influenzato dalla forza gravitazionale, avente un raggio d'azione infinito, la gravità costituisce, in un certo senso, il « palcoscenico » in cui avvengono tutti i fenomeni e pertanto è sicuramente lungimirante promuovere ed investire nei settori di frontiera della fisica, soprattutto in un momento in cui al CERN di Ginevra ci si sforza di indagare l'origine dell'universo attraverso l'esperimento del super acceleratore LHC (*Large Hadron Collider*).

Poiché, come insegna la storia della ricerca scientifica solo posteriormente si riesce a capire le applicazioni delle nuove teorie scientifiche, auspica che un effettivo e migliore coordinamento, quale vuol offrire l'ICRANET, della ricerca in tutto il mondo possa migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni con conseguenti risultati.

Ricordando che gli oneri connessi all'attuazione del provvedimento sono correlati esclusivamente alle disposizioni dell'articolo 11 dell'Accordo per un impatto, in termini di minore gettito per l'erario, di 440.000 euro annui, sottolinea che bisognerebbe fare molto di più per assicurare continuità di vita alle linee di ricerca e mettere in rete anche quella grande risorsa sparsa per il mondo che sono i ricercatori italiani all'estero.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI concorda con l'esposizione del relatore.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono

specifiche segnalazioni da parte dei Gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti.

**La seduta termina alle 15.35.**

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	64
Legge finanziaria per l'anno 2010. C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio dello Stato per l'anno 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, e relativa nota di variazione C. 2937-bis Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2010 (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	64
ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE .....	69

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Michelino Davico.*

#### La seduta comincia alle 12.50.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, comunica che il deputato Enrico Letta entra a far parte della Commissione.

#### Legge finanziaria per l'anno 2010.

C. 2936 Governo, approvato dal Senato.

#### Bilancio dello Stato per l'anno 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.

C. 2937 Governo, e relativa nota di variazione C. 2937-bis Governo, approvato dal Senato.

#### Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2010.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 19 novembre 2009.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) ricorda come la discussione svolta nella precedente seduta abbia confermato sia nelle parole del relatore Cicu, sia in quelle del Governo, per bocca del sottosegretario Crosetto, che la manovra finanziaria – attraverso i due tradizionali strumenti normativi previsti dalla legislazione vigente, ossia il disegno di legge di bilancio e il disegno di legge finanziaria – conferma i tagli lineari sulle spese per l'esercizio; non ripiana i tagli al reclutamento; non mette a disposizione del comparto sicurezza e difesa le risorse per i rinnovi contrattuali, ma solo quelle per l'indennità di vacanza contrattuale e non si fa carico



di interventi a sostegno dell'area industriale della difesa. Questi, a suo avviso, sono i fatti. E la difesa d'ufficio di questa manovra non ha offerto alla discussione argomenti convincenti. Nella manovra viene dichiarata l'insostenibilità dell'attuale modello, ma non si propone nulla di significativo e le idee sul nuovo modello di difesa restano chiuse nel cassetto della Commissione di alta consulenza e studio istituita presso il Ministero della difesa, benché sia stato già annunciato pubblicamente che la Commissione stessa ha formulato delle proposte che, pur essendo state illustrate al Consiglio supremo di Difesa, restano ancora del tutto sconosciute al Parlamento.

Dopo aver rammentato che il sottosegretario Crosetto ha rassicurato la Commissione sul fatto che i tagli al reclutamento saranno attenuati attraverso risparmi di spesa in altri settori, « che non abbiano un impatto diretto con la formazione l'addestramento, la manutenzione dei mezzi e il supporto logistico e non siano direttamente collegati alle attività operative », sottolinea come risulti difficile immaginare in quali settori si risparmierebbero risorse così ingenti.

Nel ricordare come tra le aree di possibile risparmio siano state indicate l'esternalizzazione dei servizi, gli interventi sulle infrastrutture, il trasporto aereo di Stato e il servizio di assistenza al volo per il traffico civile, evidenzia in relazione a ciascuna di esse gravi elementi di criticità che vanno dall'impossibilità di imporre a un esercito di professionisti attività di manovalanza generica, al fatto che le esigenze nel settore delle infrastrutture sono numerosissime e non più rinviabili, all'esigenza di non aggravare i costi del settore dell'aviazione civile già in crisi. Comunque, sottolinea che se le buone intenzioni enunciate dal sottosegretario riusciranno a ridurre il danno, saranno ben accolte.

Evidenzia che, allo stato degli atti, la manovra, così come è stata presentata, registra un taglio di 304 milioni di euro che si trasformerà in minori assunzioni di personale militare e nel congedamento di quelli in servizio. La mancanza di fondi

destinati a scongiurare questo disastro non solo è inaccettabile, ma viene meno ad un impegno assunto durante l'approvazione del DPEF. Infatti, la mozione Cicchitto 6/00028, votata in Aula, impegnava il Governo « ad individuare adeguate misure, anche di carattere finanziario, a favore dei giovani che, avendo completato il periodo di ferma volontaria nelle Forze armate, siano alla ricerca di nuova occupazione, privilegiando, in particolare, le iniziative volte a favorire il loro transito nel servizio permanente nelle Forze armate, nelle Forze di polizia e, più in generale, il loro stabile inserimento nella pubblica amministrazione ». Sulle altre tre questioni, spese per l'esercizio, rinnovi contrattuali e l'abbandono dell'area industriale della difesa, non è stata neanche tentata una difesa d'ufficio. Il fondo missioni internazionali non è stato rifinanziato e questo non è solo un problema finanziario, ma diventa un problema politico di credibilità nelle sedi internazionali in cui si discutono e si pianificano le stesse missioni. Tutte queste cose avrebbero dovuto trovare posto nella manovra economica, nella legge di bilancio o nella legge finanziaria. Invece, nella legge di bilancio c'è una sorpresa racchiusa nei commi da 23 a 32 dell'articolo 2: la costituzione della società « Difesa Servizi Spa ».

Ricorda che nel recente passato la maggioranza aveva tentato senza successo di introdurre un'analoga disciplina con appositi emendamenti nel corso dell'esame di due provvedimenti d'urgenza. In conseguenza di ciò, era pertanto stato avviato al Senato l'esame di un apposito provvedimento di iniziativa governativa, a cui era stato abbinato un progetto di legge d'iniziativa di senatori del Partito democratico. Sottolinea come durante l'esame dei citati provvedimenti sia stato compiuto un grande lavoro di approfondimento che viene però ora completamente vanificato dalle disposizioni in esame che appaiono, per altro, del tutto estranee al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria.

Ciò premesso, evidenzia come tale società sia stata presentata dal Governo come uno strumento necessario per con-

sentire il reperimento di risorse aggiuntive da destinare alla Difesa. Al riguardo ritiene che sussistano forti dubbi che questo sia lo strumento più adatto per realizzare tale obiettivo.

Ricorda, inoltre, come il gruppo del Partito democratico non abbia mai negato la disponibilità a discutere dei limiti funzionali dell'attuale organizzazione del Ministero della difesa ed a introdurre correttivi per migliorare la qualità della spesa militare e recuperare risorse aggiuntive attraverso la valorizzazione di capacità produttive dell'organizzazione militare o di beni non più utili alla Difesa. Tutte queste proposte sono state tradotte in un disegno di legge presentato presso la Commissione Difesa del Senato e che, come detto, è stato abbinato a quello presentato dal Governo. In tale proposta, in particolare, si prevede di costituire un'Agenzia all'interno dell'organizzazione della Difesa. Quindi si tratterebbe non di una privatizzazione, ma della possibilità di muoversi sul mercato attraverso un soggetto pubblico messo in condizioni di farlo. Su queste due proposte sarebbe stato utile e giusto poter continuare il confronto parlamentare già avviato da mesi in Commissione. Ritiene, quindi, che l'emendamento presentato alla finanziaria, oltre ad essere inammissibile, impedisca il confronto di merito nella Commissione Difesa a cui è stata letteralmente « scippata » la materia senza alcun rispetto per le prerogative parlamentari.

Augusto DI STANISLAO (IdV), nell'illustrare il proprio intervento premette che lo scorso anno il Ministro dell'economia e delle finanze ha cercato di anticipare la manovra economica — normalmente affidata alla legge finanziaria — elaborando una serie di norme, contenute nel decreto-legge n. 112 del 2008, che, per almeno tre anni, avrebbero dovuto metterlo al riparo dai soliti « assalti alla diligenza » che si verificano durante il percorso parlamentare delle leggi finanziarie.

La legge finanziaria 2010 risulta, quindi, costituita da pochissimi articoli e interventi essenzialmente volti alla pro-

roga di norme esistenti. Tuttavia, la previsione governativa che non ci sarebbero più state leggi finanziarie *omnibus*, analogamente a quanto successo in passato, è stata smentita dai duri attacchi alla legge finanziaria 2010 da parte dei senatori della stessa maggioranza. Infatti, un gruppo di senatori del Popolo della libertà si è spinto a ideare e redigere una vera e propria proposta di contro finanziaria. In attesa di conoscere l'entità del gettito del cosiddetto « scudo fiscale », le molte questioni di rilievo che rimangono ad oggi sospese sono le seguenti: la banca per il mezzogiorno; il taglio dell'Irap; lo sblocco dei fondi per i ricercatori universitari; il recupero dei finanziamenti (800 milioni) per la banda larga; la cedolare secca sugli affitti; il risanamento del territorio dal punto di vista idro-geologico, problema diventato ancora più acuto dopo le frane di Messina ed Ischia; la detrazione fiscale per il risparmio energetico degli edifici (il 55 per cento); il 5 per mille; le misure anche fiscali a favore del lavoro; le risorse per la sicurezza e la giustizia.

Dunque, al netto di alcuni provvedimenti dovuti e di altri fin troppo preannunciati, resterà ben poco da spendere del gettito dello scudo fiscale.

Nel frattempo è ben evidente che il peggio della crisi, almeno dal punto di vista occupazionale, deve ancora arrivare. Il Governo non è in grado di proporre una politica economica anticiclica convincente tale da aggredire la crisi. Si sta discutendo su una legge finanziaria inesistente, su un provvedimento del tutto inadeguato e insufficiente, che fa semplicemente da ponte tra ciò che non si è voluto fare prima e ciò che non si sa o non si vuole fare dopo. Il quadro dei conti pubblici è decisamente oscuro. La spesa corrente, al netto degli interessi, raggiunge il 43,1 per cento del PIL, con un aumento di ben 2,7 punti rispetto al 2008 e — ciò che è più grave — è programmata ben al di sopra del livello raggiunto nel 2008 fino a tutto il 2013.

La pressione fiscale cresce, nel 2009, fino al 43 per cento del PIL, e si mantiene vicina a questa percentuale per tutto il periodo 2010-2013 preso in considerazione

dal DPEF, ossia per l'intera legislatura. Il livello di indebitamento raggiunge il 5,3 per cento del PIL nel 2009 e si mantiene ben al di sopra del 3 per cento fino a tutto il 2011, mentre lo *stock* del debito programmato nel 2009, pari al 115,1 per cento del PIL, risulta in aumento di ben 9,4 punti rispetto al 2008, e aumenta fino al 117,3 per cento nel 2010, restando attorno al 115 per cento in tutto il periodo considerato dal DPEF.

La manovra triennale avviata dal Governo nell'estate 2008, all'insegna della stabilizzazione dei conti pubblici, ha condotto comunque a una nuova procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo.

Ritiene che occorra avere l'onestà di riconoscere che la crisi ne è una causa, ma fino ad un certo punto, e che il Paese, nonostante l'assenza colposa di necessari interventi anticiclici, si sta avviando verso un nuovo ciclo di aumento incontrollato della spesa primaria, simile a quanto già visto dagli italiani nei precedenti Governi Berlusconi tra il 2001 e il 2006.

I numeri di oggi evidenziano che la scelta messa in campo del decreto-legge n. 112 del 2008, basata su una logica prevalentemente di tagli lineari, non solo non ha prodotto i risultati attesi, ma, contrariamente alle previsioni, ha prodotto una crescita dell'indebitamento e del fabbisogno, mentre la stima delle spese al netto degli interessi sale a circa 25 miliardi di euro di cui solo una minima parte è stata spesa per interventi anticrisi.

Se l'Italia dovesse uscire dalla recessione, senza interventi correttivi da parte del Governo, con un ritmo di crescita pari a quello dei dieci anni che hanno preceduto la crisi, ci vorrebbero ben 15 anni per recuperare il terreno perduto, e ciò significherebbe persone senza lavoro, famiglie in povertà e disuguaglianze sociali.

Gli interventi attuati finora per attenuare i costi sociali della recessione hanno soprattutto utilizzato risorse già stanziato per altri impieghi. Sotto il profilo quantitativo, secondo l'OCSE, il Governo italiano ha stanziato in funzione anticrisi risorse nette praticamente pari a zero nel triennio 2008-2010, contro una media

ponderata dei paesi OCSE pari al 3,9 per cento del PIL (4,2 per cento per i soli Paesi che hanno adottato una politica fiscale espansiva).

Ritiene che se la crisi « è alle spalle » – come sostiene il Governo – essa sia, forse, alle spalle di qualche istituto finanziario. Ma Confindustria e Confcommercio sono preoccupate e le organizzazioni sindacali mobilitano i loro iscritti; la disoccupazione aumenta così come i livelli di povertà, le sperequazioni dei redditi e le prospettive sono per ulteriori chiusure di fabbriche e di perdita di posti di lavoro. La crisi, che sta allentando la presa dal PIL, pesa ora soprattutto sul mondo del lavoro. Nel nostro Paese il tasso di disoccupazione da gennaio a settembre 2009 è aumentato dal 6,8 per cento al 7,4 per cento e continuerà ad aumentare nei prossimi mesi perché il mercato del lavoro si muove con ritardo rispetto al ciclo economico. Poco o niente la legge finanziaria 2010 prevede per lo sviluppo economico, se non qualche timido accenno ad una riduzione dell'Irap, pur necessaria, e insiste su una politica solo dal lato dell'offerta, che riduce i costi di produzione, quando ormai si è in presenza ovunque di un crollo dei consumi del settore privato. La competizione sui costi per tentare di attrarre o di mantenere una parte della domanda su scala internazionale attualmente depressa è una politica illusoria poiché le produzioni *labour intensive* sono ormai trasferite in altre parti del mondo. La ripresa internazionale, quando verrà, non rimetterà in moto il meccanismo espansivo precedente basato sul traino dei consumi delle famiglie statunitensi. Il dopo crisi non lascerà le cose come erano. Nessuno sa in questo momento chi nel mondo sostituirà le famiglie americane come consumatori globali. Non si potrà contare, dunque, per il rilancio della nostra economia, soltanto sulle esportazioni. Si dovranno invece implementare politiche industriali e commerciali per aumentare la capacità di aggredire anche mercati in via di espansione come quelli asiatici.

L'Italia soffre, per altro, di una doppia concorrenza, essendo esposta sia a quella

dei Paesi emergenti a basso costo del lavoro, sia a quella dei Paesi più innovatori per quanto concerne la qualità dei prodotti. Per il nuovo modello di sviluppo che si dovrà costruire dopo la crisi ci vorrà più domanda interna; più domanda non soltanto a livello nazionale, ma anche a livello europeo. Il Governo italiano deve insistere in tutte le sedi affinché la politica economica europea manifesti un impulso estensivo ed espansivo tramite gli eurobond e tramite un maggior coordinamento della vigilanza bancaria e finanziaria per avere istituti di credito più capaci di dare credito. Il nostro Paese ha bisogno di interventi che correggano la politica economica e la politica fiscale dell'attuale Governo, stimolando di più la domanda interna e prevedendo nell'immediato una vera manovra di almeno un punto di PIL che vada a sostegno dei redditi, della domanda e delle piccole imprese.

Premesso dunque che, per quanto concerne in particolare gli aspetti all'attenzione della Commissione, gli effetti della politica di bilancio del Governo, come esplicitato persino dalla nota preliminare che accompagna il provvedimento in esame, vanno molto al di là di un contenimento sostenibile — posto che i tagli di bilancio delle spese per l'esercizio, oltre a compromettere la capacità operativa del nostro strumento militare, hanno gravi conseguenze anche sulla stessa sicurezza del personale — il Governo continua a non tenere conto che nel bilancio della Difesa i consumi intermedi riguardano la manutenzione dei sistemi d'arma e l'addestramento, che invece dovrebbero essere considerati investimenti. La stessa politica per gli investimenti poggia di fatto sull'indebitamento e l'intero comparto rischia ormai l'ingovernabilità e un collasso dalle conseguenze imprevedibili senza che lo stesso Ministro della difesa sia riuscito ad assumere decisioni significative o a presentare al Parlamento, nonostante gli impegni assunti, la proposta di un nuovo modello di difesa per la cui elaborazione è stata insediata un'apposita Commissione di alta consulenza e studio. Inoltre, non viene ripianato il taglio di 304 milioni di

euro sui fondi per il reclutamento per il 2010 e, rispetto al 2009, vengono ulteriormente decurtati del 6,8 per cento i fondi per l'esercizio, già largamente insufficienti. Nel sottolineare come non siano altresì previsti investimenti per l'area industriale della Difesa né per le infrastrutture, né per il ripianamento delle carenze organiche nei settori tecnici, condannando così all'estinzione un patrimonio di competenze dalle rilevanti capacità produttive, evidenzia, inoltre, l'assoluta inadeguatezza delle risorse per i rinnovi contrattuali che permettono l'erogazione della sola indennità di vacanza contrattuale.

Infine, ricorda che i commi 23, 28, 29, 30, 31 e 32 dell'articolo 2, introdotti durante l'esame presso la Commissione Bilancio del Senato, recano la costituzione di una società per azioni denominata « Difesa Servizi Spa », la cui attività consisterà, da un lato, nello svolgimento dell'attività negoziale diretta all'acquisizione di beni mobili, servizi e connesse prestazioni strettamente correlate allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Amministrazione della Difesa, dall'altro nella concessione in uso temporaneo, a titolo oneroso, previa autorizzazione del Ministro della difesa, dei mezzi e materiali prodotti dall'industria nazionale e acquisiti dalle Forze armate, per effettuare prove dimostrative, anche all'estero; la nuova società avrà un potere enorme, che potrà gestire in regime privatistico, senza i consueti controlli normalmente previsti dalle strutture statali.

In conclusione, ritiene che la manovra finanziaria e di bilancio avrebbe dovuto, in primo luogo, perseguire l'esigenza di una migliore qualità e di una razionalizzazione della spesa militare, accentuando la dimensione interforze dello strumento militare a livello nazionale e realizzando le migliori sinergie nel settore industriale e negli *asset* operativi a livello europeo. In secondo luogo, avrebbe dovuto superare alcune rigidità delle norme di contabilità pubblica affidando la capacità di operare scelte strategiche a coloro i quali, all'interno delle Forze armate, assumono incarichi istituzionali con l'attribuzione ad essi della funzione di Centro di responsabilità

amministrativa. In terzo luogo, avrebbe dovuto recuperare una significativa capacità di produzione di beni e servizi in economia senza continuare a disattendere la necessità di corrispondere in tempi brevi alle piccole e medie imprese che forniscono beni e servizi essenziali alla Difesa quanto loro dovuto a fronte delle prestazioni rese. Infine, avrebbe dovuto adottare misure finanziarie adeguate, anziché prospettare un ridimensionamento drastico degli organici senza tener conto delle conseguenze operative.

Pertanto, considerato che, a suo avviso, rispetto a tali obiettivi il Governo dimostra di rimanere lontano da qualsiasi iniziativa concreta, esprime una valutazione negativa sui provvedimenti in titolo.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nel concordare con le preoccupazioni espresse dal relatore e dall'opposizione, sottolinea innanzitutto come, nonostante la risoluzione n. 6-00028 di approvazione del DPEF 2010-2013, abbia previsto un preciso impegno per il Governo ad adottare « adeguate misure, anche di carattere finanziario, a favore dei giovani che, avendo completato il periodo di ferma volontaria nelle Forze armate, siano alla ricerca di nuova occupazione, privilegiando, in particolare, le iniziative volte a favorire il loro transito nel servizio permanente nelle Forze armate, nelle Forze di polizia e, più in generale, il loro stabile inserimento nella pubblica amministrazione », nel disegno di legge finanziaria, come già osservato dalla deputata Villecco Calipari, non vi sia traccia di tali misure. Rileva inoltre con stupore che le stesse preoccupazioni manifestate dal relatore siano state espresse nel corso della precedente seduta anche dal rappresentante del Governo che ha evidenziato numerosi elementi di criticità quali il mancato rifinanziamento del Fondo missioni internazionali, il ridotto finanziamento delle spese afferenti alla formazione ed addestramento, alla manutenzione, all'efficienza dei mezzi e alla sicurezza del personale, le continue riduzioni operate ai programmi di ammodernamento e rinnovamento che determinano

la necessità di un prolungamento della vita tecnico-operativa dei mezzi esistenti, con connessi maggiori oneri, cui si aggiunge l'impatto diretto sulla sicurezza del personale e sull'operatività dello stesso strumento militare. Auspica, quindi, che nel corso dell'esame parlamentare possa porsi rimedio a tali profili di criticità attraverso l'approvazione di appositi emendamenti a cominciare dalle misure a favore del personale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.40.**

#### ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per procedere all'elezione di un Vicepresidente. Avverte che risulterà eletto Vicepresidente il deputato che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Indice quindi la votazione per l'elezione di un Vicepresidente.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 23

Ha riportato voti:

Giovanni Fava ..... 19

Schede bianche ..... 4

Proclama eletto Vicepresidente il deputato Giovanni Fava.

*Hanno preso parte alla votazione per l'elezione di un Vicepresidente i deputati:*

Ascierto, Barba, Cirielli, De Angelis, Di Stanislao, Fallica, Fava, Gregorio Fontana, Garofani, Gidoni, Holzmann, Giulio Marini, Mazzoni, Mogherini Rebesani, Moles, Paglia, Petrenga, Recchia, Luciano Rossi, Sammarco, Scandroglio, Speciale e Villecco Calipari.

**La seduta termina alle 14.30.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Sull'ordine dei lavori .....	70
AVVERTENZA .....	70

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

**La seduta comincia alle 12.15.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente ai componenti della Commissione che il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato di non poter assicurare la presenza di un sottosegretario di Stato alla seduta odierna. Nel manifestare il proprio disappunto per la situazione che si è determinata, che di fatto impedisce alla Commissione di esaminare i provvedimenti di cui era prevista la trattazione e, in particolare, il disegno di legge che sarà discusso dall'Assemblea nella seduta di domani, rinvia ad altra seduta l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 12.20.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE).*

Atto n. 144.

*Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 settembre 2008, relativa al trasporto interno di merci pericolose.*

Atto n. 141.

*Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, che modifica la direttiva 91/440/CEE del Consiglio relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie e la direttiva 2001/14/CE relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria e all'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria.*

Atto n. 147.

ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo*

*stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.*

*Atto n. 129.*

SEDE CONSULTIVA

*Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.*

*C. 2836-A/R Governo.*

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/44/CE, per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario. Atto n. 146 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	72
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	75
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno. Atto n. 148 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	73

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010, bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa nota di variazione.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza). C. 2937 Governo, approvato dal Senato, e C. 2937-bis Governo, approvata dal Senato ( <i>Parere alla V Commissione</i> ) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	73

##### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.*

##### La seduta comincia alle 12.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/44/CE, per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario.**

**Atto n. 146.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 novembre scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che nella seduta del 17 novembre scorso il relatore ha illustrato il contenuto del provvedimento.

Maurizio BERNARDO (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni sullo schema di decreto legislativo in esame (*vedi allegato*).

Alberto FLUVI (PD) chiede al relatore alcune delucidazioni in merito al contenuto della lettera *b*) delle osservazioni contenute nella proposta di parere.



Maurizio BERNARDO (PdL), *relatore*, in riferimento alla richiesta di chiarimenti formulata dal deputato Fluvi, rileva come la lettera *b*) delle osservazioni intenda sottolineare la necessità di chiarire che l'articolo 3 dello schema di decreto, soppressivo del comma 5 dell'articolo 20 della legge n. 287 del 1990, intende realizzare una mera correzione della normativa relativa ai termini per l'esercizio delle rispettive funzioni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e della Banca d'Italia, e non si pone in alcun modo l'obiettivo di alterare il riparto di competenze tra le due autorità.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dal relatore.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno.**

**Atto n. 148.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 novembre scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 novembre scorso il relatore ha illustrato il contenuto del provvedimento.

Franco CECCUZZI (PD), condivide molte delle considerazioni svolte dal relatore nel corso dell'illustrazione dello schema di decreto. Evidenzia quindi, in considerazione dell'estrema complessità tecnica della materia oggetto del provvedimento in esame, in particolare per quanto riguarda la nuova figura degli istituti di pagamento, l'opportunità di ef-

fettuare ulteriori approfondimenti in merito, valutando anche la possibilità di prevedere un'audizione informale dei rappresentanti della Banca d'Italia.

Maurizio FUGATTI (LNP), *relatore*, rileva di aver già segnalato, nella sua relazione, la necessità di approfondire ulteriormente i temi connessi all'introduzione nell'ordinamento nazionale della figura degli istituti di pagamento. Concorda quindi con la proposta, avanzata dal deputato Ceccuzzi, di procedere ad un'audizione in materia dei rappresentanti della Banca d'Italia.

Gianfranco CONTE, *presidente*, in riferimento alla proposta avanzata dal deputato Ceccuzzi e dal relatore, assicura che saranno presi contatti con la Banca d'Italia al fine di verificare la possibilità di svolgere un'audizione in materia, la quale peraltro, dovrebbe necessariamente aver luogo entro la seduta di martedì 1° dicembre prossimo, atteso che il termine per l'espressione del parere sullo schema di decreto scadrà il 7 dicembre.

Nessun'altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.15.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.*

**La seduta comincia alle 12.15.**

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010, bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa nota di variazione.**

**Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

**C. 2937 Governo, approvato dal Senato, e C. 2937-bis Governo, approvata dal Senato.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 19 novembre scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 novembre scorso il relatore ha illustrato il contenuto del provvedimento e che il termine per la presentazione delle proposte emendative affe-

renti agli ambiti di competenza della Commissione Finanze è fissato alle ore 14 di oggi.

Alberto FLUVI (PD) si riserva di intervenire a nome del proprio gruppo in sede di dichiarazioni di voto.

Gianfranco CONTE, *presidente*, nessuno altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti alla seduta già prevista per la giornata di domani 25 novembre, nel corso della quale si procederà alle votazioni delle eventuali proposte emendative e delle proposte di relazione che saranno formulate dal relatore.

**La seduta termina alle 12.20.**

ALLEGATO

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/44/CE, per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario (Atto n. 146).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2007/44/CE, concernente le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario (Atto n. 146);

rilevato come lo schema di decreto, in attuazione della direttiva 2007/44/CE, si ponga l'obiettivo, pienamente condivisibile, di specificare meglio i criteri che le autorità nazionali di vigilanza devono considerare ai fini della valutazione prudenziale dei progetti di aumento, riduzione o acquisizione di partecipazioni negli enti creditizi, le imprese di assicurazione, di riassicurazione o di investimento;

evidenziato altresì come lo schema di decreto individui direttamente le soglie percentuali di possesso del capitale in corrispondenza delle quali si determina l'obbligo di sottoporre l'acquisizione della partecipazione alla predetta valutazione prudenziale;

rilevato inoltre come la direttiva consenta di rafforzare i processi di cooperazione tra le autorità competenti per la decisione del progetto di acquisizione e le autorità responsabili della vigilanza sull'acquirente;

evidenziato altresì come la direttiva 2007/44/CE intenda armonizzare le diverse normative nazionali vigenti in materia di partecipazione delle imprese nel capitale sociale delle banche;

rilevato come le modifiche apportate dall'articolo 2 dello schema di decreto legislativo a talune disposizioni del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF), relativamente alla disciplina delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di investimento a capitale variabile (SICAV), si rendano necessarie per assicurare l'opportuna omogeneità all'interno della disciplina del TUF medesimo;

evidenziato, anche alla luce dei chiarimenti forniti in merito dal Governo, come l'articolo 3 dello schema di decreto, il quale abroga il comma 5 dell'articolo 20 della legge n. 287 del 1990, che disciplina i procedimenti autorizzativi di spettanza della Banca d'Italia e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in ordine alle operazioni di acquisizione del controllo di banche che costituiscono operazioni di concentrazione soggette alla preventiva comunicazione alla medesima Autorità garante, abbia il solo fine di armonizzare con le previsioni della direttiva 2007/44/CE il computo del termine entro il quale la Banca d'Italia e l'Autorità garante devono adottare i provvedimenti di rispettiva spettanza, e non intenda invece incidere sul riparto di competenze in materia tra le predette Autorità;

sottolineata l'esigenza di procedere alla rapida attuazione nell'ordinamento della direttiva 2007/44/CE, il cui termine di recepimento è scaduto il 21 marzo 2009;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* con riferimento al comma 2 dell'articolo 15 del TUF, come modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera *b)*, numero 3), dello schema di decreto legislativo, il quale elimina il termine di novanta giorni entro il quale la Banca d'Italia può vietare l'acquisizione, rinviando ad un regolamento della stessa Banca la definizione dei termini entro il quale dovrà essere effettuata la valutazione, valuti il Governo l'opportunità di specificare che il termine di conclusione del procedimento di valutazione stabilito dal regolamento della Banca d'Italia deve essere congruente con le previsioni in materia della direttiva 2007/44/CE;

*b)* con riferimento all'articolo 3 dello schema di decreto, recante l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 20 della legge n. 287 del 1990, il quale prevede che, per

le operazioni di acquisizione del controllo di banche che costituiscono operazioni di concentrazione soggette alla preventiva comunicazione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ai sensi dell'articolo 16 della predetta legge n. 287, i provvedimenti autorizzativi della Banca d'Italia in ordine alla valutazione della sana e prudente gestione, previsti dall'articolo 19 del TUB, e quelli dell'Autorità garante in ordine all'assetto concorrenziale del mercato, sono adottati entro 60 giorni dalla presentazione della relativa istanza, valuti il Governo l'opportunità di rivedere la formulazione della disposizione, nel senso di circoscrivere le modifiche alla sola parte del predetto comma 5 che stabilisce il termine entro cui la Banca d'Italia e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato adottano i provvedimenti di rispettiva spettanza, al fine di chiarirne l'effettiva portata ed escludere che la disposizione possa essere interpretata come modifica al riparto delle competenze tra le due Autorità.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione .....	78
5-01725 Lovelli: Sul progetto di recupero del Teatro Romualdo Marengo di Novi ligure (AL) ..	78
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	82
5-01913 Coscia: Dati statistici sull'aumento del tempo pieno nelle scuole .....	78
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	83
5-01953 Stradella: Prosecuzione del progetto di potenziamento delle ore di scienze presso il Liceo scientifico Pascal di Ovada .....	78
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	87
5-01986 Zazzera: Questioni inerenti la Fondazione Orchestra di Roma e del Lazio .....	79
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	88
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizione informale, nell'ambito dell'esame degli schemi di regolamento nn. 132, 133 e 134 in materia di regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali, di rappresentanti di associazioni di categoria ed esperti del settore .....	79
Sui lavori della Commissione .....	79
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazione C. 2937-bis.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2010.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010. (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	
<i>ALLEGATO 5 (Emendamenti e ordini del giorno)</i> .....	80
	90

#### INTERROGAZIONI

Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. —

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.

**La seduta comincia alle 10.30.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Valentina APREA, *presidente*, comunica che il deputato Andrea Sarubbi ha cessato di far parte della Commissione.

**5-01725 Lovelli: Sul progetto di recupero del Teatro Romualdo Marengo di Novi ligure (AL).**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mario LOVELLI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta che nel merito è negativa, anche se deve rilevare un generico impegno riferito dal Governo per il prossimo esercizio finanziario da parte della società ARCUS. Ricorda come l'Amministrazione comunale di Novi Ligure, la Fondazione stessa « Teatro Marengo » e la Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria si erano fatti promotori della domanda di finanziamento presso l'Arcus, domanda in cui era ben descritta la qualità e la bontà del progetto di recupero per la restituzione del Teatro alla città, evento molto atteso da tutti i cittadini di Novi Ligure. Allo stato, deve prendere atto che la risposta non è soddisfacente, rilevando che il Ministero doveva prendere da subito in considerazione la necessità di finanziare il progetto così come esposto, cosa che invece non ha fatto. Rileva in ogni caso che nella risposta il Governo conferma che per l'anno finanziario corrente sono previsti finanziamenti inerenti ai beni del patrimonio ecclesiastico della città. Si tratta di un dato che può essere accolto favorevolmente, pur ribadendo la insoddisfazione complessiva per quanto evidenziato. Si riserva quindi di riproporre un altro atto di sindacato ispettivo sul medesimo tema, facendosi latore presso il Comune e gli altri enti interessati dell'esito insoddisfacente emerso dalla risposta fornita dal Governo.

**5-01913 Coscia: Dati statistici sull'aumento del tempo pieno nelle scuole.**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria COSCIA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta, pur apprezzando l'impegno del sottosegretario sempre attento alle problematiche sollevate. Afferma che nell'interrogazione presentata si era fatta una richiesta ben precisa sui dati inerenti al tempo pieno, in ordine ai moduli orari non di 40 da 31 a 39 ore. Stigmatizza quindi come la risposta fornita dal rappresentante del Governo continui ad essere evasiva, in quanto fornisce il dato generico senza rispondere sul punto, soprattutto rispetto alla quantificazione statistica relativa al modulo dalle 31 alle 39 ore. Rileva infine che si tratta solo di dati statistici che dovrebbero essere forniti facilmente. Chiede quindi di avere una risposta più precisa nel merito.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA prende atto della richiesta dell'onorevole Coscia e si riserva di acquisire ulteriori informazioni al riguardo.

**5-01953 Stradella: Prosecuzione del progetto di potenziamento delle ore di scienze presso il Liceo scientifico Pascal di Ovada.**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Valentina APREA, *presidente*, replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta.

**5-01986 Zazzera: Questioni inerenti la Fondazione Orchestra di Roma e del Lazio.**

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV), replicando, si dichiara insoddisfatto in quanto dalla risposta emerge un atteggiamento burocratico sulla Fondazione Orchestra di Roma e del Lazio che avrebbe meritato un atteggiamento più attento da parte del Ministero. Ricorda che si tratta di un'istituzione pregevole, ricca di risorse umane qualificate, che ormai si trova in una condizione di forte disagio e che bisognerebbe valorizzare, innovando e mettendo in salvo nel concreto una struttura che si sta perdendo. Ricorda che la Fondazione in oggetto sia a maggioranza privata, come pure il consiglio di amministrazione formato da privati. Aggiunge che emergono problematiche relative ai lavoratori della Fondazione in cui una parte del personale non è stabilizzato, ma a tempo parziale. È consapevole del fatto che tali profili non sono di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, ma ritiene che quel dicastero avrebbe dovuto attivare una serie di procedure presso il Ministero del lavoro per poter far luce sulle vicende lavorative evidenziate. Rileva inoltre una certa difficoltà ad eccedere al bilancio della Fondazione; si tratta infatti di bilanci pubblicati in modo stringato e con dati fortemente accorpati, come ad esempio quelli relativi alle consulenze erogate, con un grande dispendio di risorse pubbliche dell'ente. Rileva quindi che la situazione complessiva ha portato l'Orchestra ad uno stato di agitazione permanente che ne ha determinato di fatto l'inattività: nel 2009 l'orchestra infatti non verrà più finanziata essendo venuto meno il criterio essenziale per accedere al finanziamento.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 10.55.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Martedì 24 novembre 2009.*

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame degli schemi di regolamento nn. 132, 133 e 134 in materia di regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali, di rappresentanti di associazioni di categoria ed esperti del settore.**

L'audizione informale si è svolta dalle 11 alle 14.30.

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Sui lavori della Commissione.**

Manuela GHIZZONI (PD) richiama l'attenzione sullo stato in cui versano i maggiori e più prestigiosi istituti culturali del Paese, presenti nella Tabella C, in particolare capitolo 3361, che ancora alla data odierna, a fine novembre, non hanno ricevuto i finanziamenti necessari. Si tratta in realtà di finanziamenti già deliberati, per la loro normale attività istituzionale. Comprende che non è il sottosegretario presente quello competente per materia, in quanto si tratta di risorse allocate presso il Ministero per i beni e le attività culturali, ma ritiene doveroso informare la Commissione di una situazione oramai non più sostenibile.

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010).**  
C. 2936 Governo, approvato dal Senato.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.**

C. 2937 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazione C. 2937-bis.

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010.**

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato, nella seduta del 19 novembre 2009.

Manuela GHIZZONI (PD) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, che saranno presentati alcuni emendamenti nel rispetto della griglia ormai estremamente rigida sulle inammissibilità, tale da rendere difficile emendare sia testi che tabelle. Sottolinea però che è un lavoro al quale non ci si è sottratti per continuare a dare senso al lavoro parlamentare. A tal proposito ricorda che molti emendamenti verranno presentati direttamente alla Commissione bilancio, soprattutto quelli considerati estremamente importanti. Ricorda che si tratta di settori strategici, quali l'istruzione e la ricerca, la cui drammatica situazione è sotto gli occhi di tutti. Ricorda in tal senso che vi è stato l'azzeramento da parte del Governo dei

finanziamenti FIRST, con una decisione che esprime l'atteggiamento scettico del Governo sulla ricerca libera e applicata. Auspica quindi che su tutti gli emendamenti che verranno presentati si possa trovare un'intesa, convergendo su quegli interessi comuni sempre esplicitati all'interno della Commissione.

Ricardo Franco LEVI (PD) richiama criticamente una parte dei provvedimenti in discussione per rappresentarne la negatività complessiva. Prende in questo senso ad esempio il tema dei libri di testo. Ricorda come in economia si suggerisca a coloro che si occupano di finanza pubblica di indicare per ogni obiettivo un solo strumento e che, invece, la saggezza popolare, in un noto detto, parla invece di usare «due piccioni per prendere una fava». Nel caso di specie, si è più prodighi della saggezza popolare in quanto con la soppressione del capitolo in oggetto relativo al trasferimento di fondi per la distribuzione gratuita di libri di testo si centrano tre obiettivi. Si colpiscono i cittadini meno abbienti su cui ricade senz'altro l'onere di acquisire i testi scolastici, non più in distribuzione gratuita; si colpisce l'istruzione e si effettuano tagli sulla pelle dei ragazzi a cui sarà sempre più difficile trasferire conoscenze e competenze; si colpiscono gli enti locali in quanto il Governo, che ha tra le sue bandiere quella del federalismo, nel togliere le risorse per la distribuzione per i libri di testo scarica l'onere interamente sugli enti locali. Rileva quindi come nella Tabella B per il Ministero dell'interno sia presente una voce ammontante a 103 milioni di euro relativa alla fornitura dei libri di testo, finanziamento però valevole per il 2012. Si tratta di scelte emblematiche ed esemplificative della manovra finanziaria in oggetto. Non invidia la posizione del sottosegretario, di cui ben conosce la sensibilità per questi problemi, costretto a impersonare un ruolo non facile.



Giuseppe GIULIETTI (Misto) condivide le posizioni espresse dai colleghi Ghizzoni e Levi. Afferma che il suo intervento è volto a vedere se esiste un margine di ragionamento comune, all'interno della Commissione su emendamenti e ordini del giorno. Ritene, importante in tal senso, tralasciare contrapposizioni polemiche, non fruttuose, che hanno peraltro contraddistinto il dibattito recente tra i ministri dello stesso Governo. Ricorda che già al momento della mostra di Venezia si erano presi impegni per un reintegro del FUS, reintegro peraltro che non c'è mai stato, anche se lo stesso ministro aveva dato indicazioni in tal senso, in Senato. Ricorda come per merito di colleghi della Commissione cultura si stiano studiando provvedimenti legislativi in materia, come la legge sullo spettacolo dal vivo; un provvedimento quadro che rischia però di essere una riforma sterile, senza il supporto di alcuna risorsa. Si tratta di un tema delicatissimo, e auspica che nella

seduta già prevista per domani il Ministro Bondi possa fornire chiarimenti al riguardo. Aggiunge che si è di fronte al mancato trasferimento della copertura dell'annualità in corso per il settore dell'editoria; sia sul Centro della Lettura, sia sul finanziamento all'editoria vi possono essere, da parte della Commissione, pronunciamenti comuni, che consentano di fare insieme i passi necessari per poter sanare le situazioni evidenziate, sicuramente gravi.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame congiunto dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Avverte che sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge finanziaria (*allegato 5*).

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

ALLEGATO 1

**5-01725 Lovelli: Sul progetto di recupero del Teatro Romualdo Marengo di Novi ligure (AL).**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'Onorevole Lovelli con la quale vengono richieste informazioni in merito alla domanda di finanziamento a valere sulle risorse del programma ARCUS s.p.a. relativo all'anno 2009, per il recupero del Teatro Romualdo Marengo di Novi figure.

A tal proposito, rappresento che nel programma ARCUS 2009 sono presenti finanziamenti per altri interventi riguardanti beni culturali della Città, appartenenti al patrimonio ecclesiastico.

Quanto al Teatro Romualdo Marengo comunico che nel programma del corrente anno non è stato possibile procedere al richiesto finanziamento, finalizzato all'effettivo ed integrale recupero dell'immobile.

Voglio comunque assicurare l'onorevole interrogante che il Ministro ha già segnalato la documentata richiesta alla suddetta Società, affinché in sede di impostazione del programma per il prossimo esercizio finanziario tenga presente le esigenze che sono state rappresentate.

## ALLEGATO 2

**5-01913 Coscia: Dati statistici sull'aumento del tempo pieno nelle scuole.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione parlamentare in discussione l'Onorevole interrogante chiede di conoscere i dati nazionali e regionali riguardanti la sezione D1 della rilevazione statistica ministeriale con riferimento agli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009 e il numero degli studenti che nell'anno in corso non frequentano più moduli orari da 31 e 39 ore.

In merito faccio presente che il Ministero rileva la consistenza delle classi e degli alunni iscritti nelle scuole statali attraverso due fonti la prima di natura amministrativa, rappresentata dall'«organico di fatto», e la seconda a carattere statistico, attraverso le «Rilevazioni integrative».

Le scuole, all'inizio dell'anno scolastico, da anni comunicano i dati dell'organico di fatto riguardanti il numero di classi e i relativi alunni secondo l'articolazione del tempo scuola in «tempo normale» e «tempo prolungato», senza differenziare eventuali diverse tipologie organizzative (es. 31-39 ore, con o senza mensa).

Successivamente, nel mese di dicembre vengono effettuate le rilevazioni statistiche, che arricchiscono le informazioni sulle scuole e gli alunni con dati non disponibili nella fonte di natura amministrativa, quali: le diverse tipologie organizzative adottate in autonomia dalle singole istituzioni scolastiche; l'attivazione della settimana corta; le lingue studiate; i servizi aggiuntivi, ecc.

Le due rilevazioni si differenziano, pertanto, non solo per i dati richiesti alle istituzioni scolastiche, ma, soprattutto, per il diverso momento di riferimento: settem-

bre-ottobre per l'organico di fatto e dicembre per la rilevazione integrativa.

Con riferimento alle richieste dell'On. le interrogante, dall'organico di fatto si rileva che le classi a tempo pieno nella scuola primaria, nell'a.s. 2009/10, sono pari a 36.507 e gli alunni in più rispetto al decorso anno ammontano a circa 50.000.

A fronte di un aumento percentuale medio di circa mezzo punto annuo delle classi e dei posti negli ultimi 8 anni, nel corrente anno si è registrato un incremento di circa due punti percentuali rispetto all'anno scolastico 2008-2009, risultando del 26,96 per cento la quota di classi attivate con il tempo pieno, rispetto al 25,02 per cento del precedente anno scolastico, con un incremento iniziale del 6,27 per cento nelle prime classi, rispetto all'incremento dell'1,31 per cento dell'anno precedente, che raggiunge tendenzialmente l'8 per cento per effetto degli interventi aggiuntivi conseguenti agli accordi stipulati, che prevedono finanziamenti per attività progettuali finalizzati anche al prolungamento del tempo scuola.

Per quanto riguarda i dati nazionali e regionali della sezione D1 delle rilevazioni integrative (fonte statistica), relativi all'anno scolastico 2007/08, si segnala che la diffusione di tali informazioni a livello nazionale è stata effettuata con il «Notiziario sulla scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I e II grado», pubblicato sul sito del Ministero nel giugno 2008. I dati relativi all'anno scolastico 2008/2009 saranno pubblicati a breve. In ogni caso, per corrispondere a quanto richiesto dal-

l'On. le interrogante, si forniscono in allegato i dati relativi ad alunni, disaggregati a livello regionale per la sola scuola statale, riferiti agli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009.

Per quanto concerne, infine, l'anno scolastico 2009/10, si segnala che, come da prassi consolidata, le rilevazioni integrative vengono attivate entro il mese di dicembre dell'anno scolastico di riferi-

mento; pertanto, non è ancora possibile fornire il numero degli studenti che nell'anno in corso, a seguito dei provvedimenti governativi, non frequentano più moduli con orari da 31 a 39 ore, con o senza mensa. La elaborazione e la successiva diffusione dei dati in argomento è prevista, come per le precedenti rilevazioni, entro la fine del corrente anno scolastico.

## Allegato 2

Alunni per orario scolastico settimanale effettuato per regione (valori assoluti) \_Scuola statale A.S.  
2007/08

Regioni	27 ore	28_30 ore	31_39 ore senza mensa	31_39 ore con mensa	40 ore	Totale
Piemonte	8.972	45.992	3.251	24.808	93.395	176.418
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	19.851	127.564	6.070	76.157	175.476	405.118
Trentino	-	-	-	-	-	-
Veneto	12.060	102.516	3.108	66.966	30.816	215.466
Friuli	696	18.389	777	11.640	16.216	47.718
Liguria	3.023	10.749	1.303	18.290	22.013	55.378
E. Romagna	10.129	49.812	3.467	32.982	75.249	171.639
Toscana	3.595	36.152	3.348	40.065	59.585	142.745
Umbria	370	24.822	420	3.640	7.183	36.435
Marche	1.877	42.017	1.833	7.256	14.095	67.078
Lazio	9.628	65.465	7.220	45.666	102.138	230.117
Abruzzo	1.565	36.614	1.747	10.103	5.909	55.938
Molise	197	11.570	546	1.474	100	13.887
Campania	15.036	212.070	8.874	47.287	17.843	301.110
Puglia	9.139	181.851	3.456	7.611	6.337	208.394
Basilicata	981	16.034	571	2.849	7.485	27.920
Calabria	4.229	59.365	3.254	13.393	16.089	96.330
Sicilia	16.604	217.871	3.092	10.248	8.256	256.071
Sardegna	703	44.620	974	10.335	10.916	67.548
<b>Italia</b>	<b>118.655</b>	<b>1.303.473</b>	<b>53.311</b>	<b>430.770</b>	<b>669.101</b>	<b>2.575.310</b>

Fonte: Rilevazioni Integrative

Alunni per orario scolastico settimanale effettuato per regione (valori percentuali)\_Scuola statale - A.S.  
2007/08

Regioni	27 ore	28_30 ore	31_39 ore senza mensa	31_39 ore con mensa	40 ore	Totale
Piemonte		26,1	1,8	14,1	52,9	100,0
Valle d'Aosta						
Lombardia	4,9	31,5	1,5	18,8	43,3	100,0
Trentino A.A.						
Veneto	5,6	47,6	1,4	31,1	14,3	100,0
Friuli V.G.	1,5	38,5	1,6	24,4	34,0	100,0
Liguria	5,5	19,4	2,4	33,0	39,8	100,0
Emilia Romagna	5,9	29,0	2,0	19,2	43,8	100,0
Toscana	2,5	25,3	2,3	28,1	41,7	100,0
Umbria	1,0	68,1	1,2	10,0	19,7	100,0
Marche	2,8	62,6	2,7	10,8	21,0	100,0
Lazio	4,2	28,4	3,1	19,8	44,4	100,0
Abruzzo	2,8	65,5	3,1	18,1	10,6	100,0
Molise	1,4	83,3	3,9	10,6	0,7	100,0
Campania	5,0	70,4	2,9	15,7	5,9	100,0
Puglia	4,4	87,3	1,7	3,7	3,0	100,0
Basilicata	3,5	57,4	2,0	10,2	26,8	100,0
Calabria	4,4	61,6	3,4	13,9	16,7	100,0
Sicilia	6,5	85,1	1,2	4,0	3,2	100,0
Sardegna	1,0	66,1	1,4	15,3	16,2	100,0
<b>Italia</b>	<b>4,6</b>	<b>50,6</b>	<b>2,1</b>	<b>16,7</b>	<b>26,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rilevazioni Integrative

Allegato 3

Alunni per orario scolastico settimanale effettuato per regione (valori assoluti) \_Scuola statale A.S. 2008/09

Regioni	27 ore	28_30 ore	31_39 ore		40 ore	Totale
			senza mensa	con mensa		
Piemonte	6.889	34.802	2.802	38.335	93.868	176.696
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	18.403	121.549	5.484	81.931	181.549	408.916
Trentino A.A.	-	-	-	-	-	-
Veneto	12.833	97.899	4.903	67.927	32.832	216.394
Friuli V.G.	1.213	17.669	856	12.761	15.716	48.215
Liguria	3.317	11.049	1.654	15.915	23.283	55.218
Emilia Romagna	11.049	47.388	2.134	34.761	79.757	175.089
Toscana	3.596	33.563	3.114	43.789	60.174	144.236
Umbria	442	24.739	70	4.021	7.087	36.359
Marche	2.287	42.333	1.209	6.843	14.711	67.383
Lazio	6.747	64.715	6.973	46.518	104.356	229.309
Abruzzo	1.156	38.210	745	8.900	6.093	55.104
Molise	165	11.778	211	1.028	341	13.523
Campania	14.515	216.772	5.782	42.177	16.372	295.618
Puglia	5.132	182.304	2.098	6.491	8.668	204.693
Basilicata	570	16.449	674	2.969	6.665	27.327
Calabria	4.076	60.419	1.299	13.877	14.632	94.303
Sicilia	13.852	214.776	5.664	9.581	7.211	251.084
Sardegna	1.288	42.345	1.194	9.125	12.593	66.545
Italia	107.530	1.278.759	46.866	446.949	685.908	2.566.012

Fonte:Rilevazioni Integrative

Alunni per orario scolastico settimanale effettuato per regione (valori percentuali)\_Scuola statale - A.S. 2008/09

Regioni	27 ore	28_30 ore	31_39 ore		40 ore	Totale
			senza mensa	con mensa		
Piemonte	3,9	19,7	1,6	21,7	53,1	100,0
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	4,5	29,7	1,3	20,0	44,4	100,0
Trentino A.A.	-	-	-	-	-	-
Veneto	5,9	45,2	2,3	31,4	15,2	100,0
Friuli V.G.	2,5	36,6	1,8	26,5	32,6	100,0
Liguria	6,0	20,0	3,0	28,8	42,2	100,0
Emilia Romagna	6,3	27,1	1,2	19,9	45,6	100,0
Toscana	2,5	23,3	2,2	30,4	41,7	100,0
Umbria	1,2	68,0	0,2	11,1	19,5	100,0
Marche	3,4	62,8	1,8	10,2	21,8	100,0
Lazio	2,9	28,2	3,0	20,3	45,5	100,0
Abruzzo	2,1	69,3	1,4	16,2	11,1	100,0
Molise	1,2	87,1	1,6	7,6	2,5	100,0
Campania	4,9	73,3	2,0	14,3	5,5	100,0
Puglia	2,5	89,1	1,0	3,2	4,2	100,0
Basilicata	2,1	60,2	2,5	10,9	24,4	100,0
Calabria	4,3	64,1	1,4	14,7	15,5	100,0
Sicilia	5,5	85,5	2,3	3,8	2,9	100,0
Sardegna	1,9	63,6	1,8	13,7	18,9	100,0
Italia	4,2	49,8	1,8	17,4	26,7	100,0

Fonte:Rilevazioni Integrative

ALLEGATO 3

**5-01953 Stradella: Prosecuzione del progetto di potenziamento delle ore di scienze presso il Liceo scientifico Pascal di Ovada.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione rappresentata nella interrogazione parlamentare indicata in oggetto è superata nel senso auspicato dall'Onorevole interrogante.

Nel corrente anno, infatti, mini sperimentazione, già attivata presso il liceo scientifico « Pascal » di Ovada per il potenziamento delle ore di scienze prosegue.

E ciò in virtù dell'assegnazione di n. 3 ore da parte dell'ufficio scolastico provinciale di Alessandria non utilizzate da altra scuola ed al reperimento di risorse presso l'istituto stesso attraverso la flessibilità e l'organizzazione interna.

ALLEGATO 4

**5-01986 Zazzera: Questioni inerenti la Fondazione  
Orchestra di Roma e del Lazio.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'Onorevole Zazzera riguardante l'Orchestra di Roma e del Lazio e voglio anzitutto premettere che tale istituzione rimira tra quelle concertistico orchestrali definite dall'articolo 28 della legge 800 del 1967 le quali, a differenza delle fondazioni lirico-sinfoniche, non sono vigilate dal Ministero per i beni e le attività culturali e sono ammesse al contributo statale non automaticamente ma solo in presenza dei requisiti indicati nell'articolo 9 del decreto ministeriale 9 novembre 2007, recante i criteri e le modalità di ripartizione, dei contributi statali a favore delle attività musicali.

In particolare i requisiti richiesti sono:

esclusività della direzione artistica;

organico orchestrale composto, in misura non inferiore al 50 per cento, da personale inserito stabilmente con riferimento ai mesi di attività, produzione musicale propria che consideri anche la ricerca e la sperimentazione e che assicuri la continuità, con lo svolgimento di almeno cinque mesi di attività ed una media di 9 concerti al mese (per un minimo di 5 concerti al mese);

entrate proprie non inferiori al 50 per cento del contributo richiesto e ospitalità in misura non superiore al 10 per cento dell'attività di produzione.

Ciò premesso, voglio evidenziare che nel triennio 2006-2007-2008 l'Orchestra di Roma e del Lazio ha ricevuto dal Ministero un contributo annuale rispettivamente di euro 740 mila, 770 mila, 750

mila, sulla base di una attività puntualmente rendicontata dalla stessa.

A tal proposito rappresento che, ai sensi dell'articolo 6 del citato decreto ministeriale 9 novembre 2007, ai fini dell'erogazione del contributo ministeriale, i soggetti prescelti, in seguito ad una procedura comparativa trasparente e obiettivamente ancorata a criteri predefiniti, sono tenuti a comunicare alla Direzione generale per lo spettacolo dal vivo del Ministero solo un rendiconto finanziario relativo alla attività per la quale si chiede il contributo, una dettagliata relazione artistica relativa alla attività svolta, con indicazione del numero delle giornate di spettacolo, il numero delle prove per ciascuno spettacolo, il personale stabilmente impiegato, il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e non anche i bilanci preventivi o di esercizio della istituzione medesima.

Con riferimento alle singole richieste formulate dall'onorevole Interrogante faccio presente che:

la documentazione presentata, sino all'esercizio 2008, dall'istituzione concertistico orchestrale in argomento risulta conforme a quella richiesta dalla normativa di riferimento ai fini dell'erogazione del contributo ministeriale;

l'Orchestra di Roma e del Lazio non è una istituzione, al pari delle fondazioni lirico sinfoniche di cui al decreto legislativo n. 367/1996, sottoposta alla vigilanza di questo Ministero. Pertanto l'Amministrazione non può adottare alcuna iniziativa in merito alla composizione degli organi sociali della medesima, essendo



questa materia ovviamente demandata alla autonomia organizzativa attribuita alla stessa istituzione e disciplinata dal relativo statuto;

ai sensi del comma 6 dell'articolo 6 del decreto ministeriale 9 novembre 2007, la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo può certamente procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci (non di quelli finanziari ma di quelli riguardanti l'attività artistica svolta) e degli atti relativi alla attività musicale sovvenzionata;

l'attività di controllo e verifica di eventuali violazioni in campo lavorativo è uno dei principali compiti attribuiti, dalla

normativa vigente in materia, agli Ispettorati del lavoro, che dipendono funzionalmente dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Per quanto riguarda, infine le vicende più recenti della vita della Fondazione, faccio presente che, con nota del 6 ottobre 2009, il Presidente dell'Orchestra di Roma e del Lazio ha formalmente comunicato a questa Amministrazione di non aver potuto svolgere nel mese di settembre il numero minimo dei cinque concerti mensili previsti dal citato articolo 9 del decreto ministeriale 9 novembre 2007. Tale circostanza, pertanto, preclude di fatto la assegnazione del contributo del 2009 per difetto del requisito dell'attività minima.

## ALLEGATO 5

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazione C. 2937-bis.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010.**

**EMENDAMENTI**

## ART. 3.

*Alla Tabella C, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione universitaria, programma Diritto allo studio nell'istruzione universitaria, voce Legge n. 147 del 1992: Modifiche ed integrazioni alla legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante norme sul diritto agli studi universitari (2.1.2 Interventi – cap. 1695), apportare le seguenti variazioni:*

2010: + 15.000;  
2011: + 15.000;  
2012: + 15.000.

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere le parole: « ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C, i cui stanziamenti sono iscritti in bilancio come spese rimodulabili, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 15 milioni di euro per ciascuno*

degli anni 2010, 2011 e 2012 (o a decorrere dall'anno 2010) ».

**2936/VII/Tab. C. 3.** Ghizzoni, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Coscia, Rossa, Russo, De Pasquale, De Biasi, Levi, Bachelet, Siragusa, Sarubbi, De Torre, Pes, Lolli.

*Alla Tabella C, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione universitaria, programma Diritto allo studio nell'istruzione universitaria, voce Legge n. 338 del 2000: disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari. – Art. 1, comma 1: Interventi per alloggi e residenze per studenti universitari (2.1.6 – Investimenti – cap. 7373/P), apportare le seguenti variazioni:*

2010: + 8.000;  
2011: + 8.000;  
2012: + 8.000.

*Conseguentemente, alla Tabella C, Ministero dell'economia e delle finanze, missione Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri, programma Presidenza del*

Consiglio dei ministri, voce decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge n. 59 del 1997 (21.3.3 – Presidenza del Consiglio dei ministri – cap. 2115), *apportare le seguenti variazioni:*

2010: – 8.000;  
2011: – 8.000;  
2012: – 8.000.

**2936/VII/Tab. C. 1.** Ghizzoni, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Coscia, Rossa, Russo, De Pasquale, De Biasi, Levi, Bachelet, Siragusa, Sarubbi, De Torre, Pes, Lolli.

*Alla Tabella C, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Istruzione universitaria, programma Diritto allo studio nell'istruzione universitaria, voce Legge n. 394 del 1977: Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (2.1.2. – Interventi – cap. 1709), apportare le seguenti variazioni:*

2010: + 3.000;  
2011: + 3.000;  
2012: + 3.000.

*Conseguentemente, alla Tabella C, Ministero dell'economia e delle finanze, missione Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri, programma Presidenza del Consiglio dei ministri, voce Decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge n. 59 del 1997 (21.3.3 – Presidenza del Consiglio dei ministri – cap. 2115), apportare le seguenti variazioni:*

2010: – 3.000;  
2011: – 3.000;  
2012: – 3.000.

**2936/VII/Tab. C. 2.** Ghizzoni, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Coscia, Rossa, Russo, De Pasquale, De Biasi, Levi, Bachelet, Siragusa, Sarubbi, De Torre, Pes, Lolli.

*Alla Tabella C, Ministero per beni e le attività culturali, missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, programma Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo, voce Legge n. 163 del 1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (1.2.2 – Interventi – capp. 1390, 1391, 6120, 6620, 6621, 6622, 6623, 6624, 6626; 1.2.6 – Investimenti – capp. 8570, 8571, 8573, 8721), apportare le seguenti variazioni:*

2010: + 200.000;  
2011: + 200.000;  
2012: + 200.000.

*Conseguentemente, alla rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre in modo lineare gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2010-2012, con esclusione delle voci relative alla missione Soccorso civile, per l'importo complessivo di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.*

**2936/VII/Tab. C. 9.** Giulietti.

*Alla Tabella C, Ministero per i beni e le attività culturali, missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, programma Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo, voce Legge n. 163 del 1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (1.2.2 – Interventi – capp. 1390, 1391, 6120, 6620, 6621, 6622, 6623, 6624, 6626; 1.2.6 – Investimenti – capp. 8570, 8571, 8573, 8721), apportare le seguenti variazioni:*

2010: + 84.900;  
2011: + 84.900;  
2012: + 84.900.

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere le parole: , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C, con esclusione delle voci relative alla missione Soccorso civile, i cui stanziamenti*

sono iscritti in bilancio come spese rimodulabili, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 84,9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.

**2936/VII/Tab. C. 7.** De Biasi, Ghizzoni, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Coscia, Rossa, Russo, De Pasquale, Levi, Bachelet, Siragusa, Sarubbi, De Torre, Pes, Lolli, Ginefra.

*Alla Tabella C, Ministero per i beni e le attività culturali, missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, programma Sostegno e vigilanza ad attività culturali, voce Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1.1.2 – Interventi – capp. 3670, 3671), apportare le seguenti variazioni:*

2010: + 13.000;  
2011: + 13.000;  
2012: + 13.000.

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere le parole: « , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C, i cui stanziamenti sono iscritti in bilancio come spese rimodulabili, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 (o a decorrere dall'anno 2010) ».*

**2936/VII/Tab. C. 4.** Ghizzoni, Bachelet, Coscia, De Pasquale, De Biasi, Nicolais, Mazzarella, Picierno, Rossa, Russo, Levi, Siragusa, Sarubbi, De Torre, Pes, Lolli.

*Alla Tabella C, voce Ministero dell'economia e delle finanze, missione Comunicazioni – Sostegno all'editoria – Legge n. 67 del 1987: Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina*

delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria, *apportare le seguenti variazioni:*

2010: + 70.000;  
2011: + 140.000;  
2012: + 140.000.

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere le parole: « , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C, i cui stanziamenti sono iscritti in bilancio come spese rimodulabili, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 70 milioni di euro per l'anno 2010 e 140 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012 ».*

**2936/VII/Tab. C. 5.** Levi, De Biasi, Ghizzoni, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Coscia, Rossa, Russo, De Pasquale, Bachelet, Siragusa, Sarubbi, De Torre, Pes, Lolli.

*Alla Tabella C, voce Ministero dell'economia e delle finanze, missione Comunicazioni – Sostegno all'editoria – Legge n. 67 del 1987: Rinnovo della legge 5 agosto 1981, il. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria, apportare le seguenti variazioni:*

2010: + 70.000;  
2011: + 140.000;  
2012: + 140.000.

*Conseguentemente, nella medesima Tabella C, alla rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre in modo lineare gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2010-2012, con esclusione delle voci relative alle missioni soccorso civile e comunicazioni e Comunicazioni per l'importo complessivo di 70 milioni di euro per l'anno 2010 e di 140 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012;*

**2936/VII/Tab. C. 8.** Giulietti.

*Alla Tabella C, voce Ministero dell'economia e delle finanze, missione Comunicazioni Sostegno all'editoria – Legge n. 67 del 1987: Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle im-*

prese editrici e provvidenze per l'editoria, *apportare le seguenti variazioni:*

2011: + 140.000;

2012: + 140.000.

*Conseguentemente, al comma 2, aggiungere le parole:* « , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella

C, i cui stanziamenti sono iscritti in bilancio come spese rimodulabili, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari 140 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012 ».

**2936/VII/Tab. C. 6.** De Biasi, Levi, Ghizzoni, Picierno, Nicolais, Mazzarella, Coscia, Rossa, Russo, De Pasquale, Bachelet, Siragusa, Sarubbi, De Torre, Pes, Lolli.

## ORDINI DEL GIORNO

La VII Commissione,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premesso che:

gli Istituti culturali italiani, ancorché soggetti di natura privata, assolvono a fondamentali funzioni di interesse pubblico, peraltro definite dall'articolo 2 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, recante nuove norme per l'erogazione di contributi statali alle istituzioni culturali, come requisiti essenziali delle istituzioni culturali che vogliono avvalersi dei contributi ordinari erogati dallo Stato;

gli istituti di cultura, che sono organizzazioni senza scopo di lucro, promuovono le attività di studio e di ricerca, nonché di elaborazione culturale destinata alla pubblica fruizione; si occupano della tenuta, della conservazione, della valorizzazione e dell'arricchimento del proprio patrimonio bibliotecario e archivistico; mettono a disposizione degli studiosi e dei cittadini, gratuitamente, la documentazione archivistica e il patrimonio librario di cui sono proprietari;

gli enti e le fondazioni culturali sono tra i soggetti più attivi nel campo della pubblicazione di volumi e di prodotti editoriali, anche su supporti di innovazione tecnologica, la gran parte dei quali di diffusione e rilievo internazionale;

gli istituti di cultura promuovono borse di studio per giovani studiosi e organizzano corsi, convegni di studio, mostre e attività formative e di aggiornamento solitamente in collaborazione con le università e i centri di ricerca italiani ed internazionali;

l'impegno e le attività degli enti e degli istituti culturali copre l'intero panorama della cultura e della conoscenza, incrementando così le possibilità di accesso dei cittadini e le opportunità di crescita civile e culturale;

in ragione della funzione di interesse pubblico rivestita dagli istituti, dalle associazioni, dagli enti, dalle fondazioni e, in generale, dagli organismi culturali, essi sono sostenuti dallo Stato con le risorse pubbliche assegnate ai sensi della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e annualmente stabilite in sede di legge finanziaria nella Tabella C;

dalla Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria per l'anno 2010 non risulta alcuno stanziamento di risorse aggiuntivo rispetto a quanto previsto dalla Tabella C allegata alla legge finanziaria per il 2009, che già recava una riduzione di spesa, rispetto alla medesima previsione dell'anno precedente, di circa 14 milioni di euro per gli anni 2009 e 2010;

vi è un'evidente necessità per tutti questi organismi di programmare le pro-

prie attività nel medio periodo e, pertanto, di poter fare affidamento su una ragionevole certezza delle risorse economiche a propria disposizione,

impegna il Governo:

ad incrementare gli stanziamenti previsti attualmente a favore degli istituti, delle associazioni, degli enti, delle fondazioni e degli organismi culturali non statali.

0/2936/VII/1. Giuseppe Giulietti.

La VII Commissione,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premessi che:

il Fondo unico per lo spettacolo (FUS), istituito con la legge 30 aprile 1985, n. 163, è lo strumento finanziario attraverso il quale lo Stato sostiene le attività del settore spettacolo, sia del cinema che dello spettacolo dal vivo;

la gestione del Fondo consente, infatti, di assegnare contributi ad enti, istituzioni, associazioni, organismi ed imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante, nonché di promuovere e sostenere manifestazioni ed iniziative di carattere e rilevanza nazionali da svolgere in Italia o all'estero;

il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e il bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 confermano il disinteresse verso il mondo dello spettacolo e della cultura. La Tabella C del disegno di legge finanziaria recante la quantificazione annua degli stanziamenti autorizzati da disposizioni legislative, per il Ministero per i beni e le attività culturali prevede i seguenti stanziamenti complessivi: 418.418 milioni di euro per il 2010, 304.075 milioni di euro per il 2011 e 304.075 milioni di euro per il 2012;

nella Tabella C del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, relativa al Ministero per i beni e le attività culturali, missione « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici », programma « Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo », la legge n. 163 del 1985 subisce un'ulteriore riduzione di spesa rispetto alla legge finanziaria per l'anno 2009, a triste riprova del disinteresse di questo Governo nei confronti del settore dello spettacolo;

l'inadeguatezza e la scarsità di tali stanziamenti per la produzione e l'industria dello spettacolo italiani potrebbero determinare, di fatto, la chiusura di interi settori di attività che, al contrario, sono da considerare strategici per la ripresa del Paese e necessitano di adeguatezza progettuale, sia in termini di finanziamento, sia in termini di programmazione e di politica di interventi;

lo spettacolo in Italia, nel suo complesso, conta all'incirca 250.000 addetti, tra artisti, tecnici, operatori, maestranze e una tale esiguità di finanziamenti pubblici mette in serio rischio i livelli occupazionali dell'intero comparto. Numerose sono state le manifestazioni che hanno portato ad una vasta mobilitazione che ha visto l'impegno di gran parte della cultura italiana, cui il Governo ha risposto con l'esigua somma di 60 milioni di euro prelevati dal Fondo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei quali, ancora oggi, sono ignoti i destinatari;

considerato che:

la legge finanziaria per l'anno 2007 del Governo Prodi, al contrario, aveva provveduto ad incrementare il FUS, prevedendo una dotazione di 444 milioni per il 2007 e di 544 milioni di euro per il 2008 e il 2009,

impegna il Governo

a reperire risorse adeguate a garantire un significativo incremento del FUS, al fine di ristabilire quanto meno gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria per l'anno

2008 e di ovviare così a gravi conseguenze, quali la chiusura di interi settori di attività.

0/2936/VII/2. Giuseppe Giulietti.

La VII Commissione,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, per le parti di competenza,

premesso che,

alla tabella C, voce Ministero dell'economia e delle finanze, missione « Comunicazioni sostegno all'editoria – legge n. 67 del 1987: rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria », gli stanziamenti per l'editoria relativamente agli anni 2010, 2011 e 2012 sono insufficienti a soddisfare il fabbisogno in questo settore;

tagli di questa misura, che si riferiscono ai contributi diretti all'editoria, intervengono su di un fondo già del tutto inadeguato rispetto al fabbisogno, mettendo così in discussione la sopravvivenza di decine di testate cooperative, *non profit* e di partito che rappresentano una risorsa essenziale per il pluralismo dell'informazione;

tenuto conto che:

il Parlamento, con il concorso di tutte le forze politiche, più volte negli ultimi anni è intervenuto, con grande

sensibilità su questo tema, varando provvedimenti a salvaguardia dei contributi diretti all'editoria e ribadendo la natura di « diritto soggettivo » di tali provvidenze per la tutela del pluralismo, della democrazia dell'informazione e della libertà di stampa;

considerato che:

in seguito a numerose iniziative del settore, la legge 23 luglio 2009, n. 99, ha previsto, all'articolo 56, comma 2, uno stanziamento di 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009/2010, che tuttavia, sembra non ancora assegnato;

considerato, inoltre, che:

il mondo dell'editoria vive un momento di grande difficoltà, dovuto alla flessione delle vendite e alla crisi della pubblicità;

impegna il Governo

ad incrementare le risorse finanziarie stanziata nell'attuale manovra finanziaria per garantire l'erogazione di contributi diretti a favore delle imprese editrici in misura necessaria a scongiurare la crisi e la chiusura di numerose testate, anche storiche, che rappresentano una risorsa fondamentale per la democrazia e l'informazione ».

0/2936/VII/3. Giuseppe Giulietti.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	96
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa nota di variazione. C. 2937 Governo, approvato dal Senato e C. 2937-bis.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2010.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	96
Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani. Nuovo testo C. 2624 Reguzzoni e abbinate (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	99

##### RISOLUZIONI:

7-00218 Tommaso Foti: adeguamento dei limiti per la gestione in proprio del servizio idrico nei piccoli comuni ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	101
--	-----

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Co.re.pla, di Cial, Consorzio Nazionale acciaio e di Fise-Unire, sugli effetti negativi prodotti dalla crisi economica nei settori industriali del recupero e del riciclo di alcune tipologie di rifiuti .....	101
---	-----

##### SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI, indi del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Bartolomeo Giachino e del sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

**La seduta comincia alle 12.40.**

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Roberto TORTOLI, *presidente*, comunica che il deputato Margherita Angela Mastromauro cessa di far parte della Commissione.

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2010).**

**C. 2936 Governo, approvato dal Senato.**



**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa nota di variazione.**

**C. 2937 Governo, approvato dal Senato e C. 2937-bis.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto, rinviato il 19 novembre 2009.

Roberto TORTOLI (PdL), *presidente*, ricorda che nella precedente seduta ha avuto inizio l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo e che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di concludere l'esame preliminare dei provvedimenti nella seduta odierna.

Alessandro BRATTI (PD) svolge alcune considerazioni relative allo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente, rilevando che dalla lettura dei documenti contabili non solo è facilmente riscontrabile una forte decurtazione degli stanziamenti relativi all'ambiente, con una contrazione di circa il quaranta per cento, ma appare anche evidente un'incapacità nel definire le priorità e le azioni che il Governo ritiene strategiche nel settore. Ritiene, infatti, che, a parte gli stanziamenti in materia di tutela faunistica che non subiscono alcuna riduzione, anche perché per lo più vincolati in quanto destinati per legge al funzionamento degli enti parchi, le risorse sull'assetto idrogeologico risultano fortemente penalizzate no-

nostante il Ministro avesse annunciato di voler predisporre un piano organico in materia, mentre in materia di riduzione dell'inquinamento dell'aria nessuna previsione lascia sperare che il Governo approvi un piano nazionale in modo da risolvere le procedure d'infrazione che la Comunità europea ha iniziato contro l'Italia. Rileva, inoltre, che i finanziamenti relativi alle bonifiche risultano fortemente penalizzati, mentre continua a mancare un accordo tra il ministero dell'ambiente e quello dello sviluppo economico in materia di individuazione dei siti di interesse nazionale da bonificare. Afferma, inoltre, che dal prospetto di bilancio del dicastero non è più rinvenibile un finanziamento delle politiche relative alla mobilità sostenibile e scompare il Fondo rotativo per le emissioni di gas serra. Per quanto riguarda la missione 17, relativa alle spese di ricerca, sottolinea come la stessa denominazione risulti incongrua dal momento che si tratta di spese relative al funzionamento di alcuni enti di ricerca, e in prevalenza dell'ISPRA. A tal riguardo sottolinea che mentre, prima della riforma che ha portato all'unificazione dei vari istituti nell'ISPRA; i finanziamenti ammontavano a circa 110 milioni di euro, attualmente lo stanziamento a favore dell'ISPRA registra una decurtazione, rispetto a tale dato, del 20 per cento. Ritiene, inoltre, che le politiche finora attuate sembrano avere portato, a dispetto di quello che era stato preannunciato in ordine alla necessità di migliorare l'efficienza delle stesse strutture, ad un mero affievolimento dell'autonomia delle stesse, divenute strutture di supporto del Ministero.

Ritiene, infine, interessante che sia stato introdotto lo strumento dell'ecobilancio, anche se ritiene che lo stesso dovrebbe essere ammodernato per comprendere meglio come l'ambiente influenzi le politiche degli altri dicasteri.

Daniele MARANTELLI (PD) rileva che purtroppo l'incapacità del Paese di crescere e di svilupparsi è influenzata negativamente da ormai tanti anni dal peso del debito pubblico che grava sulle finanze

pubbliche. Certo, anche in tale contesto sarebbe molto importante che il Governo prestasse attenzione alla promozione del settore industriale italiano, premiando e valorizzando le eccellenze di cui l'Italia può vantare.

Svolge, quindi, alcune considerazioni sulle politiche infrastrutturali che emergono dai documenti finanziari, rilevando che occorrerebbe definire un nuovo piano degli aeroporti e procedere alla liberalizzazione del settore dei voli. Per quanto riguarda il trasporto su rotaia, fa notare che le Ferrovie dello Stato vedono penalizzati i propri finanziamenti, mentre nel settore delle autostrade, anche l'Anas subisce una decurtazione delle risorse ad essa assegnate. Per quanto riguarda, in particolare, il progetto della « Pedemontana lombarda », rileva che, nonostante l'approvazione del piano finanziario, del quale chiede la trasmissione al rappresentante del Governo, non risulta ancora finanziato il secondo lotto Como-Varese e non è stato ancora chiarito se il tratto relativo alla tangenziale sarà esente da pedaggio. Infine, in merito alla possibilità per i comuni virtuosi di intraprendere piccole opere, ritiene che il Governo dovrebbe rivedere le proprie posizioni, trattandosi di una misura con forte impatto anticiclico, adottata da numerosi Paesi europei.

Sonia BRAGA (PD), preliminarmente si associa alla richiesta del deputato Marantelli di conoscere gli atti relativi alla recente delibera CIPE sul finanziamento della Pedemontana lombarda. Con riferimento ai provvedimenti in esame, sottolinea quindi la gravità dei tagli apportati dal Governo alle missioni relative alle politiche abitative e alle politiche urbane del Ministero delle infrastrutture. Denuncia, inoltre, la politica confusa e contraddittoria condotta dal Governo sul cosiddetto « Piano Casa », che ha determinato un inaccettabile ritardo nell'assegnazione alle regioni dei fondi stanziati dal precedente Governo per l'edilizia residenziale pubblica, senza determinare concreti effetti di rilancio di un settore importante come

quello delle costruzioni, che avrebbe avuto bisogno, all'opposto, di risorse certe e di procedure stabili. Allo stesso modo, denuncia il taglio delle risorse al Fondo per l'accesso alla locazione e la mancata attuazione, da parte del Ministero della Gioventù, delle misure dirette a favorire l'accesso alla prima casa da parte delle giovani coppie. Stigmatizza, infine, il fatto che il Governo non abbia fin qui voluto né stabilizzare le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie (cosiddetto « 36 per cento »), né prorogare gli incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici (cosiddetto « 55 per cento »). Nel ribadire, pertanto, il giudizio fortemente negativo sui provvedimenti in esame, preannuncia che il gruppo del partito democratico presenterà specifiche proposte emendative, in particolare sulle citate agevolazioni fiscali e sulle misure per il rafforzamento delle politiche abitative.

Mauro LIBÈ (UdC) rileva che se la situazione della finanza pubblica è oramai tristemente nota ed richiede dei tagli drastici alle spese che lo Stato può sostenere, risulta però difficilmente comprensibile il perché si annunciano importanti politiche in materia di ambiente, di mobilità sostenibile, di gestione del territorio contro il rischio idrogeologico e poi si riducano fortemente tutti gli stanziamenti che potrebbero permettere il realizzarsi di tali politiche. Rileva, come sottolineato dal collega Marantelli, che occorre investire incisivamente in innovazione e sviluppo per poter restare al passo con le sfide della competizione mondiale e che in campo ambientale sono stati fatti troppi passi indietro rispetto agli obiettivi che ci si era prefissi.

Carmen MOTTA (PD) sottolinea come dalla manovra finanziaria in esame non emerga una scelta in ordine alla politica economica che si intende seguire nonostante il Paese abbia bisogno di misure importanti per rilanciare la sua capacità produttiva; in tal senso, l'introduzione di misure di carattere ambientale potrebbero fungere da traino per la ripresa econo-

mica. Rileva, inoltre, che mentre da un lato il Governo manifesta una difficoltà nella gestione dei conti pubblici che non permetterebbe alcuna espansione della spesa, dall'altro si discute di alcune misure, quali la soppressione dell'IRAP, il cui costo risulta particolarmente gravoso. Ritiene, invece, che l'introduzione della cedolare secca sugli affitti, magari a partire dalle locazioni con i canoni agevolati, sia una misura valida che andrebbe sostenuta. Ritiene, inoltre, che se dovesse essere confermata la soppressione dell'aliquota agevolata per il biodiesel si avrebbero forti ripercussioni negative sia sugli investimenti che sull'occupazione. Infine, per quanto riguarda il Fondo per la protezione civile, rileva che l'integrazione prevista è destinata a coprire le spese per i danni verificatisi in una sola parte dell'Italia dimenticando che anche altre regioni, quali l'Emilia-Romagna, hanno subito dei danni che attendono ancora di essere ristorati.

Tommaso FOTI (Pdl) intende sottolineare, per quanto riguarda i finanziamenti di competenza del Ministero delle Infrastrutture, che il CIPE ha deliberato significativi stanziamenti per la realizzazione di alcune grandi opere infrastrutturali. Inoltre, allo stato, le percentuali di residui passivi del Ministero delle Infrastrutture risultano ancora particolarmente alte, pari a quasi il cinquantacinque per cento. Certo, se si ritiene che sarebbe auspicabile dare avvio ad un piano di piccole e medie opere infrastrutturali, allora si entra in un campo che non riguarda tanto l'entità dei finanziamenti quanto le scelte politiche in ordine alle priorità degli investimenti. Ritiene, infine, che costituirebbe un segnale positivo per il mercato immobiliare e per i privati, proprietari di immobili, introdurre la cosiddetta «cedolare secca», anche magari limitandola all'inizio ai soli contratti concordati.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame alla seduta di domani, alle 9.

#### **Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani.**

#### **Nuovo testo C. 2624 Reguzzoni e abbinato.**

(Parere alla X Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Renato Walter TOGNI (LNP), *relatore*, sottolinea che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sul nuovo testo base adottato dalla X Commissione nella seduta del 10 novembre scorso, nell'ambito dell'esame di diverse proposte di legge recanti disposizioni in materia di riconoscibilità e tutela dei prodotti italiani, nonché in materia di tracciabilità ed etichettatura degli stessi. Si tratta di un provvedimento, a suo avviso, molto importante, che ricalca in gran parte il contenuto della proposta di legge n. 2624, di cui è firmatario, la quale reca una serie di interventi per il sostegno della produzione e della commercializzazione dei prodotti nazionali dei settori tessile, della pelletteria e calzaturiero. In particolare, la proposta realizza la costruzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti che consente alle imprese di qualificare la propria produzione e ai consumatori di distinguere i prodotti che sono realizzati, interamente o almeno prevalentemente, in Italia, nonché di avere maggiori informazioni sulla qualità e sulla sicurezza dei prodotti acquistati.

Passando al contenuto del nuovo testo base in esame, segnala, in particolare, che l'articolo 1 introduce un sistema di etichettatura obbligatoria dei prodotti finiti e intermedi dei suddetti settori tessile, della pelletteria e calzaturiero che evidenzia il luogo di origine di ciascuna delle fasi di lavorazione e che fornisce, in maniera chiara e sintetica, specifiche informazioni riguardanti la conformità dei processi di lavorazione alle norme internazionali vigenti in materia di lavoro, la certificazione di igiene e di sicurezza dei prodotti, l'esclusione dell'impiego di minori nella produzione nonché il rispetto della normativa europea e — cosa molto

importante per la competenza della VIII Commissione – degli accordi internazionali in materia ambientale. Lo stesso articolo 1 consente, inoltre, l'uso della denominazione *Made in Italy* esclusivamente per i prodotti finiti dei suindicati settori le cui fasi di lavorazione abbiano avuto luogo per almeno la metà nel territorio nazionale. Ricorda, quindi, che il successivo articolo 2 demanda, anzitutto, la definizione delle caratteristiche del sistema di etichettatura obbligatoria e di impiego della denominazione *Made in Italy*, nonché delle modalità per l'esecuzione dei relativi controlli, ad un successivo decreto ministeriale da emanarsi entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge. Lo stesso articolo prevede, altresì, l'emanazione di un ulteriore provvedimento attuativo, diretto a garantire elevati livelli di qualità dei prodotti commercializzati, anche al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, nonché ad individuare i soggetti preposti all'esecuzione dei relativi controlli. L'articolo 3, introduce, quindi, salvo che il fatto non costituisca reato, un sistema di sanzioni amministrative pecuniarie nei casi di mancata o scorretta etichettatura dei prodotti, abuso della denominazione *Made in Italy*, e mancata o incompleta indicazione nell'etichetta della conformità delle lavorazioni alle norme internazionali in materia di lavoro, igiene e sicurezza dei prodotti, tutela ambientale. Inoltre, per le imprese che reiterano le indicate violazioni è prevista anche la sospensione dell'attività, mentre per i pubblici ufficiali che omettono di effettuare i prescritti controlli è stabilita una sanzione penale. Infine, l'articolo 4 del testo in esame demanda al Ministro per le politiche europee il compito di assumere opportune iniziative a livello comunitario volte all'adozione di misure legislative in grado di recepire i contenuti della legge. Com'è evidente da questa breve illustrazione, ritiene trattarsi di un testo importante e innovativo, che non si risolve nella tradizionale previsione di incentivi e sussidi, ma che mira a sostenere le produzioni di eccellenza del

nostro sistema industriale attraverso una azione diretta, da un lato, a garantire il rispetto della trasparenza del prodotto, e, dall'altro, il rispetto, soprattutto da parte dei competitori delle nostre imprese che provengono dai Paesi emergenti, di chiare e leali regole di concorrenza e di mercato.

In conclusione, riservandosi di valutare le eventuali modifiche che saranno approvate dalla Commissione nella giornata odierna, esprime il suo personale giudizio di piena condivisione del nuovo testo base adottato dalla X Commissione, anche per i positivi effetti che da esso derivano sul piano della tutela dell'ambiente e del rispetto della normativa internazionale in campo ambientale.

Alessandro BRATTI (PD) ritiene opportuno sottolineare nel parere che la Commissione esprimerà nella seduta di domani l'importanza di prevedere un potenziamento delle attività di controllo in ordine alle merci provenienti dai mercati dei Paesi emergenti, con particolare riferimento alle strutture chiamate a svolgere tali attività nelle aree portuali.

Daniele MARANTELLI (PD) condivide quanto osservato dal deputato Bratti, pur ritenendo che occorre prestare particolare attenzione al fatto che l'Italia ha un forte bisogno di espandere la sua capacità di penetrazione nei mercati emergenti anche al fine di ridurre la sovrapproduzione di alcuni prodotti.

Renato Walter TOGNI (LNP) ritiene che quanto rilevato dal deputato Bratti possa essere attentamente valutato ai fini dell'inserimento di un'osservazione nella proposta di parere che presenterà nella seduta di domani.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

**La seduta termina alle 13.40.**

**RISOLUZIONI**

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**7-00218 Tommaso Foti: adeguamento dei limiti per la gestione in proprio del servizio idrico nei piccoli comuni.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione.

Tommaso FOTI (PdL) illustra la risoluzione in titolo, sottolineando la situazione di disagio in cui si trovano alcuni comuni montani costretti a sopportare un costo dell'acqua sproporzionato rispetto a quello di altre realtà sociali più ampie.

Raffaella MARIANI (PD) nel preannunciare la piena disponibilità del suo gruppo ad un esame attento dell'atto di indirizzo in titolo, ritiene che si vuole svolgere una riflessione seria sulle questione sollevata dal deputato Foti con la presentazione della risoluzione in esame occorre svolgere alcuni approfondimenti, prevedendo l'audizione dei soggetti che maggiormente co-

noscono le realtà montane ed il loro rapporto con la risorsa idrica.

Renato Walter TOGNI (LNP) esprime apprezzamento per quanto richiesto nella risoluzione in titolo, chiedendo di poterla sottoscrivere.

Il sottosegretario Roberto MENIA condivide la necessità di un approfondimento delle tematiche in questione, ritenendo che, nonostante alcune perplessità tecniche, sussista effettivamente una situazione di disagio delle piccole realtà montane in ordine alla gestione della risorsa idrica che deve essere affrontata.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.****AUDIZIONI INFORMALI**

*Martedì 24 novembre 2009.*

**Audizione di rappresentanti di Co.re.pla, di Cial, Consorzio Nazionale acciaio e di Fise-Unire, sugli effetti negativi prodotti dalla crisi economica nei settori industriali del recupero e del riciclo di alcune tipologie di rifiuti.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.10.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Commissario straordinario del Comune di Villa San Giovanni e di rappresentanti della Società di gestione per l'aeroporto dello Stretto (SO.G.A.S. SpA), nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00143 Garofalo, concernente il servizio di trasporto marittimo veloce nello Stretto di Messina ..... 102

#### SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori ..... 102

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 2937-bis.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza). C. 2937 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) ..... 103

#### RISOLUZIONI:

7-00222 Gentiloni Silveri: Sviluppo della banda larga e superamento del *digital divide*.

7-00232 Crosio: Sviluppo della banda larga con particolare riferimento ai distretti industriali (*Discussione congiunta e rinvio*) ..... 107

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 24 novembre 2009.*

**Audizione del Commissario straordinario del Comune di Villa San Giovanni e di rappresentanti della Società di gestione per l'aeroporto dello Stretto (SO.G.A.S. SpA), nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00143 Garofalo, concernente il servizio di trasporto marittimo veloce nello Stretto di Messina.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 13.15.

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Mario Mantovani.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Sull'ordine dei lavori.**

Silvia VELO, *presidente*, propone di procedere prima allo svolgimento della

sede consultiva e, successivamente, all'esame delle risoluzioni all'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010).**

**C. 2936 Governo, approvato dal Senato.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.**

**C. 2937 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 2937-bis.**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

**C. 2937 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

Silvia VELO, *presidente*, avverte che il Presidente della Commissione Bilancio, nella seduta del 19 novembre scorso, ha definito i criteri di ammissibilità degli emendamenti riferiti ai disegni di legge finanziaria e di bilancio. In relazione a tali criteri, fa presente che il contenuto proprio della legge finanziaria per il 2010 risulta dal combinato disposto dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978 e dell'articolo 1, comma 1-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, la cui applicazione, originariamente limitata alla legge finanziaria per il 2009, è stata estesa alla legge finanziaria per il 2010 dall'articolo 23, comma 21-ter, del decreto-legge n. 78 del 2009; il contenuto di tale disposto normativo è stato integralmente recepito dalla proposta di legge in materia di

legge di contabilità e finanza pubblica approvata in seconda lettura, con modificazioni, dalla Camera l'11 novembre scorso. Rileva che, dalla richiamata disciplina normativa, deriva che la legge finanziaria per il 2010 può contenere esclusivamente disposizioni volte a: fissare gli obiettivi dei saldi di finanza pubblica; introdurre variazioni delle aliquote, delle detrazioni e degli scaglioni o, comunque, misure che incidano sul *quantum* delle prestazioni afferenti a imposte indirette, tasse, tariffe, canoni e contributi; stabilire le risorse da destinare ai rinnovi contrattuali e alle modifiche del trattamento economico del pubblico impiego; definire regolazioni meramente quantitative demandate alla legge finanziaria dalla legislazione vigente; prevedere aumenti di entrate o riduzioni di spesa che si caratterizzino per un rilevante contenuto di miglioramento dei saldi; introdurre misure correttive degli effetti finanziari di altre leggi; stabilire gli importi da iscrivere nelle tabelle allegate alla legge finanziaria volti a finanziare nuovi interventi legislativi ovvero a rifinanziare, definanziare o a rimodulare gli stanziamenti con riferimento a leggi vigenti. La legge finanziaria per il 2010 non può, invece, contenere disposizioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico.

Quanto al provvedimento in esame, segnala che il disegno di legge finanziaria per il 2010 presentato al Senato recava originariamente un contenuto corrispondente a quello prescritto dalle disposizioni di legge in precedenza richiamate, mentre il testo approvato dal Senato e trasmesso alla Camera reca talune nuove disposizioni che non appaiono riconducibili al contenuto proprio della legge finanziaria come definito dalle disposizioni di legge in precedenza richiamate. Sottolinea che tali nuove disposizioni appaiono, in linea generale, finalizzate al sostegno e al rilancio dell'economia e alcune di esse risultano inoltre presentare un carattere microsettoriale ed altre profili ordinamentali e che le modifiche introdotte dal Senato presen-

tano quindi un carattere eterogeneo e, nel loro complesso, hanno un modesto impatto finanziario.

Al riguardo, ribadisce che il contenuto proprio della legge finanziaria rileva anche ai fini delle valutazioni di ammissibilità delle modifiche che possono essere apportate al testo del disegno di legge nel corso dell'esame parlamentare. Pertanto, fa presente che saranno ritenuti ammissibili tutti gli emendamenti attinenti a materie già presenti nel testo trasmesso alla Camera; tuttavia, qualora le proposte emendative incidano su argomenti introdotti dal Senato, non riconducibili al contenuto proprio della finanziaria, le stesse, a pena di inammissibilità, dovranno attenersi strettamente alla materia oggetto della disposizione e non potranno perseguire finalità ulteriori.

Osserva che non saranno, in particolare, ritenute ammissibili proposte emendative di natura microsettoriale o localistica che contrastino con la configurazione assunta dalla legge finanziaria nel vigente quadro normativo. Saranno invece considerate ammissibili le proposte emendative di carattere macroeconomico che incidano sulla allocazione delle risorse al fine di assicurare gli equilibri finanziari, di salvaguardare il sistema di sicurezza sociale e di orientare lo sviluppo dell'economia nazionale.

Evidenzia, infatti, che le disposizioni di legge che definiscono il contenuto proprio della legge finanziaria, attribuiscono essenzialmente a tale legge il compito di assumere le decisioni fondamentali in materia economico-finanziaria e di effettuare le scelte di politica economica di maggiore impatto sulla vita del Paese.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio, ricorda in primo luogo che l'emendabilità delle previsioni di entrata è soggetta alle seguenti regole: gli emendamenti riferiti alle previsioni di entrata, sia quando ne comportino l'incremento sia quando ne dispongano la diminuzione, sono ammissibili soltanto se fondati su valutazioni tecnico-finanziarie adeguatamente documentate, tali da

comprovare la necessità di modificare le previsioni di entrata di competenza o di cassa; gli stanziamenti esposti a titolo di residui attivi non possono essere modificati, in quanto essi, rappresentando la differenza tra entrate accertate ed entrate versate nell'esercizio precedente, derivano da meri accertamenti contabili.

Ricorda che gli emendamenti volti a modificare gli stanziamenti di spesa sono invece soggetti alle seguenti regole generali: ai fini del rispetto dei saldi-obiettivo indicati nella risoluzione di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria, gli emendamenti che incrementano gli stanziamenti di unità previsionali di spesa devono essere compensati da corrispondenti diminuzioni di stanziamenti di altre unità previsionali di spesa; tanto per le modifiche di stanziamenti di competenza, quanto per quelle delle autorizzazioni di cassa, è esclusa la possibilità di compensare l'incremento degli stanziamenti di parte corrente mediante la riduzione di stanziamenti di conto capitale; nel caso di emendamenti volti ad aumentare esclusivamente le autorizzazioni di cassa, l'incremento non può superare la cosiddetta massa spendibile, costituita dalla somma dello stanziamento di competenza e dei residui passivi; gli stanziamenti esposti a titolo di residuo passivo non possono essere modificati, in quanto essi, rappresentando la differenza tra spese impegnate e spese pagate nell'esercizio precedente, derivano da meri accertamenti contabili.

Ai fini dell'individuazione dei limiti di emendabilità agli stanziamenti di spesa del disegno di legge di bilancio, fa presente che occorre, peraltro, tenere conto anche di quanto disposto dall'articolo 60, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, ai sensi del quale, in via sperimentale, limitatamente agli anni 2009 e 2010, nel rispetto dell'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, è stata introdotta la possibilità, nell'ambito della legge di bilancio, di rimodulare le dotazioni finanziarie tra i programmi di ciascuna missione di spesa, fatta eccezione per le spese di natura obbligatoria per le spese in



annualità e a pagamento differito. Rileva che gli stanziamenti rimodulabili ai sensi del citato articolo 60, comma 3, sono individuati nell'allegato tecnico per capitoli contenuto nelle tabelle relative a ciascun stato di previsione della spesa, mediante l'apposizione della lettera (R) sotto la denominazione dei capitoli interessati. Sottolinea che in ogni caso, le rimodulazioni che comportino la riduzione degli stanziamenti per interventi e il contestuale incremento degli stanziamenti per funzionamento sono consentite nel limite del 10 per cento delle risorse stanziare per gli interventi stessi. Osserva che devono pertanto ritenersi ammissibili gli emendamenti che rechino variazioni in aumento o in riduzione, a condizione che siano riferite ad unità previsionali di base all'interno delle quali sono presenti capitoli contrassegnati con la lettera (R). Fa presente che per gli emendamenti che rechino variazioni in riduzione, la diminuzione proposta non può eccedere l'importo corrispondente, per ciascuna unità previsionale di base oggetto di variazione, alla somma degli stanziamenti dei capitoli rimodulabili contrassegnati con la lettera (R). Ricorda, infine, che per le spese rimodulabili iscritte in bilancio come fattore legislativo, le unità previsionali di base possono essere modificate, in aumento ed in diminuzione, solo all'interno di programmi relativi alla medesima missione, indipendentemente dallo stato di previsione e che, per le spese rimodulabili non iscritte in bilancio come fattore legislativo, le unità previsionali di base possono essere modificate, in aumento ed in diminuzione, anche all'interno di diverse missioni.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP) fa presente che nel disegno di legge di bilancio non sono previsti stanziamenti a favore dell'autotrasporto; al riguardo sottolinea che sono stati annunciati cinque giorni di sciopero anche in relazione al mancato rispetto, da parte del Governo, degli accordi stipulati lo scorso anno attraverso il protocollo d'intesa e chiede pertanto al Governo un impegno affinché

siano garantite le risorse necessarie per la sopravvivenza di questo importante settore. Evidenzia che è stata operata un riduzione pari a 647 milioni di euro sugli stanziamenti riferiti alla Missione 13 « Diritto alla mobilità » e sottolinea pertanto l'opportunità di distribuire tale decremento, che incide sul settore del trasporto pubblico locale, tenendo conto del volume di passeggeri trasportati nelle varie regioni. In ordine alle dichiarazioni rese dal Commissario straordinario di Alitalia al margine della seduta tenutasi al Senato il 20 novembre scorso, secondo le quali la vecchia Alitalia riceverà dalla nuova Alitalia, per l'acquisto della compagnia, 252 milioni di euro in luogo dei 163 previsti nell'accordo iniziale, ritiene che questi maggiori introiti dovrebbero essere destinati agli azionisti e agli obbligazionisti della vecchia compagnia, dato che i primi non hanno potuto negoziare il titolo a causa della sua sospensione e i secondi hanno acquistato un titolo di debito dello Stato italiano che darà loro diritto ad un rimborso, senza interessi, soltanto nel 2012.

Il presidente Silvia VELO giudica il tema in discussione assai rilevante, anche in relazione alle modifiche che ci sono state negli ultimi mesi. Ritiene molto grave la situazione economica del Paese, i cui conti pubblici versano in uno stato preoccupante, anche in relazione a scelte non corrette operate dal Governo sulla base di previsioni che non si sono verificate. Ricorda a tale proposito che nel giugno del 2008 il documento di programmazione economico finanziaria prevedeva un incremento del PIL dello 0,9 per cento e che questa previsione è stata corretta dapprima in aprile 2009 prevedendo un decremento del 4,2 per cento e successivamente a giugno di quest'anno con un previsione di un decremento pari al 5,2 per cento. Sottolinea che la manovra di bilancio per il 2010 si colloca in un panorama fortemente negativo per l'economia italiana e ritiene che il Governo, in presenza di dati così allarmanti, non abbia attuato gli interventi necessari.

Evidenzia che i conti pubblici sono peggiorati, che il rapporto tra debito pubblico e PIL è in continua crescita e che l'avanzo primario si è progressivamente ridotto e registra addirittura un segno negativo. Fa presente che la scelta operata in presenza della crisi già dal precedente esercizio finanziario, di ridurre la spesa per non disestare i conti pubblici non ha dato gli esiti sperati, giacché i conti pubblici sono peggiorati. Osserva che quando l'economia è in fase recessiva sono necessari investimenti pubblici. Giudica negativamente anche la politica fiscale operata dal Governo, che ha determinato conseguenze anche sul piano sociale. Al riguardo ricorda che la disoccupazione ha superato la soglia del 10 per cento e che risulta più che quadruplicato il ricorso alla cassa integrazione, strumento finanziato per lo più con fondi regionali e fondi per il Mezzogiorno. Evidenzia che è stato ridotto il Fondo sanitario nazionale, che il Fondo per le politiche sociali registra un decremento di 300 milioni di euro e che è stato azzerato il Fondo per il sostegno della non autosufficienza. Fa presente che per gli enti locali vige il vincolo del patto di stabilità, in conseguenza del quale, ad esempio, è impedito loro di pagare le piccole e medie imprese per i lavori già svolti con il paradosso di chiudere i propri bilanci in attivo senza tuttavia fare investimenti che potrebbero costituire un volano per l'economia. Ritiene che la manovra economica sia stata già operata attraverso il decreto legge n. 78 del 2009, che ha destinato 18 miliardi al pagamento dei conti della pubblica amministrazione, senza dover rispettare il vincolo, obbligatorio per il disegno di legge finanziaria, di mantenere inalterati i saldi di finanza pubblica. Passando all'analisi della situazione dei settori di interesse della Commissione, rileva che sono stati operati tagli in moltissimi capitoli e che si continua a prevedere un decremento degli stanziamenti, già operato l'anno scorso senza raggiungere i risultati prefissati. Osserva che è stato operato un forte taglio alla mobilità locale e che è

stato azzerato lo stanziamento finalizzato all'attuazione, valutazione di efficacia e aggiornamento del Piano nazionale della sicurezza stradale. A quest'ultimo riguardo ricorda che la Commissione si è impegnata sul tema della sicurezza stradale, approvando una proposta di legge in sede legislativa attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento. Sottolinea che non sono previste risorse per l'autotrasporto, settore che giudica centrale per lo sviluppo economico del Paese che, come prima evidenziato dal collega Montagnoli, attende che vengano rispettati gli impegni sottoscritti con il Governo nel giugno del 2008. A tale ultimo proposito avverte di aver presentato un'interrogazione al Governo, in quanto l'attuazione del protocollo d'intesa del 2008 è stata largamente disattesa ed esprime preoccupazione per il fatto che la manovra di finanza pubblica non destini risorse a questo importante settore. Evidenzia che la missione 13 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ha registrato un taglio di 1,2 milioni di euro. Ritiene inoltre che il Governo non stia prestando la giusta attenzione neanche alle infrastrutture immateriali, come ad esempio la banda larga, tema sul quale la Commissione è impegnata da tempo e da ultimo attraverso la discussione di due risoluzioni. Ricorda che il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle telecomunicazioni ha evidenziato l'importanza della banda larga come strumento indispensabile di sviluppo del Paese e giudica, quindi, l'assenza di risorse destinate a questa infrastruttura un'occasione mancata per il Governo e per il Paese.

Daniele TOTO (PdL), *relatore*, fa presente che il taglio operato su alcune poste dal disegno di legge di bilancio trova origine nella grave crisi economica ancora in atto. In relazione al trasporto pubblico locale, settore di grande rilievo per le amministrazioni e gli enti decentrati, sottolinea che a fronte di un decremento sullo stanziamento per il 2010, il disegno di legge di bilancio prevede

forti incrementi per il 2011. In ordine al finanziamento relativo al piano della sicurezza stradale, fa presente che lo stanziamento si è esaurito, essendo stato previsto dall'articolo 1, comma 1035, della legge n. 269 del 2006 per il solo triennio 2007-2009. Evidenzia che è stato mantenuto il contributo destinato allo sviluppo dell'alta velocità ferroviaria, ancorché ridotto. Riguardo al settore delle comunicazioni fa presente che sono stati incrementati gli stanziamenti relativi a ricerca e innovazione. Sottolinea in conclusione l'importanza del finanziamento all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. Ritiene fondamentale che la Commissione pervenga ad un indirizzo condiviso su un tema così rilevante, dato anche che la situazione congiunturale di crisi economica impone un'attenta definizione degli obiettivi di crescita del Paese.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI ritiene che l'intervento del presidente affronti varie tematiche, anche di carattere generale, e si riserva quindi di intervenire in sede di replica nella seduta già prevista per domani.

Silvia VELO, presidente, rinvia quindi il seguito dell'esame dei disegni di legge alla seduta già prevista per domani, mercoledì 25 novembre, nella quale si procederà alla votazione degli emendamenti, degli ordini del giorno e della relazione su ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### RISOLUZIONI

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del vicepresidente Luca Giorgio BARBARESCHI. — Interviene il viceministro per lo sviluppo economico Paolo Romani.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**7-00222 Gentiloni Silveri: Sviluppo della banda larga e superamento del *digital divide*.**

**7-00232 Crosio: Sviluppo della banda larga con particolare riferimento ai distretti industriali.**

*(Discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione delle risoluzioni in titolo.

Paolo GENTILONI SILVERI (PD) illustra la risoluzione 7-00222, che ha per oggetto un tema sul quale vi è una grande attenzione da parte del Paese. Ritiene importante che nella prossima riunione il CIPE sblocchi il finanziamento di 800 milioni di euro, destinato a superare il *digital divide* tecnologico, come previsto dal piano illustrato nello scorso giugno dal viceministro Romani.

Rileva altresì che le notizie in base alle quali il finanziamento in questione sarebbe stato disponibile solo dopo la fine della crisi economica ha suscitato grande allarme: improvvisamente, quindi, la prospettiva di un mancato sblocco del finanziamento ha costretto ad occuparsi del tema le imprese, gli operatori del settore e l'opinione pubblica.

Auspica quindi che venga dato, anche attraverso le risoluzioni in esame, un contributo sia da parte della maggioranza che da parte dell'opposizione, affinché si possano assumere le decisioni in questione nella prossima riunione del CIPE.

Ritiene infatti che occorre mettere in atto tutte le iniziative volte a far sì che si possa garantire un accesso alla rete a banda larga come servizio universale, al fine di permettere il collegamento alla rete Internet anche ai comuni e ai cittadini che ne sono privi, anche al fine di consentire la realizzazione della digitalizzazione dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione, annunciati dal ministro Brunetta.

Jonny CROSIO (LNP) illustra la risoluzione 7-00232, rilevando innanzitutto che l'importanza del tema della banda

larga è riconosciuta da tutti gli schieramenti politici e che un'azione congiunta possa costituire uno stimolo al Governo per la realizzazione di questa importante infrastruttura.

Sottolinea infatti che lo sviluppo della banda larga è essenziale per lo sviluppo del Paese, segnalando altresì che in tale campo i principali paesi europei sono più avanti dell'Italia, che ancora registra un ritardo. Rileva quindi che occorre definire un modello di sviluppo preciso in tal senso e che a tal fine appare essenziale sbloccare gli 800 milioni di euro destinati al superamento del *digital divide*. Rileva a riguardo che i criteri per l'attribuzione delle risorse ai soggetti beneficiari sono al momento indeterminati e che occorre invece definirli sulla base di analisi coerenti. Aggiunge inoltre che occorre pervenire a un vero e proprio catasto delle infrastrutture esistenti, segnalando altresì che le infrastrutture informatiche rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo del Paese. Sottolinea altresì che le risorse devono essere indirizzate alle aree caratterizzate da importanti insediamenti demografici e industriali e a tale proposito ritiene utile che siano servite dalla banda larga le aree in cui sono presenti i distretti industriali.

Per quel che riguarda i distretti industriali, sottolinea che gli stessi sono dislocati su tutto il territorio nazionale.

Auspica quindi che vi sia un impegno del Governo al fine di pianificare le effettive disponibilità delle risorse da impiegare nella infrastruttura in questione, tenendo conto dei possibili futuri sviluppi tecnologici della rete. Pur ribadendo la propria fiducia nell'operato del Governo, sottolinea che sarebbe stato preferibile che venisse organizzato un « tavolo » tecnico con tutti i soggetti interessati al fine di esaminare tutte le tematiche implicate nella vicenda. Sottolinea altresì che è importante conoscere esattamente come le risorse vengono impiegate e preannuncia che adotterà tutte le iniziative utili di propria competenza al fine di pervenire ad una soluzione del problema.

Il viceministro Paolo ROMANI, esprime parere favorevole sulle risoluzioni in esame. Per quel che riguarda il catasto delle infrastrutture informatiche, ricorda che innanzitutto il *digital divide* è un tema che riguarda tutto il Paese. Infatti, ad esempio, in Piemonte vi è un problema di accesso precario alla rete: il problema riguarda il 13 per cento della popolazione italiana. Aggiunge che il « piano Romani » prevede il superamento del *digital divide*.

Ricorda peraltro che al fine di attuare il progetto, gli 800 milioni del FAS costituiscono solo una parte degli stanziamenti necessari, e quindi non bloccano di fatto il progetto. Al progetto contribuiscono infatti anche le regioni oltre che i privati.

Segnala peraltro che gli interventi di realizzazione della rete a banda larga sono immediatamente cantierabili e costituiscono quindi una misura anticiclica di contrasto alla crisi economica in atto.

Per quel che riguarda i distretti industriali, sottolinea che i lavori di infrastrutturazione tecnologica previsti sono già stati programmati e che vi è in tal senso un progetto molto preciso. Segnala in conclusione che è fondamentale che sia i cittadini che le imprese siano garantiti al massimo grado possibile nell'accesso alla rete.

Rileva peraltro che le questioni in esame saranno approfondite nel seguito dell'audizione sulla politica per lo sviluppo della banda larga in Italia, che svolgeràà insieme al dottor Caio.

Luca Giorgio BARBARESCHI, *presidente*, ritiene che occorrerebbe chiarire se corrisponda al vero che imprenditori cinesi stiano investendo in Italia per quel che riguarda le tematiche in questione e che cosa ciò significhi in concreto. Ritiene inoltre fondamentale, esprimendo in tal senso preoccupazione, chiarire cosa stia accadendo per quel che riguarda il piano Telecom.

Fulvio BONAVITACOLA (PD) ringrazia il viceministro per l'intervento svolto, ricordando peraltro che vi sono problemi molto seri che interessano una società

multinazionale che opera nel settore delle telecomunicazioni, che ha chiuso l'unico stabilimento nel Mezzogiorno.

Ritiene auspicabile che vi sia un impegno del Governo al fine di prevedere un piano di risorse che tuteli gli stabilimenti ubicati nelle aree depresse.

Ritiene inoltre che occorre attuare un intervento sulla banda larga molto importante al fine di avvicinare l'Italia agli altri Paesi e che la questione centrale sia quella di stabilire quale soggetto sarà proprietario della rete a banda larga. A tal proposito ricorda che nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle telecomunicazioni sono stati ipotizzati tre modelli da

parte della Commissione, uno che prevede la proprietà da parte di Telecom, un secondo che prevede che venga costituita all'interno di Telecom una società separata e una terza che prevede l'istituzione di una società apposita, a prevalente capitale pubblico, nell'ambito della Cassa depositi e prestiti che possa essere partecipata anche dai gestori. Giudica opportuno che il Governo dia indicazioni a riguardo.

Luca Giorgio BARBARESCHI (PdL), *presidente*, nessun altro, chiedendo di intervenire rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	110
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2937-bis).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010.	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	110
ALLEGATO 1 (Emendamenti) .....	117
ALLEGATO 2 (Relazioni approvate dalla Commissione) .....	124
ALLEGATO 3 (Relazione alternativa) .....	126
ALLEGATO 4 (Emendamenti e articoli aggiuntivi) .....	132

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani. Nuovo testo C. 2624 Reguzzoni, C. 219 Mazzocchi, C. 340 Bellotti, C. 426 Contento, C. 477 Anna Teresa Formisano, C. 896 Lulli, C. 1593 Cota, C. 2760 Cosenza ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..	114
--	-----

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il Viceministro allo sviluppo economico, Adolfo Urso.*

**La seduta comincia alle 12.10.**

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Andrea GIBELLI, *presidente*, comunica che il deputato Margherita Mastromauro è entrato a far parte della Commissione.

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 19 novembre 2009.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ricorda anzitutto che nella giornata odierna è prevista la conclusione del dibattito preliminare sui documenti di bilancio. Chiede quindi chi voglia intervenire.

Gabriele CIMADORO (IdV) osserva preliminarmente che sarebbe stato opportuno dedicare un tempo più ampio all'esame congiunto dei provvedimenti in titolo. Sottolinea che, in attesa di conoscere l'entità del gettito del cosiddetto scudo fiscale, rimangono sospese le questioni relative alla banca per il Mezzogiorno, al taglio dell'Irap, allo sblocco dei fondi per i ricercatori universitari, al recupero dei finanziamenti (800 milioni) per la banda larga, alla cedolare secca sugli affitti. Aggiunge che sarebbe necessario intervenire anche sul risanamento del territorio dal punto di vista idrogeologico, problema diventato ancora più acuto dopo le frane di Messina ed Ischia, e affrontare le questioni relative alla detrazione fiscale per il risparmio energetico degli edifici, al 5 per mille, alle misure anche fiscali a favore del lavoro, alle risorse per la sicurezza e la giustizia. Manifesta pertanto un orientamento complessivamente contrario sulla legge finanziaria in esame, riservandosi di presentare una proposta alternativa di parere.

Ludovico VICO (PD) osserva che la legge finanziaria per il 2010 è stata nella sostanza anticipata dal decreto-legge

n. 112 del 2009. Ricorda che per l'anno in corso è stato infatti, con tale provvedimento, già deciso un taglio lineare di 8,5 miliardi di euro e che sono previsti ulteriori tagli di 9 miliardi di euro nel 2010 e di 15 miliardi di euro nel 2011. Rileva che il 60 per cento dei tagli incide sulla scuola e sulla difesa, mentre il 40 per cento ricade in comparti in senso lato di competenza della X Commissione. Osserva che dal disegno di legge finanziaria in esame non si può trarre alcun elemento di speranza per il prossimo futuro: le competenze di Invitalia sono state svuotate e la dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate è stata ulteriormente penalizzata. Aggiunge che non vi è possibilità di sottoscrivere accordi di programma che possano sostenere le aree in sofferenza a causa della grave crisi globale che in Italia ha colpito la maggior parte dei settori produttivi. Ritiene che il Governo non abbia sinora perseguito una seria politica industriale per le grandi imprese e che attualmente stia « ripiegando » su provvedimenti a favore delle PMI, che tuttavia non sembrano sufficienti a risolvere la grave crisi in cui si trova il Paese. Osservato che la scelta dei tagli lineari non dovrebbe incidere sugli assi portanti dell'economia italiana, manifesta un orientamento complessivamente contrario alla manovra economica in esame.

Enzo RAISI (Pdl) nel comprendere le osservazioni del deputato Vico su questioni importanti quali il rilancio dell'industria, sottolinea che il Governo ha dovuto affrontare emergenze sociali conseguenti alla perdita di migliaia di posti di lavoro che hanno sottratto una quantità notevole di risorse al bilancio dello Stato. Nel preannunciare un voto favorevole, ritiene opportuno inserire nella proposta di relazione un'osservazione sulla necessità di una maggiore attenzione alle attività produttive e sollecitare il Governo a reperire maggiori risorse per la ricerca e i distretti industriali.

Savino PEZZOTTA (Udc) nel condividere le osservazioni del deputato Vico,

ritiene che il provvedimento in esame non affronti i nodi centrali della crisi che ha travolto il Paese. Vi sono infatti pochissimi interventi per l'innovazione, le piccole e medie imprese, i distretti industriali. Mancano altresì misure di sostegno al reddito e in favore delle famiglie e complessivamente la manovra finanziaria in esame non appare all'altezza di fronteggiare la grave situazione in cui versa l'economia italiana, attestando semplicemente lo *status quo*. Pur comprendendo l'esigenza di riduzione della spesa, sottolinea che si è in presenza di gravi tensioni sociali e che non vi è alcuna attenzione ai processi di innovazione. Sottolinea altresì che i tagli richiedono necessariamente un'analisi delle priorità che non sembra essere stata compiuta dal Governo. Si riserva di esprimere il proprio orientamento sui provvedimenti in esame nel prosieguo dell'iter, anche in relazione all'eventuale approvazione di proposte emendative migliorative del testo.

Marco Giovanni REGUZZONI (LNP) nel condividere le osservazioni del deputato Raisi e pur apprezzando il contributo dei gruppi di opposizione all'approfondimento del disegno di legge finanziaria, ritiene necessari gli interventi presentati dal Governo che, a suo avviso, svolge una funzione di regia efficace in un momento di gravissima crisi economica. Si associa alla richiesta dell'onorevole Raisi in merito all'opportunità di inserire un richiamo nella proposta di relazione a interventi a favore di PMI, distretti industriali e innovazione tecnologica.

Andrea GIBELLI, *presidente*, essendo così esauriti gli interventi relativi al dibattito preliminare, avverte che la Commissione, in relazione all'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, è chiamata ad esprimersi su ogni singola tabella di competenza, sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria e sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad essa riferiti. Gli emendamenti presentati sono in distribuzione (*vedi allegato 1*); si procederà alle votazioni degli emendamenti a partire da

quelli riferiti alla Tabella del MISE e alle relative parti della finanziaria. Avverte che sono stati dichiarati inammissibili per estraneità di materia gli emendamenti Vico 2936/X/2.1 e Vico 2936/X/2.2: essi infatti si riferiscono, rispettivamente, alla definizione delle retribuzioni per qualifiche previste nei contratti collettivi provinciali di lavoro e alla modifica di disposizioni contro le organizzazioni di stampo mafioso. Precisa quindi che esaurite le votazioni degli emendamenti, si procederà alla votazione della relazione relativa al rispettivo stato di previsione. Chiede al relatore e al rappresentante del Governo di esprimersi sugli emendamenti riferiti alla tabella 3.

Raffaello VIGNALI, *relatore*, pur comprendendo le finalità degli emendamenti presentati, alcuni dei quali ampiamente condivisibili, ritiene che in questa fase sia opportuno procedere ad una bocciatura tecnica che ne consenta la ripresentazione in Commissione Bilancio ovvero in Assemblea. Esprime quindi parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Il Viceministro allo sviluppo economico Adolfo URSO esprime un parere conforme a quello del relatore.

Ludovico VICO (PD), intervenendo sul complesso degli emendamenti richiama anzitutto l'attenzione dei colleghi sui suoi due emendamenti dichiarati inammissibili, sui quali precisa che non presenterà alcun ricorso, ma che ha voluto presentare in questa sede perché ambedue toccano materie delicatissime, quali un'interpretazione dell'INPS sulle retribuzioni del personale delle province che a suo parere cozza con la lettera della norma (di cui al comma 5 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria in esame), e le modifiche apportate alla legislazione in materia di organizzazioni mafiose che permette, al fine di fare cassa, di alienare gli immobili sequestrati alle organizzazioni criminali, norma che potrebbe consentire alle medesime organizzazioni di rientrare legalmente in possesso.



Per quanto concerne gli emendamenti riferiti alla tabella 3, comprende i motivi che sottintendono il parere del relatore, e rileva che con ogni evidenza la discussione nel merito si sposterà nella sede referente in Commissione Bilancio e poi in Aula. Chiede comunque che gli emendamenti vengano posti in votazione al fine di consentirne una bocciatura tecnica.

Gabriele CIMADORO (IdV), si associa alle considerazioni e alla richiesta espressa dal collega Vico.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lulli 2936/X/3.1, 2936/X/3.4 e 2936/X/3.0.1, Cimadoro 2937/X/TAB.3.1, 2937/TAB./3.2, 2937/TAB./3.3, 2937/TAB./3.4, 2937/X/TAB./3.5, 2937/TAB./3.6, 2937/TAB./3.7, 2937/TAB./3.8, 2937/TAB./3.9 e 2937/TAB./3.10.

Raffaello VIGNALI, *relatore*, illustra quindi una proposta di parere favorevole sulla tabella 3 e le connesse parti del disegno di legge finanziaria (*vedi allegato 2*).

Gabriele CIMADORO (IdV), nel dichiarare voto contrario sulla proposta di relazione dell'onorevole Vignali, presenta una proposta alternativa di relazione (*vedi allegato 3*).

Ludovico VICO (PD), rileva che l'apprezzamento del relatore sull'anticipazione del fondo FAS è poco motivata, perché i meccanismi di erogazione di tale fondo sono talmente contorti e lenti che ogni possibile effetto positivo sarà annullato nella prassi. Dichiarò comunque il voto contrario del PD.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore

Andrea GIBELLI, *presidente*, avverte che la Commissione passerà ora alla votazione dell'unico emendamento riferito alla tabella 2, relativo alla materia del turismo, quindi alla votazione della relativa relazione. Chiede al relatore e al rappresentante del Governo il parere.

Raffaello VIGNALI, *relatore*, con le stesse motivazioni già addotte in riferimento alla tabella 3, dichiara parere contrario sull'emendamento Lulli 2936/X/3.2.

Il Viceministro per lo sviluppo economico Adolfo URSO esprime un parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Lulli 2936/X/3.2.

Raffaello VIGNALI, *relatore*, illustra quindi una proposta di parere favorevole sulla tabella 2 e le connesse parti del disegno di legge finanziaria per le parti di competenza della Commissione, relative alla materia del turismo.

Ludovico VICO (PD), in relazione alla materia del turismo esprime il dubbio che la politica del neoministro Brambilla risulterà altrettanto infruttuosa che quella messa in atto negli scorsi anni con l'operazione sul portale informatico del turismo. Approfitta dell'occasione per chiedere che il Ministro sia audita quanto prima nel nuovo anno.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

Andrea GIBELLI, *presidente*, avverte che la Commissione passerà infine alla votazione dell'unico emendamento riferito alla tabella 7, concernente la materia della ricerca; chiede al relatore e al Governo il rispettivo parere.

Raffaello VIGNALI, *relatore*, con le stesse motivazioni espresse in precedenza dichiara parere contrario sull'emendamento Lulli 2936/X/3.3.

La Commissione respinge l'emendamento Lulli 2936/X/3.3.

Raffaello VIGNALI, *relatore*, illustra quindi una proposta di parere favorevole sulla tabella 7 e le connesse parti del disegno di legge finanziaria per le parti di competenza della Commissione, relative

alla materia della ricerca applicata (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore e nomina il deputato Vignali relatore presso la V Commissione.

### La seduta termina alle 13.

#### SEDE REFERENTE

Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il Viceministro allo sviluppo economico, Adolfo Urso.

### La seduta comincia alle 13.

**Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani.**

Nuovo testo C. 2624 Reguzzoni, C. 219 Mazzocchi, C. 340 Bellotti, C. 426 Contento, C. 477 Anna Teresa Formisano, C. 896 Lulli, C. 1593 Cota, C. 2760 Cosenza.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 novembre 2009.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ricorda che la Commissione procederà oggi alla votazione degli emendamenti riferiti al testo sul *made in Italy* elaborato dal comitato ristretto. Gli emendamenti presentati sono in distribuzione (*vedi allegato 4*). Ricorda che il provvedimento dovrebbe essere calendarizzato per l'esame dell'Aula la prossima settimana.

Chiede di esprimere il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 al relatore e al rappresentante del Governo.

Enzo RAISI, *relatore*, in relazione all'emendamento 1.1. del collega Contento, rileva che tale emendamento, come del resto tutti gli altri da lui presentati, appare condivisibile e forse potrebbe anche an-

dare incontro ad alcuni dei rilievi che possono essere formulati in sede europea; peraltro, l'accordo raggiunto in Commissione sul testo in esame sarebbe travolto in caso di approvazione degli emendamenti citati. Invita quindi il collega in questa sede a ritirarli per un'eventuale riproposizione in Aula; esprime quindi parere favorevole sul suo emendamento 1.2, sull'emendamento Fava 1.3 che, in caso di approvazione, precluderebbe i successivi Vignali 1.4, Formisano 1.5 e Froner 1.6; sull'emendamento 1.7 invita al ritiro, ovvero parere contrario: anche se riconosce la validità della disposizione, ritiene infatti che in questa sede potrebbe compromettere il lavoro svolto; l'emendamento 1.8 sarebbe precluso in caso di approvazione dell'1.3. Esprime quindi parere favorevole sugli identici Fava 1.9, Vignali 1.10, Formisano 1.11 e Froner 1.12, mentre gli emendamenti Vignali 1.13, Formisano 1.14 e Froner 1.15 risulterebbero preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.3; invita al ritiro degli emendamenti Contento 1.16, 1.18 e 1.24, mentre esprime parere favorevole sul suo 1.17 e sugli identici Fava 1.19, Vignali 1.20, Formisano 1.21 e Froner 1.22, nonché sul Lulli 1.23.

Il Viceministro allo sviluppo economico Adolfo URSO esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione e conferma il parere positivo del Governo su un provvedimento che mira a tutelare la produzione italiana; peraltro mette in evidenza che il testo che la Commissione va ad approvare con ogni probabilità provocherà contrasti in sede europea, anche se occorre sottolineare che anche in ambito europeo la normativa appare in evoluzione, con la probabile approvazione del regolamento sul *made in* europeo. Ricorda anche che proprio in questa settimana il Parlamento Europeo dovrebbe approvare una mozione che incoraggia l'adozione di norme europee sull'etichettatura. Ritiene quindi di rimettersi pienamente alle decisioni della Commissione, che è informata delle implicazioni connesse alle sue scelte.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ringrazia il Viceministro per l'intervento e l'incoraggiamento espresso, sottolineando che il testo che la Commissione e quindi la Camera dei deputati potrà approvare passerà comunque all'esame del Senato, che potrà valutare ogni osservazione e rilievo che saranno eventualmente sollevati sulle disposizioni in questione.

La Commissione quindi, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Contento 1.1, approva gli emendamenti del relatore 1.2 e Fava 1.3; restano quindi preclusi gli emendamenti Vignali 1.4, Formisano 1.5 e Froner 1.6.

Gabriele CIMADORO (IdV) ritira il suo emendamento 1.7.

Marco Giovanni REGUZZONI (LNP), intervenendo sull'emendamento 1.7 del collega Cimadoro dichiara di dividerne le finalità ed invita il presentatore ad elaborare un progetto di legge sulla materia che sarebbe volentieri da lui sottoscritto.

La Commissione quindi, restando precluso l'emendamento Contento 1.8, approva gli identici Fava 1.9, Vignali 1.10, Formisano 1.11 e Froner 1.12; respinge quindi, restando preclusi dall'approvazione dell'emendamento 1.3 gli emendamenti identici 1.13 Vignali, 1.14 Formisano e 1.15 Froner, l'emendamento Contento 1.16. La Commissione approva quindi l'emendamento del relatore 1.17 e, dopo aver respinto l'emendamento Contento 1.18, approva altresì gli identici Fava 1.19, Vignali 1.20, Formisano 1.21 e Froner 1.22.

Marco Giovanni REGUZZONI (LNP), intervenendo sull'emendamento Lulli 1.23, chiede al relatore se la dizione « principali fasi di lavorazione » non potrebbe generare confusione con quelle ricorrenti invece nei commi di riferimento 4,5 e 6, dove si parla semplicemente di « fasi di lavorazione ».

Enzo RAISI, *relatore*, condividendo l'osservazione, chiede al presentatore di riformulare l'emendamento nel senso di espungere la parola « principali ».

Ludovico VICO (PD), accetta la riformulazione proposta.

La Commissione approva quindi l'emendamento Lulli 1.23 nella nuova formulazione e respinge l'emendamento Contento 1.24..

Andrea GIBELLI, *presidente*, chiede al relatore e al Governo il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Enzo RAISI, *relatore*, esprime un parere favorevole sugli identici Fava 2.1 e Polidori 2.2, nonché sul suo 2.7, mentre invita al ritiro degli emendamenti Lulli 2.3, 2.4, 2.5 e 2.6, nonché degli articoli aggiuntivi Borghesi 2.01 e 2.02.

Il Viceministro allo sviluppo economico Adolfo URSO si rimette alla Commissione.

La Commissione approva quindi gli identici emendamenti Fava 2.1 e Polidori 2.2.

Ludovico VICO (PD), ritira gli emendamenti Lulli 2.3, 2.4, 2.5 e 2.6.

La Commissione approva quindi l'emendamento del relatore 2.7.

Gabriele CIMADORO (IdV), ritira i suoi articoli aggiuntivi 2.01 e 2.02.

Andrea GIBELLI, *presidente*, chiede al relatore e al Governo il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Enzo RAISI, *relatore*, esprime un parere favorevole sul suo emendamento 3.1 e sull'emendamento Fava 3.4, mentre invita al ritiro i restanti del collega Contento, sottolineando che sarà il parere della Commissione Giustizia ad indirizzare ulteriori modifiche dell'articolo relativo alle sanzioni.

Ludovico VICO (PD), sottoscrive l'emendamento Fava 3.4.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti del relatore 3.1 e Fava 3.4, mentre respinge gli emendamenti Contento 3.2, 3.3, 3.5 e 3.6.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ricorda che il testo risultante dagli emendamenti

approvati sarà inviato alle Commissioni competenti in sede consultiva e rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.40.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

## EMENDAMENTI

## ART. 2.

*Sopprimere il comma 5.*

**2936/X/2.1** Vico.

**(Inammissibile)**

*Sopprimere il comma 47.*

**2936/X/2.2** Vico, Servodio.

**(Inammissibile)**

## ART. 3.

*Alla tabella C, Ministero dello sviluppo economico, missione commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo, programma promozione del *made in Italy*, Legge n. 68 del 1997: Riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero: Art. 8, comma 1, lettera a): Spese di funzionamento ICE (1.2.2 - In-*

*terventi - cap. 2530), apportare le seguenti variazioni:*

2010: + 10.000;  
2011: + 10.000;  
2012: + 10.000.

ART. 8, comma 1, lettera b): Attività promozionale delle esportazioni italiane (1.2.2 - Interventi - cap. 2531)

2010: + 20.000;  
2011: + 20.000;  
2012: + 20.000.

*Conseguentemente, all'articolo 2, dopo il comma 55, aggiungere il seguente:*

*55-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2010 la tassa sui superalcolici del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 è aumentata del 10 per cento.*

**2936/X/3.1.** Lulli, Benamati, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Testa, Vico, Zunino.

*Alla tabella C, Ministero dell'economia e delle finanze, missione turismo, programma Sviluppo e competitività del turismo:*

1) Legge n. 292 del 1990: Ordinato dell'Ente nazionale italiano per il turismo (23.1.3 – Oneri comuni di parte corrente – cap. 2194), *apportare le seguenti variazioni:*

2010: + 20.000;  
2011: + 20.000;  
2012: + 20.000.

2) Decreto-legge n. 262 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 286 del 2006: Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria: – Art. 2, comma 98, lettera a): Turismo (23.1.3 – Oneri comuni di parte corrente – cap. 2107) *apportare le seguenti variazioni:*

2010: + 15.000;  
2011: + 15.000;  
2012: + 15.000.

*Conseguentemente, all'articolo 2, dopo il comma 55, aggiungere il seguente:*

55-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2010 la tassa sui superalcolici del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 è aumentata del 10 per cento.

**2936/X/3.2.** Lulli, Benamati, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Testa, Vico, Zunino.

*Alla tabella C, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione ricerca e innovazione, programma ricerca scientifica e tecnologica di base, Decreto legislativo n. 204 del 1998: Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica (2.2.6 – Investimenti – cap. 7236) *apportare le seguenti variazioni:**

2010: + 100.000;  
2011: + 100.000;  
2012: + 100.000.

*Conseguentemente all'articolo 3, comma 2, aggiungere le parole: , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C, i cui stanziamenti sono iscritti in bilancio come spese rimodulabili, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010.*

**2936/X/3.3.** Lulli, Benamati, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Testa, Vico, Zunino.

*Alla tabella C, Ministero dello sviluppo economico, missione ricerca e innovazione, programma sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale, Legge n. 282 del 1991, decreto-legge n. 496 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 61 del 1994, e decreto-legge n. 26 del 1995, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 95 del 1995: Riforma dell'ENEA (4.1.6 – Investimenti – cap. 7630), *apportare le seguenti variazioni:**

2010: + 20.000;  
2011: + 20.000;  
2012: + 20.000.

*Conseguentemente, all'articolo 2, dopo il comma 55, aggiungere il seguente:*

55-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2010 la tassa sui superalcolici del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 è aumentata del 5 per cento.

**2936/X/3.4.** Lulli, Benamati, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Testa, Vico, Zunino.

#### ART. 3-bis.

*(Finanziamenti per lo sviluppo della mobilità a emissioni zero).*

1. Al fine di sviluppare una rete diffusa di distribuzione destinata al rifornimento

dei veicoli ad esclusiva alimentazione elettrica, come previsto dall'articolo 1, comma 1122, lettera g) della legge 27 dicembre 2006 n. 296, le risorse del Fondo per la mobilità sostenibile di cui all'articolo 1 comma 1121 e seguenti della legge medesima sono aumentate di 50 milioni di euro l'anno a partire dal 2010.

2. Ai fini di incentivare lo sviluppo di impianti eolici e fotovoltaici finalizzati all'approvvigionamento della rete di distribuzione di cui al comma 1, le risorse del Fondo competitività e sviluppo di cui all'articolo 1 comma 841 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, sono aumentate di 100 milioni di euro a partire dall'anno 2010 per le finalità di cui al comma 842 della medesima legge.

3. Ai fini di cui ai commi 1 e 2 sono utilizzabili altresì i fondi stanziati per gli accordi di cui all'articolo 2 comma 203 lettera f) della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni.

4. I finanziamenti di cui ai commi 1 e 2 sono finalizzati alla realizzazione di progetti promossi da Comuni e/o Regioni che comprendono:

a) la creazione e l'esclusivo utilizzo di impianti eolici e/o fotovoltaici per il rifornimento dei veicoli di cui al comma 1;

b) lo sviluppo di stazioni, colonnine e strutture di ricarica o di scambio delle batterie diffuse sul territorio regionale e nazionale, in particolare nelle città e sulla rete autostradale;

c) l'acquisto di flotte pubbliche e di autobus elettrici;

d) la creazione di parcheggi e strisce verdi gratuiti dotati di colonnine di rifornimento;

e) la priorità nelle gare d'appalto per il *car-sharing* alle società o organizzazioni che utilizzano veicoli elettrici.

5. All'articolo 1 del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5 al comma 3 le parole « nonché mediante alimentazione elettrica ovvero ad idrogeno, » sono sostituite dalle seguenti « nonché mediante alimentazione

ad idrogeno o mediante doppia alimentazione nel caso di veicoli elettrici » e dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« 3-bis. Per l'acquisto di veicoli omologati dal costruttore per la circolazione mediante esclusiva alimentazione elettrica il contributo di cui ai commi 3 e 4 è aumentato rispettivamente di 5.500 euro e di 3.000 euro. Le agevolazioni di cui al presente comma sono cumulabili, ove ne ricorrano le condizioni, con quelle di cui al comma 1 ».

6. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite per i veicoli di cui al comma 1, le modalità e i criteri relativi:

a) alla riduzione dei tempi di ammortamento dei veicoli acquistati dalle società;

b) all'esclusione da tasse specifiche sull'elettricità fornita dalle fonti di cui al comma 2.

7. Le regioni dispongono l'esenzione dei veicoli di cui al comma 1 dalla tassa di proprietà.

8. Le amministrazioni locali, con propri provvedimenti, consentono la circolazione dei veicoli ad esclusiva alimentazione elettrica nelle aree a traffico limitato e li escludono dai blocchi anche temporanei della circolazione.

*Conseguentemente all'articolo 3, comma 2, aggiungere le parole:* , ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C, i cui stanziamenti sono iscritti in bilancio come spese rimodulabili, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 210 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010.

**2936/X/3.0.1.** Lulli, Benamati, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Testa, Vico, Zunino.

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Indirizzo politico, u.p.b. 9.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 2.000.000;  
CS: - 2.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 9.2.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 3.000.000;  
CS: - 3.000.000.

Conseguentemente alla medesima tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione: Competitività e sviluppo delle imprese, programma Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale e della proprietà industriale, produttivo e riassetto industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica, *apportare le seguenti variazioni:*

u.p.b. 1.1.1 Funzionamento:

CP: + 1.000.000;  
CS: + 1.000.000;

u.p.b. 1.1.6 Investimenti:

CP: + 4.000.000;  
CS: + 4.000.000.

**2937/X/Tab. 3.1.** Cimadoro.

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Indirizzo politico, u.p.b. 9.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 2.000.000;  
CS: - 2.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 9.2.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 3.000.000;  
CS: - 3.000.000.

Conseguentemente alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione: Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo, programma Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy* u.p.b. 4.2.6 Investimenti: *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 5.000.000;  
CS: + 5.000.000.

**2937/X/Tab. 3.2.** Cimadoro.

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Indirizzo politico, u.p.b. 9.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 2.000.000;  
CS: - 2.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, u.p.b. 9.2.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 3.000.000;  
CS: - 3.000.000.

Conseguentemente alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione: Ricerca e innovazione, programma Ricerca e



innovazione per la competitività nell'ambito dello sviluppo e coesione u.p.b. 7.2.6 Investimenti, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 5.000.000;  
CS: + 5.000.000.

**2937/X/Tab. 3.3.** Cimadoro.

*Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Regolazione dei mercati, programma Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori, u.p.b. 3.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 3.000.000;  
CS: + 3.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 3.000.000;  
CS: – 3.000.000.

**2937/X/Tab. 3.4.** Cimadoro.

*Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo, programma Sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in italy*, u.p.b. 4.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 2.000.000;  
CS: + 2.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigiona-*

*menti per le Amministrazioni pubbliche, alla u.p.b. 24.1.1, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 2.000.000;  
CS: – 2.000.000.

**2937/X/Tab. 3.5.** Cimadoro.

*Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 30.000.000;  
CS: – 30.000.000.

*Alla medesima tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 60.000.000;  
CS: – 60.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Competitività e sviluppo delle imprese, programma Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione, u.p.b. 1.3.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 90.000.000;  
CS: + 90.000.000.

**2937/X/Tab. 3.6.** Cimadoro.

*Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assi-*

stenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 30.000.000;  
CS: – 30.000.000.

*Alla medesima tabella 2*, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 60.000.000;  
CS: – 60.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 3*, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Sviluppo e riequilibrio territoriale, u.p.b. Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate, u.p.b. 2.1.6 – Investimenti, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 90.000.000;  
CS: + 90.000.000.

**2937/X/Tab. 3.7.** Cimadoro.

*Alla tabella 2*, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, al u.p.b. 24.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 30.000.000;  
CS: – 30.000.000.

*Alla medesima tabella 2*, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza pro-

gramma u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 50.000.000;  
CS: – 50.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 3*, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Competitività e sviluppo delle imprese, programma Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale e riassetti industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica, u.p.b. 1.1.6 – Investimenti, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 80.000.000;  
CS: + 80.000.000.

**2937/X/Tab. 3.8.** Cimadoro.

*Alla tabella 2*, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 30.000.000;  
CS: – 30.000.000.

*Alla medesima tabella*, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 20.000.000;  
CS: – 20.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 3*, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Ricerca e innovazione, programma Ricerca e innovazione per la competitività nell'ambito dello svi-

luppo e coesione, u.p.b. 7.2.6 – Investimenti, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

**2937/X/Tab. 3.9.** Cimadoro.

*Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche, u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 15.000.000;

CS: – 15.000.000.

*Alla medesima tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle*

*finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 35.000.000;

CS: – 35.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico missione Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo, programma Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*, u.p.b. 4.2.6 Investimenti, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

**2937/X/Tab. 3.10.** Cimadoro.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

**RELAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo, esaminata la tabella 3, relativa allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010 del disegno di legge di bilancio (C. 2937) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis), per le parti di competenza, e le connesse parti del disegno di legge finanziaria (C. 2936);

rilevato che non sono presenti, nell'articolato della legge finanziaria, disposizioni di competenza diretta della X Commissione e che l'impostazione del disegno di legge finanziaria, anche per l'anno in corso, si caratterizza per il contenuto « snello »;

rilevato con rammarico che nelle tabelle A e B, relative ai Fondi speciali di parte corrente e in conto capitale, non sono previste nuove risorse e nuove finalizzazioni rispetto a quelle iscritte nel bilancio a legislazione vigente, con particolare riferimento alle aspettative del si-

stema produttivo e, in particolare, delle PMI;

apprezzata invece la rimodulazione effettuata nella tabella F, relativa alle autorizzazioni di spesa pluriennali, concernente le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) per il quale è prevista l'anticipazione di 1 miliardo di euro nel 2010 e di 4,5 miliardi di euro nel 2011, anticipazione che consente di intervenire con maggiore rapidità ed efficacia nei confronti di aree del nostro Paese particolarmente colpite dalla crisi economica;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo, esaminata la tabella 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Presidenza del consiglio per l'anno finanziario 2010 del disegno di legge di bilancio (C. 2937) e relativa nota di variazione (C.

2937-bis), e le connesse parti del disegno di legge finanziaria (C. 2936) in relazione alle parti di competenza della Commissione, concernenti il settore del turismo;

considerato che, in relazione ad un quadro macroeconomico caratterizzato da un tendenziale miglioramento ma anche dal permanere di una elevata incertezza sulla solidità dei segnali di ripresa, la sostanziale conferma dell'entità delle risorse destinate al turismo appare un fattore comunque positivo

DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo, esaminata la tabella 7, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010 del disegno di legge di bilancio (C. 2937) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis), e le connesse parti del disegno di legge finanziaria (C. 2936) in relazione alle parti di competenza della Commissione, concernenti il settore della ricerca applicata

DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE

## ALLEGATO 3

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010.**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

**RELAZIONE ALTERNATIVA**

La X Commissione,

esaminato per le parti di propria competenza lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle Finanze (C. 2937 – Tabella 2), lo stato di previsione – per le parti di competenza – del Ministero dello Sviluppo Economico (2937 – Tabella 3), lo stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2937 – Tabella 7), e le parti corrispondenti del disegno di legge C. 2936 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)»;

considerato che:

lo scorso anno, il Ministro dell'economia e delle finanze ha cercato di anticipare la manovra economica – normalmente affidata alla legge finanziaria – elaborando una serie di norme (contenute nel decreto- legge n. 112 del 2008) che, per almeno tre anni, avrebbero dovuto

metterlo al riparo dai soliti assalti alla diligenza del percorso parlamentare delle leggi finanziarie;

la legge finanziaria 2010 risulta quindi costituita da pochissimi articoli e interventi essenzialmente volti alla proroga di norme esistenti;

pur tuttavia, la previsione governativa che non ci sarebbero più state leggi finanziarie omnibus come in passato è stata smentita dai duri attacchi dei senatori della stessa maggioranza alla legge finanziaria 2010. Un gruppo di senatori del Popolo della libertà si è infatti spinto ad ideare e redigere una vera e propria proposta di contro finanziaria;

in attesa di conoscere l'entità del gettito del c.d. «scudo fiscale», le molte questioni di rilievo che rimangono ad oggi sospese sono le seguenti:

la banca per il mezzogiorno;

il taglio dell'Irap;

lo sblocco dei fondi per i ricercatori universitari;

il recupero dei finanziamenti (800 milioni) per la banda larga;

la cedolare secca sugli affitti;

il risanamento del territorio dal punto di vista idro-geologico, problema diventato ancora più acuto dopo le frane di Messina ed Ischia;

la detrazione fiscale per il risparmio energetico degli edifici (il 55 per cento);

il 5 per mille;

le misure anche fiscali a favore del lavoro;

le risorse per la sicurezza e la giustizia;

al netto di alcuni provvedimenti dovuti e di altri fin troppo preannunciati, resterà ben poco da spendere del gettito dello scudo fiscale. Nel frattempo è ben evidente che il peggio della crisi, almeno dal punto di vista occupazionale, deve ancora arrivare;

il Governo non è in grado di proporre una politica economica anticiclica convincente tale da aggredire la crisi;

stiamo discutendo di una legge finanziaria inesistente, di un provvedimento del tutto inadeguato e insufficiente, che fa semplicemente da ponte tra ciò che non si è voluto fare prima e ciò che non si sa o non si vuole fare dopo;

il quadro dei conti pubblici è decisamente oscuro: la spesa corrente al netto degli interessi raggiunge il 43,1 per cento del PIL, con un aumento di ben 2,7 punti rispetto al 2008 e — ciò che è più grave — è programmata ben al di sopra del livello raggiunto nel 2008 fino a tutto il 2013;

la pressione fiscale cresce, nel 2009, fino al 43 per cento del PIL, e si mantiene vicina a questa percentuale per tutto il

periodo 2010-2013 preso in considerazione dal DPEF, cioè per l'intera legislatura;

il livello di indebitamento raggiunge il 5,3 per cento del PIL nel 2009 e si mantiene ben al di sopra del 3 per cento fino a tutto il 2011, mentre lo stock del debito è programmato, nel 2009, pari al 115,1 per cento del PIL, in aumento di ben 9,4 punti rispetto al 2008, per salire al 117,3 per cento nel 2010 e restare attorno al 115 per cento in tutto il periodo considerato dal DPEF;

la manovra triennale avviata dal Governo nell'estate 2008, all'insegna della stabilizzazione dei conti pubblici, ci ha portato comunque in una nuova procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo;

bisogna avere l'onestà di riconoscere che la crisi ne è una causa, ma fino ad un certo punto, e che il Paese, nonostante l'assenza colposa di necessari interventi anticiclici, si sta avviando verso un nuovo ciclo di aumento incontrollato della spesa primaria, simile a quanto già visto dagli italiani nel precedente Governo Berlusconi tra il 2001 e il 2006;

i numeri di oggi ci dicono che la scelta messa in campo con il decreto-legge n. 112 del 2008 e basata su una logica prevalentemente di tagli lineari, non solo non ha prodotto i risultati attesi, ma contrariamente rispetto alle previsioni, ha prodotto una crescita dell'indebitamento e del fabbisogno, mentre la stima delle spese al netto degli interessi sale a circa 25 miliardi e solo una minima parte di essi sono stati spesi per interventi anticrisi;

se l'Italia dovesse uscire dalla recessione, a bocce ferme (come sta facendo il Governo) e crescendo con lo stesso ritmo con cui è cresciuta nei dieci anni che hanno preceduto la crisi, ci vorrebbero ben 15 anni per recuperare il terreno perduto, e ciò significa persone senza lavoro, famiglie in povertà alimentare, disuguaglianze sociali;

gli interventi attuati finora per attenuare i costi sociali della recessione hanno soprattutto utilizzato risorse già stanziaste

per altri impieghi. Sotto il profilo quantitativo, secondo l'OCSE il Governo Italiano ha stanziato in funzione anticrisi risorse nette pari praticamente a zero nel triennio 2008- 2010, contro una media ponderata dei paesi OCSE pari al 3,9 per cento del Pil (4,2 per cento per i soli paesi che hanno adottato una politica fiscale espansiva);

se la crisi « è alle spalle » – come dice il nostro Governo – essa è, forse, alle spalle di qualche istituto finanziario. Ma Confindustria e Confcommercio sono preoccupate e le organizzazioni sindacali mobilitano i loro iscritti; la disoccupazione aumenta, i livelli di povertà anche, le sperequazioni dei redditi pure e le prospettive sono per ulteriori chiusure di fabbriche e di perdita di posti di lavoro;

la crisi che sta allentando la presa del Pil, pesa ora soprattutto sul mondo del lavoro: nel nostro Paese il tasso di disoccupazione da gennaio a settembre 2009 è salito dal 6,8 per cento al 7,4 per cento, ed esso continuerà a salire nei prossimi mesi perché la reazione del mercato del lavoro si muove con ritardo rispetto al ciclo economico;

poco o niente è previsto dalla legge finanziaria 2010 per lo sviluppo economico, se non qualche timido accenno ad una riduzione dell'Irap, pur necessaria, insistendo su una politica solo dal lato dell'offerta, riducendo i costi di produzione, quando siamo di fronte ovunque ad un crollo dei consumi del settore privato;

la competizione sui costi per tentare di attrarre o di mantenere una parte della domanda su scala internazionale attualmente depressa è una politica illusoria poiché le produzioni *labour intensive* sono ormai trasferite in altre parti del mondo;

la ripresa internazionale quando verrà non rimetterà in moto il meccanismo espansivo precedente basato sul traino dei consumi delle famiglie statunitensi. Il dopo crisi non lascerà le cose come erano. Nessuno sa in questo momento chi nel mondo sostituirà le famiglie

americane come consumatori globali. Non potremo contare, dunque, per il rilancio della nostra economia, soltanto sulle esportazioni;

dovremmo comunque implementare politiche industriali e commerciali per aumentare la capacità di aggredire anche mercati in via di espansione come quelli asiatici;

il nostro Paese soffre, peraltro, di una doppia concorrenza esposto come è a quella dei paesi emergenti a basso costo del lavoro ed a quella dei paesi più innovatori per quanto concerne la qualità dei prodotti;

per il nuovo modello di sviluppo che dovremo costruire dopo la crisi ci vorrà più domanda interna, più domanda non soltanto a livello nazionale, ma anche a livello europeo;

il Governo italiano deve insistere in tutte le sedi affinché la politica economica europea manifesti un impulso estensivo ed espansivo tramite gli *eurobond*, tramite un maggior coordinamento della vigilanza bancaria e finanziaria per avere istituti di credito più capaci di dare credito;

il nostro Paese ha bisogno di interventi che correggano la politica economica e la politica fiscale dell'attuale governo: stimolando di più la domanda interna, prevedendo nell'immediato una vera manovra di almeno un punto di Pil che vada a sostegno dei redditi, della domanda, e delle piccole imprese;

premesso che, per quanto concerne, in particolare, gli aspetti all'attenzione della Commissione X:

la manovra finanziaria e di bilancio 2010 si dimostra assolutamente inadeguata e insufficiente nel contribuire allo sviluppo economico e industriale del nostro Paese;

tagli di spesa colpiscono indiscriminatamente numerosi settori riportati nelle tabelle di bilancio;



dalla lettura del disegno di legge finanziaria 2010 e dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010 emerge chiaramente come manchi con questo Governo una politica industriale tesa allo sviluppo delle piccole e medie imprese, dell'innovazione tecnologica, del turismo e del *made in Italy*;

non sono presenti interventi che prevedano garanzie pubbliche e sgravi fiscali per le imprese che realizzano piani di qualità con investimenti in innovazione, ricerca e formazione e che si impegnano contemporaneamente a non ridurre o allargare il bacino occupazionale. Un elemento di accelerazione per le imprese, soprattutto del Mezzogiorno, può e deve essere rappresentato da una maggiore spesa per ricerca e innovazione;

gli stanziamenti originariamente previsti per la competitività e lo sviluppo delle imprese subiscono un taglio considerevole, per non parlare di quelli relativi ai programmi di incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione e sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*;

in particolare, si segnala che gli stanziamenti che insistono sullo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per il 2010 (Tabella n. 3), subiscono un taglio di oltre 222 milioni di euro alla missione competitività e sviluppo, di oltre 57 milioni di euro alla missione commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo di cui 56 milioni di euro al programma «Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*»;

in particolare, il capitolo relativo alle somme da destinare alla realizzazione di azioni di sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del *made in Italy* subisce un taglio di oltre 17 milioni di euro, mentre vengono soppressi interi capitoli di spesa relativi: alle somme da destinare alle strutture per la forma-

zione del personale operante nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese; alle somme per la realizzazione di interventi di internazionalizzazione in applicazione dell'accordo quadro con le università; alle somme per la realizzazione di interventi pluriennali nell'ambito di accordi di settore, relativi ai progetti di investimento in tema di internazionalizzazione;

viene soppresso il Fondo da ripartire per la prosecuzione degli interventi volti alla soluzione delle crisi industriali, spariscono gli investimenti in materia di proprietà industriale, tagli diversificati colpiscono il fondo per gli interventi agevolativi alle imprese (-13,574 milioni di euro), il fondo per la competitività e lo sviluppo, il fondo rotativo delle imprese. Il contributo statale a progetti in favore di distretti produttivi adottati dalle Regioni e di carattere nazionale subisce un taglio netto di 50 milioni di euro;

il fondo per il passaggio al digitale subisce un taglio di 30 milioni di euro e si tolgono risorse all'Autorità Garante per la Concorrenza e per il mercato. Infatti, nello Stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico per il 2010, nell'ambito della Missione 3 «Regolazione dei mercati», Programma 3.1. «Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori, si registra uno stanziamento pari ad euro 29.747.078 con una riduzione pari ad euro 22.988.687 rispetto alle previsioni assestate dell'anno finanziario 2009. In particolare, nell'Unità Previsionale di Base 3.1.2., «Interventi» si prevede uno stanziamento di 16.317.791 euro, registrandosi una riduzione pari a 21.427.437 euro rispetto ai dati assestati nel 2009, inoltre, tra le somme da erogare per il funzionamento dell'Autorità garante della Concorrenza e del mercato, si registra uno stanziamento pari ad euro 14.581.190 con una riduzione rispetto, al dato assestato 2009, di euro 21.386.079;

in buona sostanza, ci troviamo di fronte ad un provvedimento che, oltre a

non contenere nuove misure di politica economica ed industriale (se non per piccoli aggiustamenti finanziari), non fa altro che peggiorare l'applicazione di quelle già esistenti;

anche su alcuni temi che sembravano rappresentare il cavallo di battaglia di questo Governo, come il turismo, si tagliano quasi 300.000 euro dalla missione « Sviluppo e Competitività del Turismo » (Tabella 2- Ministero dell'economia e delle Finanze);

per il Mezzogiorno non sono previsti interventi strutturali e finanziari di alcun tipo. L' articolo 2, comma 39 del DDL Finanziaria 2010 che attribuisce al Consiglio Nazionale delle ricerche 15 milioni di euro per gli anni 2010 e 2011 e 20 milioni di euro per il 2012 per l'incentivazione di progetti diretti allo sviluppo delle Regioni del Mezzogiorno è da ritenersi particolarmente criticabile, sia per l'entità irrisoria dello stanziamento autorizzato, sia perché norma capace di disperdere in mille rivoli risorse attualmente destinate all'infinito mondo. La realtà è che, al momento, il Mezzogiorno non possiede alcuno strumento attivo a livello nazionale per sostenere gli investimenti delle imprese. In particolare, lo strumento del credito di imposta per gli investimenti, ha esaurito già a settembre 2008 l'intero stanziamento fino al 2015;

tenuto conto che la manovra finanziaria e di bilancio avrebbe dovuto:

ripristinare la piena operatività agli strumenti di automatici di incentivazione, quale il credito d'imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno, la cui efficacia risulta vanificata dal ripristino dei tetti finanziari e dagli appesantimenti amministrativi connessi al meccanismo della prenotazione;

adottare misure di politica industriale che, nel sostenere il sistema manifatturiero italiano, prevedendo un incremento delle risorse per la ricerca e l'innovazione per la competitività nell'ambito dello sviluppo e della coesione;

incrementare in modo adeguato le risorse a disposizione del Fondo per la finanza d'impresa, al fine di consentire alle nostre imprese di affrontare con mezzi idonei la situazione di crisi finanziaria ed economica internazionale in atto;

predisporre adeguate misure per il sostegno del *made in Italy* ed interventi strutturali volti a promuovere l'immagine turistica dell'Italia all'estero, incrementando le risorse necessarie per garantire un effettivo sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e favorire al contempo il rilancio di un settore attualmente in crisi;

prevedere adeguate risorse per il sostegno del settore turistico dove è sempre più urgente una forte iniziativa capace di superare il differenziale competitivo – dovuto anche a cause esterne alle capacità imprenditoriali – rispetto ai paesi nostri maggiori competitori (Francia e Spagna);

prevedere interventi di sostegno volti a garantire il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese;

prevedere interventi di sostegno nei confronti delle imprese che effettuano investimenti finalizzati allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica, ovvero finalizzati all'ideazione di nuovi prodotti che realizzano un significativo miglioramento della protezione dell'ambiente;

prevedere adeguati investimenti sulla banda larga, ripristinando lo stanziamento di 800 milioni di euro previsti dal decreto anticrisi varato la scorsa estate. Per la modernizzazione del Paese è fondamentale garantire una dotazione adeguata di infrastrutture di comunicazione avanzata su tutto il territorio nazionale puntando a superare il *digital divide* esistente e soprattutto ad assicurare connessioni ad alta velocità a territori a più alta densità di imprese come ad esempio i distretti industriali. Si tratta di infrastrutture e tecnologie abilitanti con un chiaro effetto, diretto e indiretto, sullo

sviluppo economico complessivo. In particolare da un recente studio della Commissione europea emerge che il contributo alla crescita del PIL nei Paesi con una maggiore diffusione della banda Larga (crescita media del 0,89 per cento) è stato il doppio rispetto ai Paesi con una minore diffusione (0,47 per cento);

porre in essere misure finalizzate ad asseverare l'effettivo accesso al credito alle piccole e medie imprese;

rispetto a tali obiettivi il Governo dimostra di rimanere lontano da qualsiasi iniziativa concreta,

DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO CONTRARIO

sullo stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (2937 – Tabella 2), lo stato di previsione – per le parti di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico (2937 – Tabella 3), lo stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2937 – Tabella 7), e le parti corrispondenti del disegno di legge 2936 recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) ».

Cimadoro.

## ALLEGATO 4

**Nuovo testo C. 2624 Reguzzoni, C. 219 Mazzocchi, C. 340 Bellotti, C. 426 Contento, C. 477 Anna Teresa Formisano, C. 896 Lulli, C. 1593 Cota, C. 2760 Cosenza.**

**EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI**

## ART. 1.

*Al comma 1, le parole:* sul processo sono sostituite dalle seguenti: sulla qualità del processo.

*Conseguentemente allo stesso comma 1, le parole:* il luogo di origine di sono sostituite dalle seguenti: il luogo in cui si è svolta e le parole: e assicuri la tracciabilità dei prodotti stessi sono sostituite dalle seguenti: nonché le modalità di essa e le caratteristiche delle materie prime o dei semilavorati utilizzati.

**1. 1. Contento.**

*Al comma 1, sopprimere la parola:* interamente.

**1. 2. Il Relatore.****(Approvato)**

*Al comma 1, dopo la parola:* intermedi inserire le seguenti: ,intendendosi per tali quelli che possono essere destinati alla vendita al dettaglio,.

*Conseguentemente, al comma 2, dopo la parola:* finito inserire la seguente: o intermedio.

**1. 3. Fava, Torazzi, Allasia.****(Approvato)**

*Al comma 1, dopo la parola:* intermedi inserire le seguenti: ,intendendosi per tali quelli che possono essere destinati alla vendita al dettaglio,.

**\* 1. 4. Vignali.**

*Al comma 1, dopo la parola:* intermedi inserire le seguenti: ,intendendosi per tali quelli che possono essere destinati alla vendita al dettaglio,.

**\* 1. 5. Formisano, Ruggeri, Pezzotta.**

*Al comma 1, dopo la parola:* intermedi inserire le seguenti: , intendendosi per tali quelli che possono essere destinati alla vendita al dettaglio,.

**\* 1. 6. Froner, Lulli, Vico.**

*All'articolo 1, sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1 sostituire le parole:* « nei settori tessile, della pelletteria e calzaturiero, » *con le seguenti:* « nei settori tessile, della pelletteria, del calzaturiero e del mobile destinato all'arredo della casa ovvero all'arredamento di interni, »;

b) *sostituire il comma 4 con il seguente:*

4. L'impiego della denominazione « *Made in Italy* » è permesso esclusivamente alle imprese che ne facciano richiesta per prodotti finiti per i quali le

fasi di lavorazione, come definite ai commi 5, 6, 7 e 7-bis, hanno avuto luogo prevalentemente nel territorio nazionale. Ciascuna delle fasi di cui ai commi 5, 6, 7 e 7-bis si intende avvenuta prevalentemente nel territorio nazionale a condizione che le relative operazioni siano state eseguite per almeno la metà nel territorio medesimo;

c) dopo il comma 7 inserire il seguente:

7-bis. Nel settore del mobile destinato all'arredo della casa ovvero all'arredamento di interni, per fasi di lavorazione si intendono: il disegno o la progettazione, il taglio dei materiali, l'assemblaggio e la rifinitura compiuti nel territorio italiano.

**1. 7.** Monai, Cimadoro.

Al comma 2, le parole: prodotto tessile sono sostituite dalle seguenti: prodotto finito e intermedio di cui al comma 1.

**1. 8.** Contento.

All'articolo 1, comma 2, dopo la parola: tessuto inserire le seguenti: o filato.

\* **1. 9.** Fava, Torazzi, Allasia.

**(Approvato)**

Al comma 2, dopo la parola: tessuto inserire le seguenti: o filato.

\* **1. 10.** Vignali.

**(Approvato)**

Al comma 2, dopo la parola: tessuto inserire le seguenti: o filato.

\* **1. 11.** Formisano, Ruggeri, Pezzotta.

**(Approvato)**

Al comma 2, dopo la parola: tessuto inserire le seguenti: o filato.

\* **1. 12.** Froner, Lulli, Vico.

**(Approvato)**

Al comma 2, la parola: finito inserire la seguente: o intermedio.

\*\* **1. 13.** Vignali.

Al comma 2, dopo la parola: finito inserire le seguenti: o intermedio.

\*\* **1. 14.** Formisano, Ruggeri, Pezzotta.

Al comma 2, dopo la parola: finito inserire le seguenti: o intermedio.

\*\* **1. 15.** Froner, Lulli, Vico.

Al comma 3, dopo la parola: lavorazione sono inserite le seguenti: alle migliori tecniche o prassi identificate ai sensi del comma 4.

**1. 16.** Contento.

Al comma 3, sopprimere la parola: internazionali.

**1. 17.** Il Relatore.

**(Approvato)**

Il comma 4 è sostituito dal seguente:

4. L'impiego della denominazione «*Made in Italy*» è permesso esclusivamente alle imprese che ne facciano richiesta per prodotti finiti ed intermedi, le cui fasi di lavorazione risultino conformi al regolamento contenente le migliori tecniche o prassi individuate dal Ministro dello sviluppo economico entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni degli imprenditori più rappresentative a livello nazionale, sempreché detta conformità risulti verificabile in Italia per tutte o per la maggior parte delle medesime fasi di cui ai commi 5, 6 e 7.

**1. 18.** Contento.

*Al comma 4, sopprimere le parole:* alle imprese che ne facciano richiesta.

\* **1. 19.** Fava, Torazzi, Allasia.

**(Approvato)**

*Al comma 4, sopprimere le parole:* alle imprese che ne facciano richiesta.

\* **1. 20.** Vignali.

**(Approvato)**

*Al comma 4, sopprimere le parole:* alle imprese che ne facciano richiesta.

\* **1. 21.** Anna Teresa Formisano, Ruggeri, Pezzotta.

**(Approvato)**

*Al comma 4 sopprimere le parole:* alle imprese che ne facciano richiesta.

\* **1. 22.** Froner, Lulli, Vico.

**(Approvato)**

*Al comma 4 apportare le seguenti modificazioni:*

a) dopo le parole: hanno avuto luogo prevalentemente nel territorio nazionale *inserire le seguenti:* ed in particolare se almeno due delle principali fasi di lavorazione sono state eseguite nel territorio medesimo e se per le rimanenti fasi è verificabile la tracciabilità;

b) sopprimere il secondo capoverso.

**1. 23.** Lulli, Vico, Froner.

*Al comma 4 apportare le seguenti modificazioni:*

a) dopo le parole: hanno avuto luogo prevalentemente nel territorio nazionale *inserire le seguenti:* ed in particolare se almeno due delle fasi di lavorazione sono

state eseguite nel territorio medesimo e se per le rimanenti fasi è verificabile la tracciabilità;

b) sopprimere il secondo capoverso.

**1. 23.** (Nuova formulazione) Lulli, Vico, Froner.

**(Approvato)**

*Il comma 8 è soppresso.*

**1. 24.** Contento.

## ART. 2.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole:* , anche attraverso il sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

\* **2. 1.** Fava, Torazzi, Allasia.

**(Approvato)**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole:* , anche attraverso sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

\* **2. 2.** Polidori.

**(Approvato)**

*Al comma 2, alla lettera a), sostituire le parole:* all'adozione di un capillare sistema di controllo sulla qualità del prodotti *con le seguenti:* all'individuazione delle autorità sanitarie competenti per i controlli e per la vigilanza sulla qualità dei prodotti.

**2. 3.** Lulli, Vico, Froner.

*Al comma 2, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

*a-bis)* all'individuazione di una rete di laboratori di prima istanza accreditati e preposti al controllo da parte del privato che utilizzano per la loro attività un

manuale di corretta prassi per l'autocontrollo predisposto dal Ministero della salute, e di un laboratorio nazionale di seconda istanza.

**2. 4.** Lulli, Vico, Froner.

*Al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

d) a stabilire l'obbligo della rintracciabilità dei prodotti tessili e degli accessori destinati al consumo in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione.

**2. 5.** Lulli, Vico, Froner.

*Al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere seguente:*

d) a istituire un osservatorio nazionale per le reazioni avverse da prodotti tessili e per le dermatiti da contatto.

**2. 6.** Lulli, Vico, Froner.

*Al comma 3, sostituire la parola: annualmente con le seguenti: ogni due anni.*

**2. 7.** Relatore.

**(Approvato)**

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

ART. 2-bis.

*(Agevolazioni a favore della ricerca e dello sviluppo).*

1. Gli stanziamenti nel bilancio dello Stato, previsti dall'articolo 29, comma 2, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, per le finalità di cui all'articolo 1, commi da 280 a 283, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sono incrementati di 100 milioni di euro per l'anno 2010.

2. Alle imprese dei settori tessile, della pelletteria e calzaturiero che investono in

ricerca e sviluppo non si applica il secondo periodo del comma 2 dell'articolo 29 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Pertanto, ad esse continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 1, commi da 280 a 283, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

3. Al fine di provvedere agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo, valutati in 100 milioni di euro per l'anno 2010, è accantonata e resa indisponibile, in maniera lineare, una quota pari al 3 per cento delle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato relative agli acquisti di beni e servizi.

4. I Ministeri presentano alla Ragioneria generale dello Stato, entro il 30 novembre 2010, una richiesta di rilascio di una quota non superiore al 50 per cento delle risorse finanziarie accantonate ai sensi del comma 3, anche interessando le unità previsionali di base in misura non proporzionale e diversa da quanto inizialmente previsto. La richiesta di rilascio è corredata da un motivato piano dei fabbisogni e da un'analisi dei relativi costi.

5. La Ragioneria generale dello Stato, con il supporto della Consip s.p.a., valuta la congruità del piano e definisce eventuali interventi di ottimizzazione. La metodologia per la valutazione dei piani è definita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 31 dicembre 2010.

6. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, all'esito del procedimento di cui ai commi 3 e 4, sono disposte variazioni degli accantonamenti di cui al comma 3, nei limiti previsti dal comma 4.

7. Sulla base delle risultanze del procedimento di cui ai commi 3 e 4, la Consip s.p.a. individua e realizza iniziative specifiche di contenimento della spesa per le singole amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, anche ricoprendo il ruolo di stazione appaltante

per l'acquisto di beni e servizi di uso specifico in nome e per conto delle medesime amministrazioni.

8. Per raggiungere gli obiettivi di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica, fermo quanto previsto dagli articoli 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e dall'articolo 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, i soggetti aggiudicatori di cui all'articolo 3, comma 25, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, possono ricorrere per l'acquisto di beni e servizi alle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nel rispetto dei principi di tutela della concorrenza nell'ambito delle risorse.

**2. 0. 1.** Borghesi, Monai, Cimadoro.

*Dopo l'articolo 2 inserire il seguente:*

ART. 2-bis.

*(Istituzione del marchio  
« Stile Italiano-Designed in Italy »).*

1. Al fine di dare ai consumatori la possibilità di identificare i prodotti che si segnalano per specifiche caratteristiche di tipicità, di originalità e di creatività dello stile italiano, è istituito il marchio *Stile Italiano-Designed in Italy*, di proprietà dello Stato Italiano.

2. Il marchio *Stile Italiano-Designed in Italy* è attribuito a tutti i prodotti di cui al comma 1 che sono ideati o progettati interamente da un'impresa italiana, a prescindere dal fatto che le fasi del processo di lavorazione e confezionamento siano avvenute o meno nel territorio italiano.

3. Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le

province autonome di Trento e Bolzano, sentite le organizzazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative del settore, stabilisce, con proprio decreto, i criteri per l'individuazione dei prodotti con riferimento alla diverse filiere produttive, nonché i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2.

**2. 0. 2.** Borghesi, Monai, Cimadoro.

ART. 3.

*Al comma 1 e al comma 2 sostituire le parole: valore ipotizzabile con le seguenti: valore normale ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.*

**3. 1.** Il Relatore.

**(Approvato)**

*Al comma 1, le parole da: pari fino a: 5.000 sono sostituite dalle seguenti: da 10.000 a 100.000 euro.*

**3. 2.** Contento.

*Il comma 2 è soppresso.*

**3. 3.** Contento.

*Al comma 2, premettere le seguenti parole: Salvo che il fatto costituisca reato.*

**3. 4.** Fava, Torazzi, Allasia.

**(Approvato)**

*Il comma 3 è soppresso.*

**3. 5.** Contento.

*Il comma 4 è soppresso.*

**3. 6.** Contento.



## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	137
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	137

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

##### **Variazione nella composizione della Commissione.**

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che il deputato Enrico Letta ha cessato di far parte della XI Commissione.

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).**  
(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di giovedì 19 novembre 2009.

Giulio SANTAGATA (PD) fa notare che l'impronta decisionale che si è cercato di

imporre – con talune innovazioni legislative – alla struttura della manovra finanziaria sembra sia stata contraddetta dal concreto contenuto dei documenti di bilancio in esame, che presentano, a suo avviso, una sostanziale coincidenza tra il quadro tendenziale e quello programmatico, testimoniando, pertanto, una evidente incapacità del Governo di assumere scelte chiare e coraggiose in materia economica, a fronte di una situazione produttiva ed occupazionale ancora incerta e preoccupante.

Ritiene che, nella sostanza, con la manovra approvata dal Senato e trasmessa alla Camera la maggioranza abbia « deciso di non decidere », come risulta anche dalla totale assenza di misure di effettivo impatto sotto il profilo economico e occupazionale.

Rileva, infatti, che i dati relativi ai bilanci previsionali, di cui fornisce diffusamente gli elementi principali, confermano una riduzione delle entrate, solo in parte mitigata dall'utilizzo delle risorse provenienti dal rientro dei capitali dall'estero, ed un netto aumento – rispetto ai dati contenuti nel bilancio revisionale – delle spese correnti, previste, per lo più, per la gestione del debito pubblico e per alimentare i servizi generali dell'amministrazione pubblica centrale, a discapito degli enti locali. Osserva che tali maggiori entrate, invece di essere impiegate per nutrire la macchina pubblica della burocrazia, avrebbero potuto essere più utilmente utilizzate per sostenere spese in conto capitale in favore di servizi fondamentali per la collettività e per il conseguimento di obiettivi di elevata rilevanza sociale, nell'ambito di una politica economica a sostegno delle famiglie e del lavoro.

Al contempo, fa notare che i rilevanti tagli operati nei confronti degli enti locali impediscono un corretto sviluppo di politiche territoriali, contribuendo a ridurre i margini di operatività del sistema delle autonomie, che viene di fatto bloccato dalla rigidità dei limiti di bilancio ad esso imposti.

Ritiene, dunque, che l'attuale manovra di finanza pubblica riveli l'incapacità del

Governo nel tenere sotto controllo la spesa pubblica e qualificarla in direzione del conseguimento di obiettivi di politica economica maggiormente sostenibili dal punto di vista finanziario e sociale.

Teresio DELFINO (UdC) giudica negativamente la manovra di finanza pubblica, considerata la totale mancanza di misure a sostegno delle famiglie, dei redditi da lavoro e delle pensioni, che testimonia un preoccupante immobilismo del Governo, sempre più alle prese con problemi legati alla composizione di rapporti di forza interni alla stessa maggioranza. Pur manifestando un certo apprezzamento per le disposizioni del disegno di legge finanziaria relative al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, ritiene grave rinviare l'individuazione di ulteriori risorse alla conclusione della fase transitoria che condurrà al nuovo regime di contrattazione collettiva nazionale, atteso che appare iniquo chiedere al comparto pubblico maggior efficienza in assenza di valide contropartite di carattere economico. Nel prendere atto delle disposizioni che recano un'interpretazione autentica sui criteri di calcolo della retribuzione convenzionale degli operai agricoli a tempo determinato, nonché interventi in favore dei consorzi dei confidi delle province con il più alto tasso di utilizzazione della cassa integrazione, ritiene che tali misure avrebbero potuto essere ben più ampie ed estese, dal momento che, soprattutto per quanto concerne il trattamento pensionistico degli operai agricoli, si tratta di porre rimedio a gravi situazioni di disparità che coinvolgono lavoratori residenti in diverse parti del territorio italiano. Dopo aver registrato con rammarico la riduzione di risorse stanziata in favore delle Forze dell'ordine, esprime perplessità sul comma 44 dell'articolo 2, che dispone un'ulteriore proroga, solo fino al 31 luglio 2010, della rideterminazione di talune agevolazioni contributive per i datori di lavoro agricoli di zone svantaggiate o particolarmente svantaggiate, osservando che, nelle more di una messa a regime di tali agevolazioni contributive, l'intervento in questione avrebbe

dovuto essere più esteso, attraverso la copertura dell'intero anno. Dopo aver espresso forti dubbi sul comma 45 dell'articolo 2, che modifica il funzionamento del Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile di cui all'articolo 1, comma 72, della legge n. 247 del 2007, escludendo che il sostegno debba avvenire mediante finanziamenti agevolati, fa notare che sia la tabella A che la tabella C allegate al disegno di legge finanziaria evidenziano un brusco calo degli stanziamenti in settori fondamentali delle politiche sociali, ovvero nel campo delle pari opportunità, della formazione professionale, dell'occupazione.

Nel dichiarare che il Governo non sembra intenzionato a finanziare interventi a favore dei soggetti più in difficoltà, come famiglie, lavoratori ultraquarantenni, disabili, osserva che a favore di questi ultimi la stessa XI Commissione ha elaborato – in un clima di condivisione – efficaci misure di sostegno, contenute nel testo unificato delle proposte di legge n. 82 e abbinate, che attendono, tuttavia, una verifica puntuale del Governo per quanto concerne i profili di sostenibilità finanziaria, auspicando un serio impegno in tal senso da parte del competente dicastero.

In conclusione, esprime un giudizio di netta contrarietà sulla manovra di finanza pubblica, che sembra ignorare le grandi difficoltà in cui si dibattono i soggetti più deboli del mercato del lavoro e della società.

Ivano MIGLIOLI (PD), nell'interrogarsi sull'effettiva utilità di una discussione in Commissione su documenti di bilancio destinati ad essere significativamente modificati, in altre sedi, nel prosieguo del dibattito, molto presumibilmente anche attraverso la presentazione di proposte di modifica di provenienza governativa da sottoporre al voto di fiducia, richiama taluni recenti dati che sembrerebbero dimostrare una ripresa del PIL italiano, che tuttavia sembrano accompagnati anche da una allarmante situazione occupazionale e da un forte rialzo del debito pubblico.

Giudica, quindi, insufficiente l'attuale formulazione dei provvedimenti in esame, che non rispondono alla grave crisi economica ancora in atto – nonostante alcuni timidi segnali di ripresa – tradendo le forti attese della società civile in relazione a questioni fondamentali, quali la salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie, la tutela del posto di lavoro (soprattutto in relazione ai lavoratori atipici), l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, la lotta all'evasione fiscale e alla corruzione.

Il Governo, a suo avviso, dopo aver sottostimato gli effetti della crisi economica, ha tentato di porvi rimedio mettendo in campo interventi inadeguati e inefficaci – quali l'eliminazione dell'ICI, la detassazione degli straordinari, la cosiddetta « *social card* », la defiscalizzazione degli utili delle aziende (misure che si sono rivelate dispendiose ed incapaci di garantire una ripresa economica) – mentre ora sembra essere entrato in una fase di grave stallo, da cui non accenna ad uscire.

Ritiene necessario, pertanto, che l'Esecutivo dia una svolta alla propria politica economica, facendo in primo luogo leva sulla domanda, attraverso misure di sostegno ai salari e alle pensioni, in un'ottica di rilancio dei consumi delle famiglie, nonché mediante interventi più incisivi nel campo degli ammortizzatori sociali, la cui efficacia temporale, a suo giudizio, andrebbe al più presto estesa. Nell'evidenziare, poi, l'esigenza di pervenire ad un'applicazione più flessibile del patto di stabilità interno, in vista della realizzazione di opere strutturali in ambito locale, preannuncia la presentazione da parte del suo gruppo di diversi emendamenti sui provvedimenti in esame, auspicando che sulle tematiche in discussione possano esservi concrete possibilità di confronto tra maggioranza ed opposizione, al fine di migliorare significativamente una manovra finanziaria che appare, allo stato, inadeguata a fare fronte alle difficoltà in cui si trova l'economia reale del Paese.

Giuliano CAZZOLA (PdL) ritiene doveroso precisare preliminarmente che il di-

segno di legge finanziaria in esame non può essere criticato per la mancanza di disposizioni che esso non può contenere, atteso che la sua «leggerezza» non è frutto dell'insipienza o della cattiva volontà del Governo, bensì dell'applicazione – sia pure sperimentale – di leggi dello Stato. Fa notare, infatti, che sia il decreto legge n. 112 del 2008 sia il decreto-legge n. 78 del 2009 hanno imposto limiti di contenuto alla legge finanziaria, prevedendo, inoltre, una certa flessibilità di bilancio, anticipando il contenuto della proposta di legge in materia di contabilità e finanza pubblica, approvata in seconda lettura – in un clima che definisce «osannante» – dalla Camera nelle scorse settimane. Fa notare, peraltro, che anche le ulteriori disposizioni annunciate dal Governo – ad implementazione della manovra – dovranno trovare necessariamente un'altra sede.

Svolgendo talune considerazioni di carattere generale, osserva che in Italia si registra finalmente un incremento del PIL e che gli stessi dati sulla disoccupazione risultano i migliori tra quelli registrati in ambito comunitario, pur sottolineando che il debito pubblico si mantiene alto e desta alcune preoccupazioni. Si chiede, tuttavia, quali altre politiche avrebbero potuto sortire un effetto più benefico, dal momento che gli altri Paesi europei ed extra-europei, che hanno previsto interventi di rilancio della spesa pubblica e che sono stati in passato indicati dai gruppi di opposizione come esempio da seguire, non si trovano oggi in una posizione migliore rispetto a quella dell'Italia. Osserva pertanto che ciascuno Stato, nel quadro della crisi attuale, non può pensare di uscire dalle difficoltà intraprendendo politiche autonome, ma deve valutare l'opportunità di compiere interventi di rilancio nel contesto di un mercato globalizzato.

Entrando nel merito dei provvedimenti in esame, fa notare che le disposizioni in essi contenute consentono di rimodulare circa il 4 per cento della spesa finale del bilancio dello Stato, il 33 per cento della spesa in conto capitale e solo il 2 per cento della spesa corrente, smentendo così co-

loro che, per lungo tempo, hanno criticato il Governo per una presunta politica di «tagli orizzontali» alla spesa. Passando alle norme di più diretta competenza della Commissione, fa presente che nel bilancio si prevede un incremento degli stanziamenti a favore delle politiche previdenziali e delle politiche del lavoro, in particolare nel campo dei programmi di regolamentazione e vigilanza del lavoro, nonché una redistribuzione dei trasferimenti dello Stato. Giudica inoltre esagerate le critiche sulla norma relativa al DURC contenuta nel comma 9 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, disposizione che – seppur migliorabile, anche attraverso proposte di modifica di cui egli stesso preannuncia la presentazione – ritiene abbia riscosso al Senato più condivisione di quanto si creda anche presso esponenti dei gruppi di opposizione. In conclusione, si augura che in sede di valutazione di ammissibilità degli emendamenti che saranno presentati, la presidenza possa tenere conto della loro rilevanza ai fini di un concreto miglioramento dei provvedimenti in esame, pur nel rispetto dei limiti di contenuto imposti dalla legislazione vigente.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), intervenendo per svolgere talune considerazioni integrative rispetto alle riflessioni già sviluppate nella precedente seduta, giudica paradossale che i gruppi di opposizione valutino oggi negativamente un incremento della spesa corrente nell'ambito della pubblica amministrazione, dopo aver per lungo tempo invocato interventi tesi ad una generalizzata ed irresponsabile stabilizzazione di personale precario in ogni comparto dello Stato.

Nel merito dei testi in esame, esprime poi perplessità sul comma 9 dell'articolo 2, che esclude l'applicazione della disciplina del DURC agli esercenti attività di commercio al dettaglio ambulante, osservando che su tale norma, che rischia di sanare illegittimamente situazioni di lavoro irre-

golare, la XI Commissione dovrebbe pronunciarsi in senso negativo, attraverso una specifica osservazione, da includere nella proposta di relazione alla V Commissione.

Infine, esprime un giudizio di forte contrarietà sull'articolo 2, comma 39, e sull'articolo 3, comma 3, disposizioni che recano interventi in favore di specifici territori, in violazione dei limiti di contenuto imposti dalla normativa vigente: osserva che, se proprio si intende ammettere nel contenuto della legge finanziaria norme di carattere localistico e microsettoriale, queste dovrebbero riguardare anche altre parti del territorio, che invece sono rimaste escluse da qualsivoglia intervento di sostegno.

Maria Anna MADIA (PD), dopo essersi interrogata sull'utilità di una discussione avente ad oggetto testi di legge destinati a subire rilevanti modifiche di contenuto, osserva che l'attuale Esecutivo – come è già stato rilevato in occasione dell'esame presso il Senato – appare in uno stato di confusione generalizzata e in balia delle contraddizioni della sua stessa maggioranza. Tale sorta di « frenetico immobilismo » ha prodotto, a suo avviso, una manovra di finanza pubblica priva di contenuto, incapace di fornire adeguate risposte ai lavoratori (soprattutto quelli precari) e alle imprese. Una maggioranza di Governo giunta ad un tale livello di indebolimento politico, a suo avviso, avrebbe dovuto accettare un confronto serio e meditato con l'opposizione, al fine di individuare soluzioni condivise per uscire dalla grave crisi economica ed occupazionale in atto, anche alla luce di un andamento dei conti pubblici che evidenzia un calo del gettito ed un aumento del fenomeno dell'evasione fiscale.

Dopo aver evidenziato che sussistono al momento seri dubbi circa le modalità dell'impiego delle risorse derivanti dal rientro dei capitali illegittimamente posseduti all'estero, esprime perplessità sul comma 9 dell'articolo 2, che esclude l'applicazione della disciplina del DURC agli esercenti attività di commercio al dettaglio

ambulante, norma che giudica pericolosa e suscettibile di generare un clima di illegalità. Manifesta poi forti dubbi sulle modalità di copertura finanziaria dell'articolo 2, comma 44, in materia di agevolazioni contributive per i datori di lavoro agricolo di zone svantaggiate, che sembrano incidere su fondi destinati a favorire la diffusione di fonti energetiche a minor impatto ambientale, contraddicendo gli indirizzi assunti al riguardo dalla stessa XI Commissione, in occasione dell'espressione di un parere su un precedente provvedimento in materia di agricoltura. Dopo aver manifestato preoccupazione sul comma 45 dell'articolo 2, che modifica il funzionamento del Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile di cui all'articolo 1, comma 72, della legge n. 247 del 2007, facendo venir meno alcuni elementi di trasparenza in ordine all'utilizzo di tali risorse, valuta insufficienti le somme stanziare dal disegno di legge finanziaria per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, secondo quanto disposto dai commi da 10 a 17 dell'articolo 2. Infine, evidenzia che il disegno di legge finanziaria nulla dispone in materia di ammortizzatori sociali, soprattutto in relazione alla necessità di estendere l'efficacia temporale del trattamento di integrazione salariale e di tutelare i lavoratori atipici, nonostante sia fortemente avvertita dal mondo del lavoro l'esigenza di riconoscere una assicurazione generalizzata contro il rischio, sempre più elevato, della disoccupazione.

In conclusione, preannuncia la presentazione da parte del suo gruppo di emendamenti volti ad apportare significativi miglioramenti ai testi in esame, che appaiono, allo stato, incapaci di garantire un serio rilancio dell'economia italiana.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare. Preso atto, peraltro, degli interventi svolti nel corso del dibattito di carattere generale, si

riserva di svolgere eventuali riflessioni integrative in occasione della seduta di domani, nella quale è previsto l'esame degli emendamenti e delle proposte di relazione alla V Commissione.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI rinuncia a intervenire in sede di replica, riservandosi di svolgere specifiche consi-

derazioni in occasione dell'esame degli emendamenti ai documenti di bilancio.

Silvano MOFFA, *presidente*, nel ricordare che il termine per la presentazione di emendamenti ai disegni di legge in titolo scade alle ore 15 di oggi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.45.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	143
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	143

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del vicepresidente Carlo CICCIOLOI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Francesca Martini.*

#### La seduta comincia alle 12.55.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Carlo CICCIOLOI, *presidente*, comunica che il deputato Andrea Sarubbi entra a far parte della Commissione.

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.**

**C. 2937 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).**

(Parere alla V Commissione)

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 24 novembre 2009.

Paola BINETTI (PD) osserva che l'esame delle Tabelle n. 2 e n. 4 evidenzia, per quanto di competenza della Commis-

sione, la sistematica riduzione delle risorse destinate alle politiche socio-sanitarie. Questi tagli confermano e, al tempo stesso, rischiano di aggravare la crisi economica che il Governo si ostina a negare. Sottolinea, in particolare, il mancato finanziamento del Fondo per la non autosufficienza, che fa venire meno un fondamentale strumento di intervento a favore dei soggetti disabili e degli anziani, ricordando come le persone di età superiore ai sessantacinque anni siano attualmente il 20 per cento circa della popolazione italiana. Si sofferma quindi su altre riduzioni di stanziamenti di carattere sociale, osservando come l'entità di questi tagli, che emerge con chiarezza anche dal mero confronto con gli stanziamenti dell'anno precedente, dimostri la grave miopia del Governo rispetto alla situazione sociale del Paese. Al riguardo, auspica che la sensibilità per i temi di natura sociale non appartenga alla cultura del solo centrosinistra e che gli emendamenti, che il suo gruppo presenterà al fine di ripristinare gli stanziamenti citati, possano essere sostenuti e approvati unitariamente dalla Commissione. Rileva, inoltre, che anche il meccanismo proposto per il finanziamento della cosiddetta « *social card* » non dà alcuna certezza ai potenziali beneficiari di tale intervento. Stigmatizza, infine, la soppressione della possibilità di destinare alle associazioni il 5 per mille delle imposte sui redditi, osservando come, dal complesso dei richiamati interventi, emerga con chiarezza la scelta del Governo di privare il Paese, le famiglie, gli anziani e, in genere, i soggetti più deboli di ogni forma di sostegno.

Vittoria D'INCECCO (PD) rileva che, quest'anno, la discussione sul disegno di legge finanziaria giunge alla Camera mentre si addensa una crisi economica che da mesi aleggia su tutto il Paese. Una crisi che si fa dura, che comincia ad insinuarsi nella vita quotidiana delle persone, con posti di lavoro che sfumano, ammortizzatori sociali che scadono, precari che perdono anche una forma minima di lavoro e salario, famiglie che danno fondo ai

risparmi, il costo della vita che erode i bilanci personali e familiari.

Per queste ragioni, oggi più che mai, gli italiani legano alla discussione sul disegno di legge finanziaria la speranza del riconoscimento dei loro bisogni, affidano cioè alla politica il suo vero compito: leggere la realtà e i suoi nodi, elaborare un progetto, trovare risposte, offrire proposte.

L'idea della crisi e del Paese che contiene questo disegno di legge finanziaria, a suo avviso, è a dir poco sconcertante. Viene proposta una programmazione economica che taglia sistematicamente la spesa sociale e trascura completamente i settori che più avrebbero bisogno di un intervento deciso. Il Governo non definisce nessun obiettivo programmatico sul piano della ripresa economica; non indica una strategia complessiva per favorire il recupero di capacità competitive, non interviene neppure su misure di sostegno in campo sociale e sanitario, non presenta una seria politica di contrasto alla povertà, non dispiega un progetto per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, che si sono impoverite. Al contrario, vengono sistematicamente decurtati i principali fondi sociali.

Rispetto al settore della sanità, lo scenario è analogo: riduzione degli stanziamenti previsti nel passato per i principali programmi e missioni.

Si tratta, a suo dire, di uno scenario sconcertante, in un momento in cui il Paese avrebbe bisogno di misure incisive di sostegno al lavoro, ai redditi, alle imprese, di misure per il Mezzogiorno, di interventi seri sull'assistenza e sulla salute.

Lo sforzo del suo gruppo, nella battaglia parlamentare, sarà quello di presentare un'idea alternativa; una diversa strategia di attacco verso i problemi del Paese. Contemporaneamente, gli emendamenti del suo gruppo conterranno anche proposte di « riduzione di danni ».

Desidera esprimere, infine, la propria solidarietà e il proprio sostegno alla battaglia che stanno conducendo la collega Farina Coscioni, le associazioni e i malati di sclerosi laterale amiotrofica. La loro vertenza è totalmente condivisibile: chie-



dono che i finanziamenti già stanziati siano sbloccati, che diventino operative le decisioni già assunte e bloccate dal Governo, che si adottino linee guida per assicurare ai malati di sclerosi laterale amiotrofica un'adeguata assistenza domiciliare. Questa protesta, questo grido d'allarme, è quanto mai necessario nel momento in cui il Parlamento si appresta a varare una legge finanziaria che è clamorosamente distratta rispetto ai bisogni reali del Paese, clamorosamente lontana dalle esigenze vere della gente, clamorosamente sorda alla voce dell'Italia che soffre.

Daniela SBROLLINI (PD) osserva che, come evidenziato dalle colleghe che l'hanno preceduta, il disegno di legge finanziaria in esame appare poco incisivo e complessivamente inadeguato. Inoltre, esso riduce in modo significativo gli stanziamenti per la spesa sociale, in un contesto caratterizzato da una crisi economica che, contrariamente a quanto ripetutamente affermato dal Governo, è ben lungi dall'essere superata e che produrrà, secondo le stime più recenti, la perdita complessiva di circa 1 milione e 200 mila posti di lavoro, penalizzando soprattutto le donne e i giovani. La mancanza di efficaci interventi correttivi aggraverà le ricadute negative della crisi sulle famiglie proprio nel momento in cui queste sono chiamate a svolgere il ruolo di principale ammortizzatore sociale del Paese. I tagli richiamati dalle colleghe che l'hanno preceduta e la sproporzione tra le misure adottate da altri Paesi europei e dagli Stati Uniti, da un lato, e quelle, assai più modeste, adottate in Italia, dall'altro, confermano l'assenza di una strategia efficace del Governo per uscire dalla crisi e per far ripartire i consumi. Tale mancanza di strategia politica è, a suo avviso, aggravata dalla continua rincorsa di istanze localistiche e particolaristiche, che finiscono spesso per premiare i soggetti meno virtuosi. Si sofferma quindi, in particolare, sulla situazione dei soggetti di età compresa tra i venticinque e i quaranta anni, che, proprio nel momento in cui devono affrontare il

problema di formare nuove famiglie, si vedono privati del cosiddetto « *bonus famiglia* ». Auspica, infine, che vi siano margini per un miglioramento del testo nel corso dell'esame in Commissione, specie sotto il profilo della spesa per il *welfare*.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) rileva, preliminarmente, che il Governo non sta affrontando in modo adeguato la crisi economica in atto e, in particolare, le sue ricadute in termini occupazionali, come dimostrato anche dalle proteste di quanti, proprio in questi mesi, hanno perso il posto di lavoro. Ciò rende, a suo avviso, tanto più grave la riduzione degli stanziamenti di natura sociale. Si sofferma, quindi, sul meccanismo di finanziamento della *social card*, che rende estremamente incerta una misura che, già nell'anno in corso, si è rivelata del tutto insufficiente. Stigmatizza, altresì, la soppressione della possibilità di destinare alle associazioni il 5 per mille delle imposte sui redditi. Ritiene, inoltre, che le risorse destinate alla spesa sanitaria non siano sufficienti a garantire il rientro dei disavanzi regionali nei termini concordati. Esprime, infine, la propria solidarietà all'iniziativa di protesta, a favore dei soggetti affetti da sclerosi laterale amiotrofica, intrapresa dalla collega Farina Coscioni.

Antonio PALAGIANO (IdV), prima di entrare nel merito del provvedimento in esame, esprime rammarico per le conclusioni dell'indagine conoscitiva sull'impiego della pillola abortiva RU486, che, secondo quanto dichiarato dal senatore Gasparri, affermerebbero l'incompatibilità del ricorso a tale farmaco con le disposizioni di cui alla legge n. 194 del 1978. Ciò premesso, rileva come tutti i Ministeri di spesa e diversi senatori di maggioranza abbiano a più riprese invitato il Ministro dell'economia e delle finanze ad interpretare i vincoli di bilancio in modo più ampio, al fine di consentire una risposta più efficace alla crisi economica in atto. Ricorda, quindi, le principali riduzioni di risorse nel settore sociale, soffermandosi, in particolare, sul mancato finanziamento

del Fondo per la non autosufficienza, decisione che giudica di inaudita gravità.

Anna Margherita MIOTTO (PD), dopo aver espresso il proprio netto dissenso rispetto all'impostazione della manovra di finanza pubblica proposta dal Governo e, in particolare, alla forte riduzione della spesa sociale, si sofferma sul mancato recepimento, nei disegni di legge finanziaria e di bilancio, di gran parte dei contenuti del Patto per la salute, recentemente approvato in sede di Conferenza tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. La decisione di disattendere tale Patto mina profondamente, a suo avviso, la credibilità del Governo e delle istituzioni in generale. Al riguardo, si sofferma, in particolare, sul mancato finanziamento del Fondo per le politiche sociali, del Fondo per la non autosufficienza, nonché del programma di interventi di ristrutturazione edilizia, di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti, di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988. Stigmatizza, altresì, la drastica riduzione delle risorse destinate alle regioni per le politiche assistenziali dei comuni: a fronte di un evidente aumento della domanda di servizi, si registra infatti una riduzione delle risorse che, tenuto conto delle spese non comprimibili, si aggira intorno al 66 per cento. Auspica, inoltre, che, in Commissione e in Aula, si creino le condizioni per un'ampia convergenza su una modifica del disegno di legge finanziaria, al fine di ripristinare un livello adeguato di spesa sociale. Infine, osserva che l'articolo 2, comma 52, del disegno di legge finanziaria istituisce l'Osservatorio nazionale sulle comunità giovanili, in luogo dell'Osservatorio per il disagio giovanile legato alle dipendenze, nonché il Fondo nazionale per le comunità giovanili. In proposito, osserva che, venendo meno il riferimento alle dipendenze, sarebbe preferibile modificare la denominazione dell'Osservatorio e del Fondo, facendo rife-

rimento semplicemente alla realtà giovanile, e prevedere una gestione del Fondo d'intesa con le regioni.

Luciana PEDOTO (PD) osserva che, come ricordato dai colleghi che l'hanno preceduta, il provvedimento in esame presenta numerose lacune e carenze. Preannuncia, pertanto, la presentazione di emendamenti volti a correggere tali carenze. In particolare, gli emendamenti saranno volti a mantenere inalterate le risorse per il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità – essendo inaccettabile che, nel pieno di una pandemia influenzale, tali risorse siano ridotte in modo tanto significativo – e a recepire nel disegno di legge finanziaria i principali contenuti del Patto per la salute. Ricorda, quindi, come la tanto sbandierata *social card* si sia rivelata inefficace, onerosa e umiliante per i beneficiari e come, più in generale, tutti i provvedimenti adottati dal Governo in materia economica abbiano finito per produrre effetti perversi sui conti pubblici e sulla stessa situazione economica del Paese. Osserva, altresì, come la proclamata prudenza del ministro Tremonti rischi di non essere affatto neutrale, ma di favorire, al contrario, le categorie economicamente più forti. Invita, infine, il Governo a non limitarsi a enfatizzare le aspettative positive degli operatori economici, ma ad adottare misure concrete per il rilancio dell'economia.

Luisa BOSSA (PD) sottolinea che il provvedimento in esame non contiene risposte efficaci alle conseguenze delle crisi economiche, in particolare sotto il profilo occupazionale. Più che la prudenza richiamata dal ministro Tremonti, l'atteggiamento del Governo denota, a suo avviso, una chiara determinazione nel ridurre le risorse per le politiche sociali, in un momento di particolare difficoltà per le famiglie e le imprese, come conferma, specie in alcune regioni, il crescente fenomeno dell'usura. Invita, inoltre, il Governo a spiegare perché non siano state utilizzate le risorse destinate all'acquisto di comunicatori di nuova generazione, come evi-

denziato dall'iniziativa di protesta della collega Farina Coscioni. Auspica, infine, che la maggioranza e il Governo vogliano spiegare e difendere le proprie ragioni nel corso dell'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.

Delia MURER (PD) stigmatizza la drastica riduzione della spesa sociale, tanto più grave in una fase di crisi economica, ricordando, in aggiunta a quanto già evidenziato dai colleghi, la soppressione del Fondo per l'inclusione degli immigrati. Evidenzia, quindi, che i comuni non dispongono delle risorse necessarie per assolvere ai propri compiti in materia di assistenza e invita il Governo e la maggioranza a valutare l'opportunità di escludere dal Patto di stabilità interno la spesa sociale dei comuni. Auspica, infine, che la Commissione possa, in modo unitario, approvare emendamenti volti a ripristinare il Fondo per la non autosufficienza — tanto più necessario a fronte del progressivo invecchiamento della popolazione — e il Fondo per l'inclusione degli immigrati.

Lucio BARANI (Pdl), *relatore*, intervenendo in sede di replica, premette di voler considerare con attenzione tutte le osservazioni svolte dai colleghi. Precisa, quindi, che i contenuti del Patto per la salute saranno certamente rispettati dal Governo, che li recepirà in un disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, ferme restando le differenziazioni tra regioni che inevitabilmente discendono dalle rilevanti competenze regionali in materia. Ritiene, inoltre, che non si possa parlare di mancato finanziamento della *social card*, dal momento che questa è stata finanziata, seppure con modalità diverse dall'anno precedente. Invita, quindi, i colleghi a considerare il significativo aumento della spesa per gli ammortizzatori sociali dovuto alle ricadute occupazionali della crisi economica, sebbene, indubbiamente, su questo particolare aspetto della crisi siano certamente possibili ulteriori interventi da parte del Governo. Ricorda, altresì, come anche l'at-

tuazione del Piano casa stia procedendo speditamente, seppure nei modi individuati da ciascuna regione, e come, sul piano dei servizi sociali, i comuni delle regioni virtuose riescano a offrire servizi adeguati, mantenendo, per giunta, un livello basso di tassazione. In proposito, osserva che, nella spesa dei comuni, esistono ampi margini di razionalizzazione, come evidenziato anche dalla Corte dei conti. Ritiene, altresì, che il decreto-legge n. 112 del 2008 abbia opportunamente snellito i contenuti del disegno di legge finanziaria e che il Governo stia correttamente cercando di razionalizzare la spesa sociale, eliminando le situazioni di abuso. Rileva, infine, come i primi dati disponibili confermino la bontà delle decisioni adottate dalla maggioranza e dal Governo anche in materia di «scudo fiscale».

Antonio PALAGIANO (IdV), intervenendo sull'ordine dei lavori, invita il relatore a chiarire se ritiene che sussistano le condizioni per un miglioramento del testo del provvedimento in esame da parte della Commissione.

Il sottosegretario Francesca MARTINI, replicando, osserva che molti degli interventi svolti nella seduta odierna non tengono conto dei limiti posti all'intervento della Commissione dagli accordi raggiunti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, osserva infatti che il Patto per la salute, recentemente approvato dalla suddetta Conferenza, ha previsto un aumento delle risorse destinate al Fondo sanitario nazionale significativamente superiore all'incremento del prodotto interno lordo. Il medesimo accordo in sede di Conferenza Stato-regioni ha previsto, altresì, lo stanziamento di risorse per i rinnovi contrattuali, nonché lo stanziamento di 400 milioni di euro per il Fondo per la non autosufficienza. Si tratta di impegni che, naturalmente, il Governo intende onorare puntualmente. Invita, pertanto, la Commissione a tenere conto mag-

giormente del ruolo che il confronto tra lo Stato e le regioni è venuto assumendo nella *governance* del sistema socio-sanitario.

Carlo CICCIONI, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione degli

emendamenti è fissato alle ore 10 di domani. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### COMITATO DEI NOVE:

Nuova disciplina del commercio interno del riso. C. 1991-A Governo ..... 149

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazione C. 2397-bis.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) ..... 149

#### INTERROGAZIONI:

5-01697 Nastri: Interventi per il contrasto delle sofisticazioni dei prodotti agroalimentari a denominazione di origine ..... 150

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) ..... 152

5-01746 Caparini: Eventi alluvionali verificatisi in provincia di Brescia ..... 150

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) ..... 154

5-01768 Tullio: Azioni di prevenzione e di recupero ambientale delle zone colpite dagli incendi boschivi in Liguria ..... 150

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) ..... 155

#### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 24 novembre 2009.*

**Nuova disciplina del commercio interno del riso.  
C. 1991-A Governo.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 13.40 alle 14.20.

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 24 novembre 2009 — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le*

*politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.**

**C. 2937 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazione C. 2397-bis.**

**Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.**

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge, rinviati nella seduta del 19 novembre 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 novembre scorso l'onorevole Faenzi ha svolto la relazione introduttiva. Ricorda altresì che il termine per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge C. 2936 legge finanziaria 2010 e C. 2937 bilancio dello Stato per l'anno 2010, per le parti di competenza, è fissato alle ore 16 di oggi, secondo quanto stabilito dall'ufficio di presidenza.

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO si riserva di intervenire nella seduta già convocata di domani mercoledì 25 novembre 2009.

Marco CARRA (PD), intervenendo con riferimento alla relazione svolta dalla collega Faenzi nella precedente seduta, chiede chiarimenti in relazione alla Tabella n. 12 – Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che, alla missione 9, che prevede un impegno di spesa di 710 milioni di euro, con riferimento alla dotazione prevista dal capitolo 7438 (somme per garantire l'avvio della realizzazione delle opere previste dal piano irriguo nazionale), che definisce una dotazione di 110 milioni di euro per l'anno finanziario 2010.

Monica FAENZI (PdL), *relatore*, prende atto della questione posta dall'onorevole Carra che riguarda gli stanziamenti per il piano irriguo nazionale.

Paolo RUSSO, *presidente*, tenuto conto che il Governo potrà fornire i chiarimenti richiesti nella seduta già prevista per domani, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata di domani mercoledì 25 novembre 2009, ricordando altresì che la presentazione degli emendamenti ai documenti di bilancio, per le parti di competenza, è stato fissato dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi alle ore 16 di oggi martedì 24 novembre 2009.

**La seduta termina alle 14.30**

## INTERROGAZIONI

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**5-01697 Nastri: Interventi per il contrasto delle sofisticazioni dei prodotti agroalimentari a denominazione di origine.**

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde alla interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gaetano NASTRI (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo.

**5-01746 Caparini: Eventi alluvionali verificatisi in provincia di Brescia.**

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Fabio RAINIERI (LNP), sottoscrivendo l'interrogazione in titolo, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo.

**5-01768 Tullo: Azioni di prevenzione e di recupero ambientale delle zone colpite dagli incendi boschivi in Liguria.**

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde alla interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mario TULLO (PD), replicando, e pur esprimendo soddisfazione per l'impegno profuso dal Governo in relazione alle questioni più generali sollevate nell'interrogazione, manifesta insoddisfazione per il fatto che, ancora una volta, non sia stata data risposta alla richiesta di recuperare risorse umane per il Corpo forestale dello

Stato che opera in Liguria, sotto organico di circa cento unità.

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO interviene sull'ordine dei lavori per precisare che le carenze di organico del Corpo forestale dello Stato, al di là dei

luoghi comuni, colpiscono molte regioni italiane.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento di interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.45.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-01697 Nastri: Interventi per il contrasto delle sofisticazioni dei prodotti agroalimentari a denominazione di origine**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si rappresenta quanto segue.

In primo luogo, si fa presente che i prodotti a denominazione di origine sono oggetto di un articolato sistema di controlli che prevede l'azione degli organismi di certificazione terzi, nonché le attività ispettive operate dagli Organi di vigilanza, *in primis*, dall'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari di questo Ministero, sia a livello delle imprese di trasformazione, che del commercio.

Per tale motivo, questo Ministero, come già accaduto in passato, sulla base di specifiche segnalazioni e problematiche, può disporre l'attivazione di interventi di monitoraggio straordinario su specifici prodotti e filiere.

infatti, il predetto Ispettorato per realizzare un efficace intervento di contrasto alle frodi, ogni anno predispone programmi operativi di controllo ordinari e straordinari sulla base dell'analisi del rischio la quale tiene conto principalmente dei seguenti fattori:

rilevanza economica dei diversi settori merceologici;

caratteristiche dell'organizzazione produttiva e commerciale delle differenti filiere;

flussi d'introduzione dei prodotti da Stati membri e da Paesi terzi;

andamento delle produzioni e dei prezzi di mercato;

illeciti di varia natura storicamente accertati.

Inoltre, considerata l'importanza strategica per l'economia nazionale che rivestono alcune produzioni ad alto valore aggiunto, come ad esempio i prodotti a denominazione protetta e le produzioni da agricoltura biologica, vengono predisposti controlli mirati per tutelare l'immagine commerciale degli stessi sul mercato nazionale.

Si sottolinea che l'Ispettorato, anche per l'anno in corso, ha programmato per il settore delle produzioni a denominazione protetta una serie di controlli che, allo stato attuale, hanno permesso di controllare 2629 prodotti verificando sia la qualità merceologica che le indicazioni riportate nei sistemi di etichettatura, presentazione e pubblicità degli stessi.

Di seguito, si riportano i dati relativi all'attività svolta dall'ispettorato nei primi 110 mesi dell'anno nel settore delle DOP, IGP e STG.

Attività di controllo DOP, IGP e STG primi 10 mesi 2009:

n. sopralluoghi .....	1.745
n. operatori controllati .....	1.648
n. operatori irregolari .....	189
% operatori irregolari .....	11,5
n. prodotti controllati .....	2.629
n. prodotti irregolari .....	242
% prodotti irregolari .....	9,2



n. campioni analizzati .....	567
n. campioni irregolari .....	27
% campioni irregolari .....	5
n. sequestri .....	127
Valore del sequestro (€).	2.542.030
n. notizie di reato .....	13
n. contestazioni amministrative .....	197

Si fa presente che la maggior parte delle violazioni rilevate sono ascrivibili all'indebito utilizzo della denominazione protetta, all'evocazione della stessa, al mancato pagamento delle tariffe dovute agli Organismi di controllo e certificazione da parte degli operatori assoggettati al sistema di certificazione, così come previsto dal decreto legislativo n. 297/04.

Si evidenzia, infine, che attualmente sono a disposizione delle Autorità di controllo preposte due strumenti legislativi, uno di natura amministrativa (decreto legislativo n. 297/04) e uno di natura penale (articoli 517, 517-*bis* e 517-*quater* del codice penale), che vengono normalmente utilizzati per reprimere comportamenti illeciti relativi anche alla mendace indicazione dell'origine dei prodotti a denominazione protetta.

In particolare, si precisa che il nuovo articolo 517-*quater* del codice penale, in-

trodotta dall'articolo 15, comma 1, lettera e) della legge 23 luglio 2009, n. 99, ha disposto un aggiornamento sulle pene a chi contraffà o, comunque, altera indicazioni geografiche o denominazione di origine di prodotti agroalimentari.

Si riporta, di seguito, per opportuna informazione, il testo della nuova normativa:

« ART. 517-*quater*. — (*Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari*). — Chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000.

Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.

Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474-*bis*, 474-*ter*, secondo comma, e 517-*bis*, secondo comma.

I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari. »

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-01746 Caparini: Eventi alluvionali verificatisi in provincia di Brescia****TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione in oggetto, concernente il nubifragio e la grandinata che hanno colpito nei primi giorni del mese di luglio 2009 la Regione Lombardia, ed in particolare i comuni delle province di Brescia e Bergamo, con conseguenti gravi danni al comparto agricolo, si forniscono notizie al riguardo.

Per il sostegno alle imprese agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, potranno essere attivati gli interventi compensativi *ex post* del Fondo di Solidarietà Nazionale, qualora le stesse non siano comprese nel piano assicurativo annuale per la copertura dei rischi con polizze assicurative agevolate. Infatti, il decreto legislativo n. 102/04 nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/08, stabilisce che per i danni assicurabili con polizze agevolate non sono attivabili gli interventi compensativi del Fondo. Altra condizione per l'attivazione degli interventi compensativi *ex post*, è la presenza di una incidenza di danno sulla produzione lorda vendibile superiore al 30 per cento.

Ciò premesso, si comunica che alla data odierna, ancora nessuna richiesta formale d'intervento è pervenuta a questa Amministrazione da parte della Regione Lombardia. Si assicura che qualora dovessero pervenire le proposte regionali, nei termini e con le modalità prescritte dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile

2008 n. 82, questo Ministero provvederà all'istruttoria di competenza, e in presenza dei richiamati requisiti di legge sarà emesso il decreto di declaratoria di attivazione delle misure di aiuto.

Ai sensi della vigente normativa, per le colture, strutture e avversità, non assicurabili al mercato agevolato, in relazione alla tipologia dei danni potranno essere concessi i seguenti aiuti a favore delle aziende agricole colpite:

a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno sulla produzione lorda vendibile ordinaria;

b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione aziendale nell'anno in cui si è verificato l'evento ed in quello successivo;

c) proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza nell'anno in cui si è verificato l'evento calamitoso;

d) contributi in conto capitale per il ripristino delle strutture aziendali e la ricostituzione delle scorte eventualmente compromesse o distrutte.

Compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, potranno essere adottate anche misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a carico del Fondo di Solidarietà Nazionale.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-01768 Tullo: Azioni di prevenzione e di recupero ambientale delle zone colpite dagli incendi boschivi in Liguria****TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento alla interrogazione indicata in oggetto, concernente gli incendi boschivi verificatisi a Genova e a La Spezia nel corso dell'estate 2009, si fa presente che il Corpo Forestale dello Stato ha rappresentato quanto segue.

I quesiti, di carattere generale, vertono intorno a temi quotidianamente oggetto di dibattito pubblico: salvaguardia della popolazione, prevenzione incendi con particolare riferimento alle isole minori, presenza sul territorio di Esercito e Servizio civile, risarcimento danni, recupero ambientale, fino alla richiesta di misure che eliminino del tutto il fenomeno.

Il Corpo Forestale dello Stato opera per limitare il fenomeno, per arginarlo, per perseguire i colpevoli, per indicare azioni di ripristino.

La carenza di fondi e di risorse umane e strumentali limita a volte incisivamente la risposta dello Stato in difesa dei cittadini e dell'ambiente.

Riguardo alle piccole isole, si segnala la necessità di potenziare i presidi con per-

sonale messo a disposizione dagli enti preposti alla lotta attiva.

Il risarcimento dei danni deve sempre avvenire in seguito ad accurati accertamenti per la valutazione del reale danno subito. Il risarcimento va infatti commisurato al reale danno provocato dal fuoco o dalle attività di spegnimento.

L'impiego di Esercito e Servizio civile è auspicabile, a fianco dei numerosi soggetti ordinariamente coinvolti, a condizione che siano univocamente definite le catene di comando di un sistema complesso e di difficile gestione.

Dal punto di vista della normativa di settore, si reputa opportuna una revisione della legge 353/2000, per meglio definire i ruoli delle varie componenti del sistema AIB (in particolare il ruolo di direttore delle operazioni di spegnimento) e identificare le misure di prevenzione a carico delle regioni.

Si reputa, inoltre, necessario reintrodurre lo « stato di grave pericolosità », con l'indicazione del divieto per le attività che possono determinare inneschi di incendi (abbruciamenti di residui vegetali, ecc.).

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2937-bis).
- Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)* ..... 156

##### ATTI COMUNITARI:

- Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale. COM(2009)333 def. (Parere alla XI Commissione) *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio)* ..... 158
- ALLEGATO 1 (Proposta di parere formulata dal relatore)* ..... 160
- Comunicazione della Commissione europea « Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini ». COM(2009)262 def. (Parere alle Commissioni I e II) *(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento)* ..... 158

##### ATTI DEL GOVERNO:

- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 settembre 2008, relativa al trasporto interno di merci pericolose. Atto n. 141 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione. – Parere favorevole con osservazione)* ..... 158
- ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)* ..... 162
- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 settembre 2007, che reca disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati, abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE del Consiglio e modifica la direttiva 76/211/CEE del Consiglio. Atto n. 140 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)* ..... 159

##### SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2937-bis).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 19 novembre 2009.

Enrico FARINONE (PD), nel preannunciare la presentazione di una proposta di relazione contraria sui documenti di bilancio in esame, si sofferma, in primo luogo, su una considerazione di carattere generale, in particolare sulle modalità con le quali il Governo ha deciso di affrontare la crisi economica. Evidenzia quindi come l'Esecutivo abbia deciso di attendere il miglioramento della congiuntura economica senza interventi di carattere strutturale. Fa quindi notare come i Paesi che hanno adottato una politica di gestione della crisi più incisiva siano invece destinati ad uscire dalla crisi medesima in modo meno traumatico. Pur dichiarando di comprendere le motivazioni sottese alla politica del Ministro del tesoro, che non intende peggiorare i conti pubblici, rileva come la crisi abbia inciso in modo forte sulle famiglie, e in particolare sul lavoro. Ritiene pertanto che andava concentrata maggiore attenzione al risvolto sociale con maggiori interventi in favore dello sviluppo.

In secondo luogo, con particolare riferimento alla missione n. 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo, evidenzia la diminuzione degli stanziamenti rispetto alle previsioni assestate 2009 di circa millequattrocento milioni di euro. Evidenzia come il decremento interessi in modo consistente il capitolo relativo agli investimenti, ed in particolare il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie. Nel richiamare l'attenzione sulle numerose procedure di infrazione a carico dell'Italia, in particolare sulle due procedure dinanzi alla Corte di Giustizia, dalle quali potrebbe derivare una sentenza di condanna per l'Italia, fa notare come

potrebbe determinarsi la necessità di ottemperare a tali sentenze attingendo alle risorse del Fondo di rotazione, che risulta invece ridotto nei suoi stanziamenti.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, sottolinea l'obiettivo di riduzione della pressione fiscale, in particolare la riduzione dell'entrate con una percentuale compresa fra il 13 ed il 14 per cento. Circa la spesa corrente sottolinea la necessità di riconvertire tale spesa, che si trascina nel tempo, in un contesto molto diverso. A tale proposito fa notare come la crisi abbia prodotto una trasformazione del contesto esistente prima di essa, determinando la uscita dal panorama economico di imprese e realtà non più competitive.

Alla luce di tale contesto, che vede anche l'incognita del collocamento dei titoli di Stato in un Paese dal grande debito pubblico, ritiene che vada assecondata la prudenza del Ministro dell'economia, al quale va riconosciuto il merito della nuova impostazione della manovra economica su base triennale. Osserva come sia stato trasferito il debito delle banche, delle famiglie sul debito pubblico, che è così aumentato, rinviando il miglioramento dello stesso a tempi migliori.

Pur evidenziando le carenze del nostro Paese, fra le quali i ritardi nella realizzazione delle infrastrutture, ritiene che l'Italia abbia margini sufficienti per sopportare sacrifici e concentrare le risorse economiche.

Fa quindi notare come la istituzione della Società di Difesa Servizi spa costituisca una innovazione volta a fare sintesi e a rendere efficace l'attività negoziale diretta all'acquisizione di beni e servizi correlati allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Amministrazione della difesa.

Con riferimento poi all'apporto dell'Italia all'Unione europea, osserva come l'aumento di 100 milioni di euro rispetto alle risorse tradizionali nel capitolo relativo al finanziamento del bilancio dell'UE, confermi la posizione dell'Italia come Paese che crede nelle istituzioni europee.

Mario PESCANTE (PdL), *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta. Ricorda quindi che il termine per la presentazione di emendamenti e di ordini del giorno ai provvedimenti in esame è fissato per le ore 15 della giornata odierna.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### ATTI COMUNITARI

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale.**

**COM(2009)333 def.**

(Parere alla XI Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con condizioni e con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Mario PESCANTE (PdL), *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Comunicazione della Commissione europea « Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini ».**

**COM(2009)262 def.**

(Parere alle Commissioni I e II).

*(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Mario PESCANTE (PdL), *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 settembre 2008, relativa al trasporto interno di merci pericolose.**

**Atto n. 141.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione. — Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 19 novembre 2009.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 2*).

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere presentata dal relatore, evidenziando l'opportunità di incrementare il trasporto di merci su ferro anche a fini di salvaguardia dell'ambiente.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la

proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 settembre 2007, che reca disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati, abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE del Consiglio e modifica la direttiva 76/211/CEE del Consiglio.**

**Atto n. 140.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 19 novembre 2009.

Isidoro GOTTARDO (Pdl), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nicola FORMICHELLA (Pdl) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nunziante CONSIGLIO (LNP) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.50.**

## ALLEGATO 1

**Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale. COM(2009)333 def.**

**PROPOSTA DI PARERE FORMULATA DAL RELATORE**

La XIV Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la « Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale (strumento di microfinanziamento Progress) » (COM(2009)333 definitivo) presentata dalla Commissione europea il 2 luglio 2009;

tenuto conto della relazione approvata dalla Commissione occupazione e affari sociali del Parlamento europeo, nell'ambito dell'esame della proposta in prima lettura, il 10 novembre 2009;

premesso che:

la proposta della Commissione europea appare nel suo complesso condivisibile, in quanto costituisce una misura concreta e mirata di attuazione della strategia dell'Unione europea per attenuare l'impatto sociale della crisi economico-finanziaria e, più specificamente, ad impedire la disoccupazione di lunga durata;

l'iniziativa presenta un particolare rilievo per l'Italia, in quanto aumenta l'accesso al microcredito per le persone che hanno perso o rischiano di perdere il proprio posto di lavoro ovvero svantaggiate che desiderano avviare una microimpresa in proprio, ovvero per le stesse microimprese, che costituiscono una parte preponderante del sistema produttivo italiano;

di particolare interesse, per le sue notevoli potenzialità, è il ricorso ai pro-

dotti con ripartizione del rischio, con i quali l'organismo erogante garantisce una parte del rischio totale assunto dalla banca intermediaria per facilitare l'accesso in segmenti di mercato, quale per le quali il rischio è ritenuto troppo elevato o le garanzie sono considerate insufficienti.

la dotazione finanziaria proposta per lo strumento, pari a 100 milioni di euro nel periodo 2010-2013, non appare tuttavia adeguata, e potrebbe risultare insufficiente anche per mobilitare produrre, mediante un effetto leva, la mobilitazione di 500 milioni di euro, per circa 45.000 prestiti, stimata dalla Commissione europea nella relazione illustrativa;

considerato che la proposta appare fondata su una corretta base giuridica, costituita dall'articolo 159, paragrafo 3, del Trattato CE, in base al quale le azioni specifiche che si rivelassero necessarie, al di fuori dei fondi a finalità strutturale, al fine di garantire il rafforzamento della coesione economica e sociale;

ritenuta altresì la proposta pienamente conforme al principio di sussidiarietà, in quanto:

nell'attuale contesto di crisi finanziaria, a fronte di una contrazione del credito e di una consistente riduzione dei prestiti non rimborsati, è necessario rafforzare l'impegno a livello comunitario e nazionale per garantire, in tempi ragionevoli, un livello sufficiente di erogazione di microcrediti al fine di rispondere all'elevata domanda delle categorie maggiormente bisognose, quali i disoccupati e le



persone più vulnerabili che desiderano avviare o sviluppare microimprese, ma non hanno accesso ai crediti delle banche « commerciali »;

l'esistenza di un unico e specifico strumento a livello comunitario consentirà di massimizzare l'impulso offerto dalle istituzioni finanziarie internazionali ed eviterà un approccio dispersivo, aumentando di conseguenza la concessione di microfinanziamenti in tutti gli Stati membri.

rilevata altresì l'esigenza che il presente parere sia trasmesso, unitamente al documento finale approvato dalla Commissione di merito, alla Commissione europea, nell'ambito del dialogo politico nonché al Parlamento europeo;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizioni:*

*a)* provveda la Commissione di merito a segnalare nel documento finale la necessità di aumentare in misura adeguata la dotazione finanziaria adeguata dello strumento di microfinanziamento Progress, anche utilizzando il margine disponibile tra il massimale delle risorse proprie e quello delle prospettive finanziarie per gli anni dal 2010 al 2013;

*b)* provveda altresì la Commissione di merito a segnalare nel documento finale la necessità che il Governo sostenga la proposta, formulata nella richiamata relazione della Commissione occupazione e affari sociali del Parlamento europeo, di attribuire allo strumento per il microfinanziamento un'autonoma evidenza contabile, anche al fine di garantire una maggiore trasparenza nella destinazione e nella gestione delle risorse;

*e con le seguenti osservazioni:*

*c)* valuti la Commissione di merito se segnalare nel documento finale l'esigenza che la Commissione europea concluda tempestivamente accordi con istituzioni finanziarie europee ed internazionali, in particolare con la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), al fine di accrescere in misura sensibile le risorse disponibili per l'accesso al microcredito di un'ampia platea di beneficiari;

*d)* valuti altresì la Commissione di merito se segnalare nel documento finale l'esigenza che il Governo si adoperi affinché l'Italia benefici di una congrua percentuale delle risorse erogate dal nuovo strumento finanziario europeo, tenuto conto del fatto che le microimprese costituiscono una quota del sistema produttivo nazionale più elevata della media europea.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 settembre 2008, relativa al trasporto interno di merci pericolose. Atto n. 141.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 settembre 2008, relativa al trasporto interno di merci pericolose (atto n. 141);

valutata la compatibilità comunitaria del provvedimento;

esaminate le deroghe alla disciplina generale per il trasporto su strada di piccole quantità di merce pericolosa, con esclusione del materiale a media o alta radioattività, e per il trasporto di merce pericolosa su brevi distanze, di cui al nuovo comma 6 dell'articolo 168 del codice della strada, come modificato dall'articolo 6 dello schema di decreto;

considerato che l'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva 2008/68/CE prevede – per le deroghe sopra citate – che gli

Stati membri debbano trasmettere apposita richiesta alla Commissione europea ai fini della relativa autorizzazione;

constatato che la richiesta di autorizzazione alla Commissione europea non è prevista nella citata disposizione del codice della strada, come modificato dall'articolo 6 dello schema di decreto legislativo;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

si valuti l'opportunità di prevedere, per le deroghe alla disciplina generale per il trasporto su strada di piccole quantità di merce pericolosa, con esclusione del materiale a media o alta radioattività, e per il trasporto di merce pericolosa su brevi distanze, la notifica alla Commissione europea ai fini dell'autorizzazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 6, paragrafo 2 della direttiva 2008/68/Ce.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa nota di variazione. C. 2937 e C. 2937-bis Governo, approvato dal Senato (*Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni sulla legge finanziaria 2010 e parere favorevole sul bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 e 2012*) ... 163

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 167

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa nota di variazione. C. 2937 e C. 2937-bis Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni sulla legge finanziaria 2010 e parere favorevole sul bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 e 2012).*

La Commissione avvia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Il senatore Maurizio SAIA (Pdl), *relatore*, riferisce sui documenti di bilancio in titolo, già approvati dal Senato e su cui la Commissione ha reso parere il 20 ottobre 2009 alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato. Sottolinea che l'articolo 1 del disegno di legge finanziaria fissa il livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato per l'anno 2010 e per i due anni successivi, 2011 e 2012, compresi nel bilancio pluriennale; specifica che i livelli massimi del ricorso al mercato si intendono al netto delle operazioni effettuate al fine di rimborsare in via anticipata passività preesistenti con ammortamento a carico dello Stato. Rileva che la disposizione individua le finalità cui destinare le eventuali maggiori disponibilità di finanza pubblica che si dovessero realizzare nel prossimo esercizio rispetto alle previsioni del DPEF 2010-2013: in particolare, tali risorse sono destinate alla riduzione della pressione fiscale nei confronti delle famiglie con figli e dei percettori di reddito medio-basso, con priorità per i lavoratori dipendenti e pensionati. In ordine all'articolo 2, soffermandosi sui profili di inte-

resse della Commissione, evidenzia che i commi da 10 a 17 recano stanziamenti di risorse per i rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012 relativi al personale delle pubbliche amministrazioni: in particolare per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012 sono a carico dei rispettivi bilanci e si dispone l'applicazione, per le regioni, dell'obbligo di costituire nel proprio bilancio gli accantonamenti necessari alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali per il personale dipendente del Servizio sanitario nazionale e degli accordi collettivi nazionali per il personale convenzionato con il Servizio stesso. Osserva che il comma 18 istituisce un tavolo paritetico fra il Ministero dell'economia e delle finanze e la regione Friuli-Venezia Giulia per la definizione del contenzioso riguardante le quote delle ritenute IRPEF sui redditi da pensione spettanti alla regione. Rileva che il comma 20 proroga per gli anni 2010, 2011 e 2012 i contributi previsti a favore delle comunità montane e dei piccoli comuni, in particolare di quelli che presentano parametri critici di carattere demografico. Sottolinea che il comma 35 proroga per l'anno 2010 le disposizioni della legge finanziaria 2007 con le quali è stata prevista, in deroga, l'assegnazione ad alcune province della riscossione diretta dell'addizionale sul consumo di energia elettrica, mentre il comma 37 reca alcune deroghe ai vincoli del patto di stabilità interno per l'anno 2010 in favore dei comuni della regione Abruzzo colpiti dal sisma dell'aprile 2009. Illustra quindi il comma 43, che riserva risorse a favore del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio, finalizzato ad enti per interventi sul rispettivo territorio di appartenenza; il comma 44, che proroga la rideterminazione delle agevolazioni contributive per i datori di lavoro agricoli di zone svantaggiate; il comma 45, che modifica il funzionamento del Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria

giovanile, escludendo che il sostegno debba avvenire mediante l'accesso a finanziamenti agevolati ed il comma 46, che destina risorse ai territori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia colpiti da eccezionali eventi meteorologici il 6 giugno 2009. Si sofferma sul comma 47, in materia di destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni mafiose; sul comma 48, che reca il riordino fondiario ed il finanziamento del Fondo di solidarietà-incentivi assicurativi e sul comma 49, che eroga contributi alla produzione di prodotti agricoli che hanno necessità di una stagionatura prolungata e che si possano fregiare di una denominazione protetta DOP o IGP. Osserva che il comma 52 regola l'Osservatorio e il Fondo per le comunità giovanili. Evidenzia che l'articolo 3, comma 1, dispone in ordine all'entità dei fondi speciali, strumenti contabili mediante i quali si determinano le disponibilità per la copertura finanziaria dei provvedimenti che si prevede possano essere approvati nel corso degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale. Rileva che il comma 2 attiene alle dotazioni di bilancio relative a leggi di spesa permanente (Tabella C); il comma 3 regola il rifinanziamento di spese di conto capitale (Tabella D); il comma 4 attiene alle riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa (Tabella E); i commi 5 e 6 recano modulazione delle leggi pluriennali di spesa (Tabella F) e il comma 7 disciplina le modalità e le procedure contabili ai fini dell'utilizzo delle entrate derivanti dal cosiddetto « scudo fiscale ».

In ordine al disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e per il triennio 2010-2012, rileva che è impostato secondo la struttura contabile per missioni e programmi, volta a privilegiare il contenuto funzionale della spesa, introdotta con la legge di bilancio per il 2008. In particolare, sottolinea che ai Ministeri è concessa la facoltà di riallocare le risorse stesse verso altre forme di impiego ritenute prioritarie o più produttive, attraverso la loro rimodulazione tra Programmi che realizzano la stessa Missione di spesa.

Il deputato Mario PEPE (PD) valuta negativamente il contenuto dei documenti di bilancio in titolo, rilevando che non emergono indicazioni utili in ordine alle prospettive ed alle finalità delle politiche di governo. In particolare fa notare che la riorganizzazione della struttura contabile del bilancio, incentrata su missioni e programmi e fondata su una specifica classificazione delle risorse finanziarie, appare carente sotto il profilo della definizione degli obiettivi strategici perseguiti dal Governo. Segnala la mancata previsione di puntuali indicazioni relative all'attuazione del federalismo fiscale. Ravvisa l'esigenza che sia chiarita la portata delle previsioni di cui ai commi 31 e 32 dell'articolo 2, nonché delle disposizioni riguardanti il rilancio del settore agricolo e produttivo ed in particolare il comma 47, in materia di destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni mafiose; al riguardo ritiene preferibile che tali beni vengano assegnati alle amministrazioni regionali. Conclude evidenziando che i temi del regionalismo e del federalismo non trovano alcun riferimento specifico nella finanziaria per il 2010.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP), dopo aver ringraziato il relatore, sostiene che i documenti di bilancio in esame si basano in particolar modo sull'obiettivo del controllo delle fonti finanziarie dello Stato e sembrano rispettare le esigenze del territorio e delle autonomie locali, che tuttavia necessitano di maggiori risorse e finanziamenti.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD) fa notare che la politica del Governo in materia finanziaria non appare condivisibile, in quanto del tutto priva di obiettivi strategici da perseguire e di risorse definite. Pur considerando che parte delle crisi economica è in una fase di superamento, osserva le evidenti difficoltà che caratterizzano l'occupazione e i livelli produttivi del Paese; al riguardo ritiene necessario che sia tempestivamente varata una adeguata riforma del sistema degli ammortizzatori sociali. Fa notare che appaiono del tutto indeterminati e non quan-

tificabili i proventi derivanti dall'attuazione delle misure del cosiddetto « scudo fiscale »; il che attenua fortemente il profilo di efficienza della manovra finanziaria e ne delimita fortemente la linea strategica. Ritiene opportuno che la proposta di parere del relatore contempli specifici riferimenti al patto di stabilità per gli enti locali e ai trasferimenti agli enti locali per compensazione dell'ICI relativa alla prima casa.

Il deputato Remigio CERONI (PdL) reputa necessario precisare nella proposta di parere che si rendono opportune talune deroghe al patto di stabilità, con specifico riferimento ai comuni fino a cinquemila abitanti ovvero in relazione alle spese delle amministrazioni comunali destinate alle opere pubbliche già realizzate o già appaltate.

Il deputato Mauro PILI (PdL) reputa anch'egli necessario approfondire i profili relativi al patto di stabilità. In particolare auspica che siano valutati con attenzione i presupposti degli accordi tra Stato e regioni contemplati nelle precedenti leggi finanziarie e la cui entrata in vigore è fissata nei documenti di bilancio in titolo. Ravvisa l'esigenza che siano fatti salvi, sui beni immobili del Ministero della difesa, i diritti sanciti dagli statuti delle regioni ad autonomia speciale, laddove è prevista la diretta alienazione alle regioni. Ritiene altresì opportuno escludere dal patto di stabilità particolari spese delle regioni e delle autonomie locali relative all'espletamento di opere pubbliche di pertinenza statale, ad esempio nel comparto sicurezza. In ordine al federalismo fiscale evidenzia l'esigenza che siano definiti idonei criteri di misurazione e compensazione dei divari esistenti sotto il profilo economico tra le diverse regioni.

La senatrice Simona VICARI (PdL) sostiene che sarebbe opportuno dar conto, nella proposta di parere, della necessità di attivare quanto prima la Banca del mezzogiorno, e che occorre altresì procedere ad una chiarificazione delle problematiche

relative alla ipotizzata riduzione o soppressione dell'IRAP. Ritiene inoltre necessario valutare l'opportunità che, in materia di destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni mafiose, si consideri l'opzione di riconoscere all'amministrazione regionale siciliana un ruolo non secondario, affinché i beni oggetto di alienazione non siano trasferiti in altre regioni.

Il deputato Giovanni DIMA (PdL) osserva che, in relazione al patto di stabilità per gli enti locali e le regioni del mezzogiorno, gran parte della spesa per le opere pubbliche risulta di origine comunitaria; conseguentemente il blocco delle spese in tale materia incide negativamente sull'avanzamento della spesa comunitaria.

Il senatore Maurizio SAIA (PdL), *relatore*, pur segnalando che i provvedimenti presentati dal governo in materia economica intendono fronteggiare con rigore la situazione di crisi, che appare comunque in una fase di superamento, condivide l'orientamento teso ad avanzare al governo specifiche richieste sul tema del patto di stabilità per le autonomie territoriali. Fa notare che la difficile quantificazione delle risorse che si potranno ottenere dal cosiddetto « scudo fiscale » rendono non agevole delineare rigorose opzioni strategiche in materia di politica economica del governo. Si rende conto, peraltro, che le autonomie territoriali, soprattutto i piccoli comuni, risentono particolarmente di tale situazione.

Il senatore Cosimo LATRONICO (PdL) si associa alla senatrice Vicari in ordine al particolare rilievo che occorre attribuire al ruolo che potrà svolgere la Banca del sud.

Il senatore Maurizio SAIA (PdL), *relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni sul disegno di legge C. 2936 Governo, approvato dal Senato, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (*vedi allegato*).

Formula altresì una proposta di parere favorevole sul disegno di legge C. 2937 Governo, approvato dal Senato, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di parere del relatore sul disegno di legge C. 2936 Governo, approvato dal Senato, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010), e la proposta di parere del relatore sul disegno di legge C. 2937 Governo, approvato dal Senato, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012.

**La seduta termina alle 15.**

ALLEGATO

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa nota di variazione (C. 2937 e C. 2937-bis Governo, approvato dal Senato).**

### PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminati congiuntamente il disegno di legge C. 2936, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria per l'anno 2010 », ed il disegno di legge C. 2937, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 », approvati dal Senato e su cui la Commissione ha reso parere il 20 ottobre 2009 alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato;

rilevato come il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, in conformità al disposto dell'articolo 1, comma 1-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, rechi disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico, con esclusione di previsioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonché di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico, e principalmente tese a fissare gli obiettivi del livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario;

evidenziato che il disegno di legge finanziaria dispone che, per il personale dipendente dagli enti non statali, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il triennio 2010-2012 siano posti dalle rispettive amministrazioni a carico dei propri bilanci, prevedendo in particolare, relativamente al personale del Servizio sanitario

nazionale, che le somme necessarie alla copertura dei predetti oneri debbano essere accantonate a bilancio;

rilevato che i disegni di legge in esame attengono in via generale alla materia « sistema contabile dello Stato », di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione,

sul disegno di legge C. 2936 Governo, approvato dal Senato, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010);

esprime

### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione:*

si precisi che i provvedimenti collegati alla legge finanziaria debbano contemplare misure adeguate e rispondenti alle specifiche esigenze degli enti locali in relazione al Patto per la salute con le regioni, al Patto di stabilità per gli enti locali e ai trasferimenti agli enti locali per compensazione dell'ICI relativa alla prima casa;

*e le seguenti osservazioni:*

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare, all'articolo 2, comma 23, che siano fatti salvi sui beni immobili del Ministero della difesa i diritti

sanciti dagli statuti delle regioni ad autonomia speciale laddove è prevista la diretta alienazione alle regioni dei medesimi beni che non siano più correlati allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione della difesa;

b) valuti inoltre la Commissione l'opportunità che siano verificati i presupposti obiettivi degli accordi tra Stato e regioni contenuti nelle precedenti leggi finanziarie e la cui entrata in vigore è prefissata nella legge finanziaria 2010 e

nel bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale,

esprime altresì

**PARERE FAVOREVOLE**

sul disegno di legge C. 2937 Governo, approvato dal Senato, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa nota di variazione.



## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione.	
Audizione del Direttore dell'area sviluppo, lavoro e affari sociali della Divisione Immigrazione presso l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Georges Lemaitre ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	169
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	169

*Martedì 24 novembre 2009. — Presidenza del presidente Margherita BONIVER.*

#### La seduta comincia alle 12.

**Indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione.**

**Audizione del Direttore dell'area sviluppo, lavoro e affari sociali della Divisione Immigrazione presso l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Georges Lemaitre.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Il Direttore dell'area sviluppo, lavoro e affari sociali della Divisione Immigrazione presso l'OCSE, Georges LEMAITRE, svolge un ampio e dettagliato intervento.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i senatori Massimo LIVI BACCI (PD) e Diana DE FEO (PdL), nonché i deputati Ivano STRIZZOLO (PD) e Margherita BONIVER, *presidente*.

Il Direttore dell'area sviluppo, lavoro e affari sociali della Divisione Immigrazione presso l'OCSE, Georges LEMAITRE, risponde alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, ringrazia il Direttore dell'area sviluppo, lavoro e affari sociali della Divisione Immigrazione presso l'OCSE, Georges Lemaitre e i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 13.20.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.35.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'infanzia e l'adolescenza

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti del Gruppo CRC, sul 2° Rapporto supplementare sul monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia in Italia .....	170
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	170

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 24 novembre 2009.*

**Audizione informale di rappresentanti del Gruppo CRC, sul 2° Rapporto supplementare sul monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia in Italia.**

L'audizione informale si è svolta dalle 11.15 alle 13.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 24 novembre 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.05.

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di pubblici servizi. Atto n. 142 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	3
---	---

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione di variazioni del programma dell'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della comunicazione della Commissione europea in relazione ad « Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini » ( <i>Deliberazione</i> ) .....	4
--	---

#### ATTI COMUNITARI:

Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini (COM (2009)262 def.) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	4
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

#### COMITATO DEI NOVE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 2836-A/R Governo .....	5
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (II e X)

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3 Iniziativa popolare, C. 503 Siliquini, C. 1553 Vietti, C. 1590 Vitali, C. 1934 Froner, C. 2077 Formisano e C. 2239 Mantini, recanti la riforma delle professioni.	
Audizione di rappresentanti dell'Area tecnica delle professioni (PAT), del Coordinamento geometri, periti agrari e periti industriali (COGEPAPI) e del Coordinamento universitari e professionisti triennali (CUP3) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	6

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	9
---	---

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2010 (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	9
ALLEGATO 1 ( <i>Prospetto consegnato dal rappresentante del Governo</i> ) .....	19
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/43/CE della Commissione, del 4 aprile 2008, relativa all'istituzione, a norma della direttiva 93/15/CEE del Consiglio, di un sistema di identificazione e tracciabilità degli esplosivi per uso civile. Atto n. 149 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	16
Proposte di nomina di Luciano Hinna, Antonio Martone, Pietro Micheli, Filippo Patroni Griffi e Luisa Torchia a componenti della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche. Nomine nn. 48, 49, 50, 51, 52 ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	17
INTERROGAZIONI:	
5-01168 Motta: Sulla dotazione organica dei vigili del fuoco di Parma .....	17
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	20
5-01561 Siragusa: Sulla propaganda elettorale nelle scuole .....	17
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	21
5-01563 Reguzzoni: Utilizzo di personale di altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 311 del 2004 .....	17
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	23
5-02077 Amici: Su un concorso per vice perito tecnico del Ministero dell'interno .....	18
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	25
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Nuova disciplina del commercio interno del riso. Emendamenti C. 1991-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	18
Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. Emendamenti C. 2836-A/R Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione - Parere</i> ) .....	18
<b>II Giustizia</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia.	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione - Relazioni favorevoli</i> ) .....	27
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	33
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	35
ALLEGATO 3 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	38
ALLEGATO 4 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	39
ALLEGATO 5 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	41
ALLEGATO 6 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	42

ALLEGATO 7 (Proposta di relazione alternativa) .....	43
ALLEGATO 8 (Proposta di relazione alternativa) .....	49
Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani. C. 2624 Reguzzoni ed abb. (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	31

### III Affari esteri e comunitari

#### INCONTRI INFORMALI:

Incontro con il Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri della Moldova, Iurie Leanca .....	53
--	----

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato.

Nota di variazione. C. 2937-bis.

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2010 (Tabella n. 6) ( <i>Esame congiunto e rinvio – Parere alla V Commissione</i> ) .....	53
--	----

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Sede tra il Governo della Repubblica italiana e il Network internazionale di Centri per l'Astrofisica Relativistica in Pescara – ICRANET, fatto a Roma il 14 gennaio 2008 C. 2815 Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	60
--	----

### IV Difesa

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	64
---	----

Legge finanziaria per l'anno 2010. C. 2936 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio dello Stato per l'anno 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, e relativa nota di variazione C. 2937-bis Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2010 (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	64
---	----

ELEZIONE DI UN VICEPRESIDENTE .....	69
-------------------------------------	----

### V Bilancio, tesoro e programmazione

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori .....	70
------------------------------	----

AVVERTENZA .....	70
------------------	----

### VI Finanze

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/44/CE, per quanto riguarda le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario. Atto n. 146 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	72
---	----

ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) .....	75
---	----

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno. Atto n. 148 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	73
--	----

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010, bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa nota di variazione.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza). C. 2937 Governo, approvato dal Senato, e C. 2937-bis Governo, approvata dal Senato (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) ..... 73

## VII Cultura, scienza e istruzione

### INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione .....	78
5-01725 Lovelli: Sul progetto di recupero del Teatro Romualdo Marengo di Novi ligure (AL) ..	78
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	82
5-01913 Coscia: Dati statistici sull'aumento del tempo pieno nelle scuole .....	78
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	83
5-01953 Stradella: Prosecuzione del progetto di potenziamento delle ore di scienze presso il Liceo scientifico Pascal di Ovada .....	78
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	87
5-01986 Zazzera: Questioni inerenti la Fondazione Orchestra di Roma e del Lazio .....	79
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	88

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame degli schemi di regolamento nn. 132, 133 e 134 in materia di regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali, di rappresentanti di associazioni di categoria ed esperti del settore .....	79
Sui lavori della Commissione .....	79
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato, e relativa nota di variazione C. 2937-bis.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2010.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2010. (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	80
<i>ALLEGATO 5 (Emendamenti e ordini del giorno)</i> .....	90

## VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	96
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa nota di variazione. C. 2937 Governo, approvato dal Senato e C. 2937-bis.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2010.	

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	96
Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani. Nuovo testo C. 2624 Reguzzoni e abbinata (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	99
<b>RISOLUZIONI:</b>	
7-00218 Tommaso Foti: adeguamento dei limiti per la gestione in proprio del servizio idrico nei piccoli comuni ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	101
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizione di rappresentanti di Co.re.pla, di Cial, Consorzio Nazionale acciaio e di Fise-Unire, sugli effetti negativi prodotti dalla crisi economica nei settori industriali del recupero e del riciclo di alcune tipologie di rifiuti .....	101

## **IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizione del Commissario straordinario del Comune di Villa San Giovanni e di rappresentanti della Società di gestione per l'aeroporto dello Stretto (SO.G.A.S. SpA), nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00143 Garofalo, concernente il servizio di trasporto marittimo veloce nello Stretto di Messina .....	102
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Sull'ordine dei lavori .....	102
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 2937-bis.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza). C. 2937 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	103
<b>RISOLUZIONI:</b>	
7-00222 Gentiloni Silveri: Sviluppo della banda larga e superamento del <i>digital divide</i> .	
7-00232 Crosio: Sviluppo della banda larga con particolare riferimento ai distretti industriali ( <i>Discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	107

## **X Attività produttive, commercio e turismo**

<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Variazione nella composizione della Commissione .....	110
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2937-bis).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010.	

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	110
ALLEGATO 1 (Emendamenti) .....	117
ALLEGATO 2 (Relazioni approvate dalla Commissione) .....	124
ALLEGATO 3 (Relazione alternativa) .....	126
ALLEGATO 4 (Emendamenti e articoli aggiuntivi) .....	132

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani. Nuovo testo C. 2624 Reguzzoni, C. 219 Mazzocchi, C. 340 Bellotti, C. 426 Contento, C. 477 Anna Teresa Formisano, C. 896 Lulli, C. 1593 Cota, C. 2760 Cosenza ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..	114
--	-----

**XI Lavoro pubblico e privato**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	137
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	137

**XII Affari sociali**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	143
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazione (C. 2937-bis).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	143

**XIII Agricoltura**

## COMITATO DEI NOVE:

Nuova disciplina del commercio interno del riso. C. 1991-A Governo .....	149
--	-----

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. C. 2937 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazione C. 2937-bis.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	149



**INTERROGAZIONI:**

5-01697 Nastri: Interventi per il contrasto delle sofisticazioni dei prodotti agroalimentari a denominazione di origine .....	150
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	152
5-01746 Caparini: Eventi alluvionali verificatisi in provincia di Brescia .....	150
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	154
5-01768 Tullo: Azioni di prevenzione e di recupero ambientale delle zone colpite dagli incendi boschivi in Liguria .....	150
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	155

**XIV Politiche dell'Unione europea****SEDE CONSULTIVA:**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) (C. 2936 Governo, approvato dal Senato).	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012. (C. 2937 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2937-bis).	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	156

**ATTI COMUNITARI:**

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale. COM(2009)333 def. (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	158
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere formulata dal relatore)</i> .....	160
Comunicazione della Commissione europea «Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini». COM(2009)262 def. (Parere alle Commissioni I e II) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento</i> ) .....	158

**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 settembre 2008, relativa al trasporto interno di merci pericolose. Atto n. 141 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione. – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	158
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	162
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2007/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 settembre 2007, che reca disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati, abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE del Consiglio e modifica la direttiva 76/211/CEE del Consiglio. Atto n. 140 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	159

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI****SEDE CONSULTIVA:**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010). C. 2936 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa nota di variazione. C. 2937 e C. 2937-bis Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni sulla legge finanziaria 2010 e parere favorevole sul bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 e 2012</i> ) ...	163
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	167

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

Indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione.

Audizione del Direttore dell'area sviluppo, lavoro e affari sociali della Divisione Immigrazione presso l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Georges Lemaitre (*Svolgimento e conclusione*) ..... 169

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 169

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA**

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti del Gruppo CRC, sul 2° Rapporto supplementare sul monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia in Italia ..... 170

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 170

XVI LEGISLATURA

**BOLLETTINO  
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

---

**INDICE**

---

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE . . . *Pag.* III

PAGINA BIANCA

## DELEGAZIONE

### presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

---

Martedì 24 novembre 2009. — *Presidenza del presidente Riccardo MIGLIORI.*

#### La seduta comincia alle 14.

##### Comunicazioni del Presidente.

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, illustra i prossimi impegni della Delegazione. Il 30 novembre, si svolgerà ad Atene il *bureau* dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, al quale parteciperà egli stesso nella sua qualità di Relatore per la prima Commissione Affari politici e sicurezza e l'onorevole Mecacci, nella sua qualità di Relatore per la terza Commissione Democrazia, diritti umani e questioni umanitarie. Seguirà ad Atene, nelle giornate dell'1 e 2 dicembre, il Consiglio ministeriale dell'OSCE, che si auspica possa produrre concreti risultati e utili dichiarazioni politiche.

Successivamente, il 14 e 15 dicembre, si svolgerà a Il Cairo la Conferenza mediterranea dell'OSCE su «I partner mediterranei e l'OSCE per la sicurezza e la stabilità». Alla Conferenza è stata invitata l'Assemblea parlamentare e ritiene utile la partecipazione della Delegazione italiana, in particolare in vista dell'organizzazione della riunione autunnale 2010 a Palermo.

Illustra quindi l'iniziativa di un Convegno da svolgersi presso la Camera su: «Il ruolo della CSCE-OSCE e dei Movimenti

di resistenza civica nel crollo del muro di Berlino e nella fine dell'Unione Sovietica» nella giornata del 10 dicembre.

Il Convegno consentirebbe un'ulteriore occasione di celebrazione del ventennale del crollo del Muro di Berlino e verrebbe svolto nella Giornata internazionale per i Diritti Umani, con l'obiettivo di sottolineare il ruolo di pace e di progresso svolto da istituzioni internazionali come l'OSCE, fondate sul dialogo e la cooperazione internazionale, e dai movimenti di resistenza civica e di resistenza popolare, da Solidarnosc in Polonia, a Charter 77 in Cecoslovacchia, da Nuovo Forum in Germania ai movimenti indipendentisti dei Paesi Baltici. Ringrazia al riguardo l'onorevole Mecacci, per l'iniziativa assunta e l'attività svolta per l'organizzazione del Convegno.

Sottolinea infine il rilievo della prossima attività di osservazione delle elezioni presidenziali in Ucraina, che si svolgerà dal 15 al 18 gennaio 2010.

Matteo MECACCI (PD) esprime la propria soddisfazione con riferimento all'organizzazione del Convegno promosso dalla Delegazione nella giornata del 10 dicembre, in cui si celebra l'adozione della Dichiarazione universale dei diritti umani da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni unite il 10 dicembre 1948.

Con riferimento alla Conferenza mediterranea de Il Cairo, ricorda come avesse personalmente prospettato l'ipotesi che

potesse offrire l'occasione per approfondire la possibilità di assistenza tecnica e osservazione internazionale dell'OSCE in occasione delle prossime elezioni in Palestina.

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, avverte che fra breve si svolgerà un importante incontro della Delegazione con il Vice

Primo Ministro e Ministro degli Affari esteri della Repubblica di Moldova, Iurie Leanca. Preso atto che la Delegazione condivide la proposta di organizzare il Convegno del 10 dicembre, ringrazia i colleghi intervenuti e dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 3,74

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*16SMC0002510\*